

GRAZIA

settimanale n. 10
23/2/2017
Marzo 2017

NEWS
IVANKA
TRUMP
QUASI
FIRST
LADY

Fabrizio Ferri
fotografa
Helena
Christensen

HELENA
CHRISTENSEN
48 ANNI,
TOP MODEL

Il caso Gucci
LA MODA FA
BENE ALL'ARTE

Se Starbucks
conquista l'Italia

Il partito
global di
Mr. Facebook

OSCAR
2017 con

Emma Stone
Isabelle Huppert
Natalie Portman
Meryl Streep
Ruth Negga
Ryan Gosling
Andrew Garfield
Casey Affleck
Viggo Mortensen
Denzel Washington

Numero speciale
GRANDE
MODA ITALIANA



Dior FOREVER PERFECT CUSHION

– NUOVO –

FONDOTINTA FRESCO ALTA PERFEZIONE
LUNGA TENUTA 16H*, EFFETTO MAT LUMINOSO
SUBLIMATORE DELLA PELLE / SPF35 – PA +++

Una luminosità mat inedita**, una freschezza irrinunciabile e la copertura perfetta di un fondotinta fluido lunga tenuta, ultraleggero, in un astuccio compatto ricaricabile.

Innovazione: grazie alla sua formula arricchita con essenza di trattamento Poreless Effect, effetto lucido e pori visibili si attenuano giorno dopo giorno.

Per una maggiore correzione, riscoprite Diorskin Forever fondotinta fluido.





DOLCE & GABBANA

#DGCAPRI







CHANEL

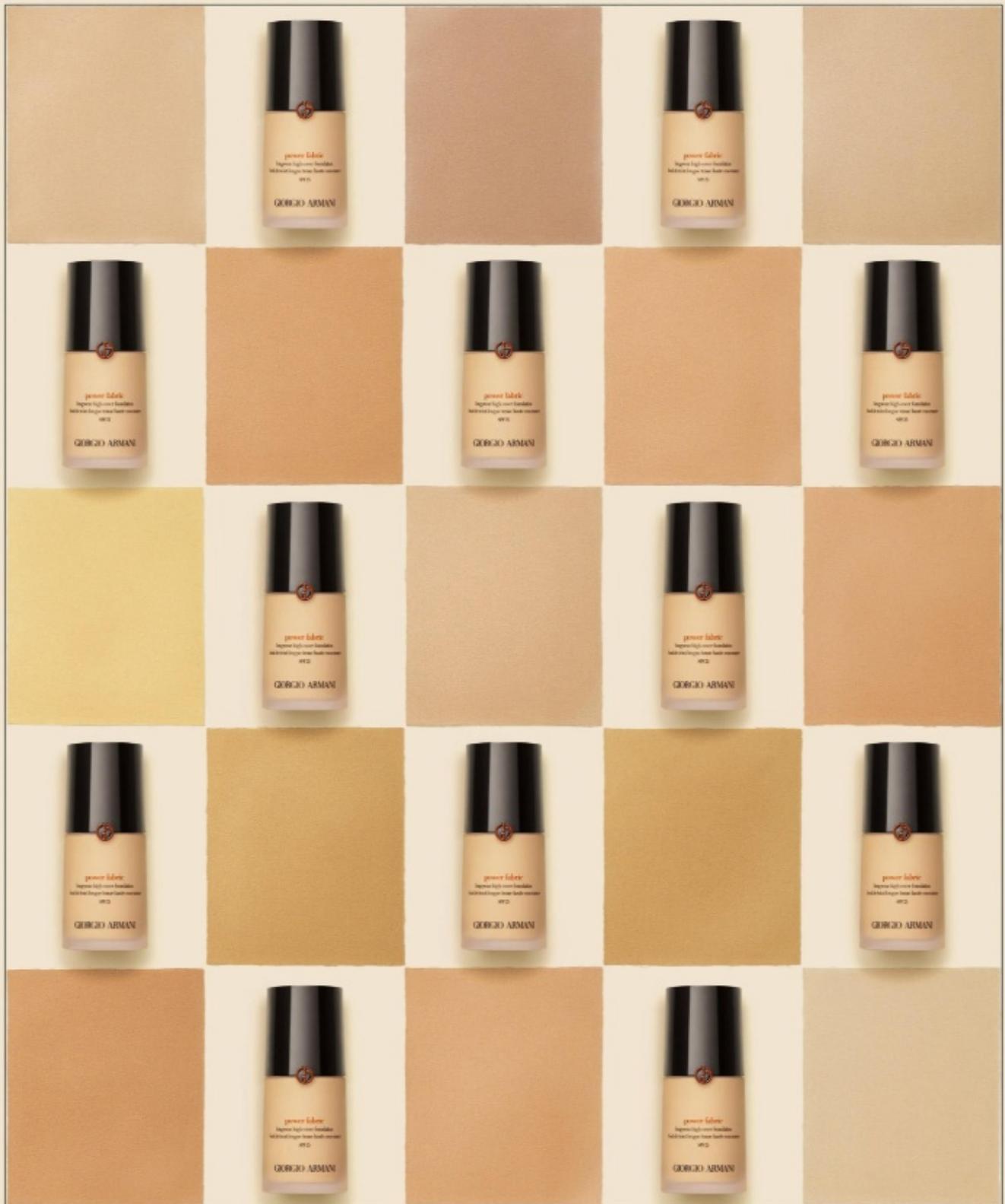


The image shows a wall with a repeating floral pattern in shades of red and brown on a light beige background. Below the wallpaper is a section of light-colored wood paneling with a recessed rectangular design. The floor at the bottom is made of dark wood in a herringbone pattern.

FENDI



GIORGIO ARMANI



power fabric

Fondotinta lunga tenuta alta copertura. 6 tonalità. #takethepower.



ALBERTA FERRETTI



shop.ermannoscervino.it



ERMANNO

KENYA KINSKI



SCERVINO

A close-up portrait of a woman with her hair pulled back, wearing a dark blue, textured knit sweater. Her arms are raised behind her head. The background is a solid, bright blue.

**VIVI
INTENSAMENTE**

AI SEGNI DEL TEMPO
CI PENSA BIOTHERM

INNOVAZIONE

ANTI-ETÀ MULTIPROTETTIVO

RAGGI UVB - UVA LUNGI - INQUINAMENTO



NUOVA

BLUE THERAPY MULTI-DEFENDER SPF 25

Il nuovo complesso di attivi Broad Outdoor Defense Complex™ unisce al potere anti-età dell'Alga di Giovinezza™ le proprietà anti-ossidanti dell'estratto di Baicalina e anti-inquinamento dell'Alga Furcellaria. In una leggera crema-in-mousse, difende la pelle dall'azione dei raggi UVB e UVA lunghi, responsabili dell'accelerazione dell'invecchiamento, per una protezione ad alto spettro e una riduzione dei segni del tempo.

UNA PELLE PROTETTA È IN GRADO DI AUTO-RIPARARSI EFFICACEMENTE*.
MACCHIE SCURE – RUGHE PROFONDE – COMPATTEZZA**



PRESENTA QUESTA PAGINA IN PROFUMERIA
E RICHIEDI LA TAGLIA PROVA DEL NUOVO BLUE THERAPY
MULTI-DEFENDER SPF 25***.

Scopri di più su biotherm.it

*Pubblicazione in corso: impatto di una fotoprotezione quotidiana sull'alternanza stagionale dei segni della pelle. Donne caucasiche. F. Flamant and col. **Test di auto-valutazione su 100 donne caucasiche, dopo 8 settimane di utilizzo della crema PNM. ***Il campione prova da 5ml si ottiene senza vincolo d'acquisto. Disponibilità fino ad esaurimento scorte nelle Profumerie aderenti (elenco disponibile su www.biotherm.it).

PROTEZIONE



HOGAN.COM



HOGAN

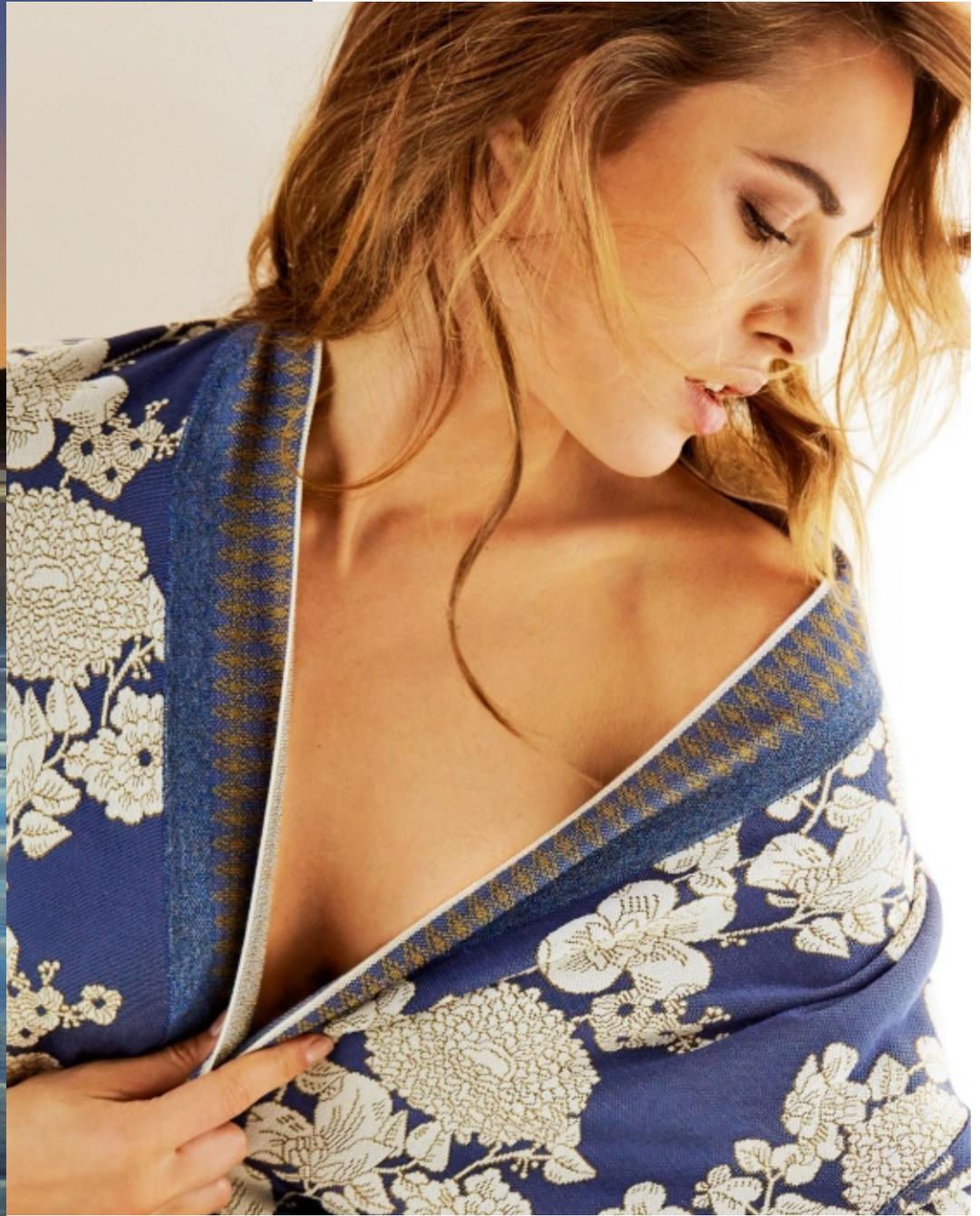
HERNO

HERNO



SHOP ONLINE FALCONERI.COM





FALCONERI
Cashmere e filati naturali

Shop online intimissimi.com

intimissimi





DIOR

-Pagina-

190

ESOTISMI

Abito a kimono in lurex di organza con dettagli in visone e agnello e applicazioni, leggings in jersey tecnico, guanti e mocassini (tutto Gucci).



**LO STILE
PARLA
ITALIANO**

- 32 **EDITORIALE**
di Silvia Grilli
e la posta di *GRAZIA*
- 70 **GLI INDISPENSABILI
DELLA SETTIMANA**
- 56 **PERSONE** *Finn Jones,
Teresa Romagnoli*
- ATTUALITÀ**
- 68 **LE 10 NOTIZIE DI CUI
PARLARE**
•La dichiarazione
d'indipendenza di Mr. Facebook
•Ricomincio da Renzi •Quando
apre Starbucks •Le nostre strade
divise •E meningite, non
un'epidemia •La moda fa bene
all'arte •Fate largo alla mia
ragazza •Vota il look •Nel
castello dorato di Donald •Ti
salveremo dalla cattività
digitale
- 96 **E ANCHE** *Questa settimana*
- 98 **E ANCHE WEB**
- 100 **PORTFOLIO** *L'Oscar siamo noi*
- 110 **UOMINI VERI** *Hugh Jackman:
«Siamo anime fragili che non si
arrendono»*
- 115 **A TU PER TU** *Ferzan Özpetek:
«Istanbul mia, ritrova
la tua anima»*
- 118 **VUOI STAR ZITTA,
PER FAVORE?**
di Annalena Benini
- 121 **SFIDE** *Quei ragazzi schiacciati
dal male di vivere*
- 124 **STAR DI COPERTINA** *Helena
Christensen*
- 140 **REPORTAGE** *Noi, bambine
vendute dell'Africa*
- 145 **CONTROCORRENTE** *Amo mio
figlio, ma odio essere madre*
- 149 **ALLO SPECCHIO** *Vladimir
Luxuria: «L'amore mi ha quasi
uccisa»*



**VOGLIA
DI OSARE**

-Pagina-

166

SOLO PELLE
Camicia scamosciata
su gonna longuette
in nappa lucida
(tutto Trussardi).

155 **LA PROMESSA** *Roberta Mattei:*
«Non sono più la ragazza di
periferia»

159 **INCHIESTA** *Allattare non è una*
provocazione

163 **ANNIVERSARI** *La mia festa*
per Blumarine

MODA

166 **VOGLIA DI OSARE**

190 **LO STILE PARLA ITALIANO**

214 **SHOPPING** *Aspettando il sole*

219 **TENDENZE** *Stampe protagoniste*

229 **IN PRIMA FILA** *New York per una*
notte parla francese

232 **LA BELLEZZA È UNA PASSIONE**

234 **WE LOVE IT** *Scarpe senza tempo*

236 **WE LOVE IT** *La borsa boccioli*
e borchie

238 **L'ACCESSORIO DELLA**
SETTIMANA *Orecchini di primavera*

240 **FASHION NEWS**

242 **TALENTI** *La ragazza che sognava*
la moda

245 **STREET STYLE** *Tinte pop*

BELLEZZA

249 **IL MAKE UP CHE VA DI MODA**

256 **WE LOVE IT** *Miele per la pelle*

258 **WE LOVE IT** *Una scia rock*
per lui e per lei

LIFESTYLE

260 **CULT CULT CULTURA DELLA**
SETTIMANA • *Eventi* • *Cinema*
• *Benji & Fede* • *Libri* • *Musica* • *Arte*
• *Teatro*

272 **LIVING** *Senza pareti*

278 **GNAM** *Gli agrumi più dolci*

280 **VIAGGI** *Vienna cambia pelle*

284 **E INFINE...**

286 **INDIRIZZI**

288 **OROSCOPO** *di Melissa P.*

290 **LA POSTA DEL CUORE**
di Victoria Cabello



MOSCHINO



NESSUNO FERMA LA FIRST FIGLIA

Da quando Donald Trump è alla Casa Bianca, la sua favorita Ivanka ha acquistato sempre più potere. E le sue ultime mosse dimostrano che per l'imprenditrice il gioco è solo agli inizi.

DOVE ARRIVA STARBUCKS

A Milano i vandali hanno colpito il giardino sponsorizzato dalla catena di caffetterie. Ma quando Starbucks aprirà, avrà un grande impatto. *Grazia* ha indagato.



STILE D'ITALIA

L'abito superfemminile e il maschile raffinato. La maglia e la camicia. *Grazia* interpreta le tendenze di primavera dei più celebrati stilisti.

IL MANIFESTO DI MR. FACEBOOK

Mark Zuckerberg ha scritto che solo la globalizzazione può salvarci. Lo scrittore Giuliano da Empoli spiega perché i giovani devono battersi per un mondo più aperto e connesso.



LA NOTTE DELLE STELLE

I 10 candidati all'Oscar come migliori attori raccontati lontano dai riflettori dal giornalista che li ha intervistati durante questa stagione.



La top model **Helena Christensen** indossa una blusa con colletto button down su gonna in tulle ricamato; orecchini e mocassini (tutto Dior disegnato da Maria Grazia Chiuri). **L'IDEA BELLEZZA:** Diorskin Forever Perfect Cushion Ivory di Dior è un fondotinta che assicura un colorito fresco e vellutato per 16 ore, riequilibrando la pelle giorno dopo giorno. **PETTINATURA:** Gianluca Mandelli@ Atelier Management using Kérastase. **TRUCCO:** Hung Vanngo @The Wall Group. **STYLING:** Anna Katsanis@Atelier Management. **FOTO:** Fabrizio Ferri.



LA MODA CHE FA BENE

Atene ha detto no a Gucci che voleva il Partenone per ospitare un evento. Ma la collaborazione tra stilisti e siti culturali fa bene a tutti. Qui raccontiamo perché.



LA PROSSIMA SETTIMANA CON GRAZIA

SPECIALE MODA/3

Le proposte dei grandi nomi dello stile internazionale per la primavera-estate. Nel segno della bellezza.



LA PERFEZIONE ASSOLUTA
INCONTRA L'ESTREMA DURATA

DOUBLE WEAR

Il Fondotinta con 24 ore di tenuta

Impeccabile in ogni momento della giornata.
Questo fondotinta a lunga tenuta
dona un aspetto perfetto, naturale, stupendo.
Resiste tutto il giorno. Senza bisogno di ritocchi.
Fino a 20 tonalità, per garantire la perfezione
ad ogni tipo di pelle.

esteelauder.it
#Everyday♥story



ESTÉE LAUDER

EDITORIALE



Sopra, il presidente americano Donald Trump, 70 anni, davanti ai giornalisti. A destra, il direttore di Grazia, Silvia Grilli.



Notizie false

Non mi piace parlare di giornalisti incensando la mia categoria che, come tutte, ha del buono e del cattivo: c'è gente che fa bene il proprio lavoro e altri che lo fanno male. Non ho mai amato le corporazioni che difendono se stesse ma, detto questo, è un momento storico difficile per chi cerca di fare bene il nostro mestiere e cioè raccontare con onestà la realtà. In Italia e negli Stati Uniti ci sono leader politici che accusano i media di diffondere notizie false. Non accettano di essere scrutinati dai reporter e pretendono di essere l'unica fonte autorizzata a parlare di se stessi, prevalentemente attraverso i propri account Twitter e Facebook. Probabilmente alcuni giornalisti meritano le accuse di aver manipolato la realtà, ma ci sono molti cronisti che fanno onestamente il loro lavoro e credo che in questo momento il ruolo dei reporter perbene sia più che mai necessario.

I social network sono popolati di bufale e affidarsi a essi è un modo inaffidabile per conoscere il mondo. Un serio giornalismo che recuperi la sua funzione originaria di cane da guardia del potere è la migliore risposta alle false notizie virali e la corretta replica a quei signori della politica che si sottraggono alle inchieste dei media. Apprezzo molto il lavoro che sta facendo il quotidiano *The New York Times*, che analizza le frasi che il presidente americano pronuncia e ne evidenzia le falsità. A chi, come lo stesso Donald Trump, accusa il quotidiano newyorchesse di fare politica contro di lui, ricordo che è stato proprio quel giornale straordinario a tirare fuori il caso delle email private di Hillary Clinton e che la sua editorialista Maureen Dowd vinse il premio Pulitzer per i suoi articoli contro Bill Clinton.

Silvia Grilli, direttore

POSTA

scrivete a GRAZIA:
palazzo Mondadori 20090 Segrate (MI)
EMAIL:
lapostadigrazia@mondadori.it
SOCIAL:
facebook.com/grazia - twitter.com/grazia
instagram.com/grazia.it
WEB: GRAZIA.IT

LETTERE AL DIRETTORE

► Email di Mariateresa Morelli

Mi è piaciuto molto l'articolo l'"Italia non è un Paese per donne" e apprezzo l'opera di sensibilizzazione di Grazia sulla condizione femminile. Leggo la rivista fin da bambina e mi dispiace che tutte le nostre battaglie non abbiano conseguito i risultati che il nostro impegno avrebbe meritato (anche se abbiamo fatto conquiste che le ragazze di oggi danno per scontate), ma non dobbiamo scoraggiarci. Nel lavoro, siamo noi a rovinarci mettendoci in competizione, senza nessuna solidarietà. Gli uomini lo sanno e ne approfittano per fomentare la nostra rivalità e prevalere. L'Italia è ancora un Paese per uomini. Complimenti per la competenza, la modernità e lo stile della rivista.

◀ «Cara Mariateresa, nessuna conquista va data per scontata, perché potremmo perderla, come dimostrano la storia e la cronaca. Un abbraccio e grazie della sua email».

► Email di Daniela Giavarina

Gentilissimo direttore, ho appena letto il suo editoriale e scrivo di getto, perché non riesco a trattenermi. Leggo della serata di cordoglio per il ragazzo che deve fare 10 chilometri per potersi rendere indipendente e utile alla società. Leggo di quelli che "ci pensano" su un'offerta di lavoro o che non si presentano ai colloqui. E penso a mio figlio che, ottenuta la laurea triennale in Design industriale, si vede offrire uno stage e accetta, senza sapere dove sia ubicata la sede. Settanta chilometri, scopre successivamente, e li percorre tutti per sei mesi, andata e ritorno. Poi viene assunto, metà stipendio viene assorbito da affitto e spese varie, ma chisseneffrega, vista l'esperienza che può fare a 23 anni. Purtroppo non c'è stato rinnovo di contratto,



**ADOTTA
UN
BASTARDINO.
ADOTTA,
NON
COMPRARLO.**

Foto di Katia Baba

**SCRIVI AL
DIRETTORE:**
grazia.
direttore@
mondadori.it



DSQUARED2

ma rimettendosi in gioco ha mandato il curriculum ovunque rimediando qualche lavoro a Milano. E poi si cerca ancora, mal che vada ci si iscrive all'università per la Laurea magistrale. Fortuna vuole che un'azienda risponda a una sua candidatura e gli offra un contratto di un anno. E ora, a 25 anni, si trova a dover andare al lavoro a un chilometro da casa. Se lo merita? Lui dice di no. Che è stato un caso fortunato, che sarebbe andato anche in Sicilia se lo avessero chiamato. Rimango esterrefatta a leggere realtà come quelle descritte da lei, perché la pena, il disagio, il senso di vuoto che vedo negli occhi di mio figlio quando era a casa mi spezzava il cuore. E mi spiace sapere che ci sono ragazzi che preferiscono sopravvivere piuttosto che vivere appieno la loro intelligenza e indipendenza. Sono orgogliosa di mio figlio, a questo punto. Ora andrò a dirglielo.

«Cara Daniela, credo che la forza di suo figlio stia nella sua positività e nel non dare agli altri la colpa dei propri fallimenti, ma contare sulla propria intraprendenza. Vi abbraccio».

► Email di Stefania Foroni

Buongiorno, apro il vostro giornale e leggo commossa la storia di Fabo (sul numero 9): è una crudeltà tenere imprigionata una persona in una sorta di vita che poi vita non è. Ammiro la forza di questa coppia, unita nel voler vincere la battaglia contro chi non rispetta la persona, il malato.

«Cara Stefania, in Italia oggi non è possibile essere liberi fino alla morte perché manca una legge sul diritto di porre fine alle proprie sofferenze».

► Email di Aldo Durastanti

Cara Silvietta, brava, brava, brava. Innanzitutto per l'editoriale scritto sul numero 8 di Grazia, con il quale hai dimostrato competenza in materia economica e finanziaria, e coraggio facendo presente con certezza il default a cui andremmo incontro uscendo dall'euro. I politici, che pur di prendere voti cavalcano il malcontento, hanno la memoria corta. Se la gente non si sveglia, butteranno il popolo nella miseria: in confronto, i sacrifici che ci richiede l'Unione europea sono niente rispetto a quello che succederebbe. Altro "brava, brava,

brava" va anche ai vestiti che ora indossi, più eleganti, più coprenti che fanno vedere qualche ossicino in meno e ti riempiono di più. Un encomio con lode va, infine, all'iniziativa da te intrapresa per domare i tuoi capelli abbandonando lo stile corto e a istrice che hai portato per troppo tempo. Quindi ora sei perfetta. Unica nota dolente è Ildo Damiano, simpaticissimo per carità, però portatelo da un tosatore: con tutta quella barba, capelli e peli che fuoriescono dal petto continua a ricordarmi sempre più l'orso marsicano.

«Caro Aldo, mando il suo messaggio a Ildo. Un abbraccio da Silvietta».

► Email di Mariarosa Mauro

Ho letto in ritardo la difesa di Daniela Santanchè alla ministra Valeria Fedeli sul numero 2. Un ministro non dovrebbe mentire, soprattutto scivolando su un tema che era costato carissimo ad altri (vedi Oscar Giannino). Siamo d'accordo che si può essere bravi ministri anche senza la laurea, ma mentire in modo così sempliciotto proprio no.

«Cara Mariarosa, sono d'accordo. Un ministro non dovrebbe mentire. Bacio».

► Lettera di Paolo

Buongiorno alla redazione e un saluto particolare alla direttrice Silvia Grilli e alla foto del suo look invernale sempre molto bello e chic. Volevo chiedere un suo parere: nonostante tutte le campagne per la dissuasione del problema sigaretta si continuano a vedere le modelle dei servizi di moda, anche negli ultimi numeri di Grazia del 2016, con la sigaretta. A me non sembra che vada molto bene. Perché da una parte si bastona la sigaretta, dall'altra sembra che sia di moda. Lei che cosa mi dice in proposito? Le parlo da fumatore non pentito ma neppure convinto, e prima o poi, più prima che poi, proverò ad abbandonare la cattiva abitudine, anche se mi piace tantissimo.

«Caro Paolo, a volte nei servizi di moda come al cinema o nelle serie tv o a teatro si fuma perché fa stiloso, ma stiloso non lo è. Detto questo, ognuno è libero di fumare e fare del male a se stesso, basta che non disturbi gli altri con il suo fumo. Un abbraccio».

► Email di Erica Carlone

Le scrivo per fare gli auguri a una donna speciale sul nostro giornale preferito, al quale siamo abbonate da decenni. Mia nonna Maria l'8 marzo compirà 89 anni: è una combattente, ha fatto tanti sacrifici come passare notti a cucire abiti per pagare cambiali per la casa e ci ha cresciute non facendoci mancare nulla, ha la malattia di Alzheimer e, nonostante ciò, ha una forza innata. Affettuosamente chiamata Nani, nonostante la



I LOVE YOU

Foto di Tiziana Ruzza



Blumarine

malattia, è sempre affettuosa e ogni volta che ci chiama "Amore adorato, stellina" per noi è un regalo enorme! Tantissimi auguri Nani adorata. Ti vogliamo tanto, tanto bene, sei la nostra dolcezza morbida. Con tanto amore le tue nipoti Erica e Valentina e tua figlia Laura.

«Carissime Erica, Valentina, Laura, mi associo anche io agli auguri a nonna Nani. Buon compleanno!».

QUELLE MODELLE TROPPO MAGRE

►Email di Laura Rossi Magi
Sfogliando il numero 4 di Grazia, sono rimasta un po' scioccata dalle modelle dello "Speciale sfilate". Le ho trovate molto magre, quasi anoressiche. E trovo tutto ciò in contrasto con l'argomento trattato proprio sullo stesso numero, l'anoressia, e poco educativo. Alcuni anni fa, se ben ricordo, alcuni stilisti italiani avevano abolito dalle passerelle le taglie al di sotto della 40. Questo proprio per evitare emulazione da parte delle giovani. Credo che le ragazze in passerella indossino al massimo una 38 o una 36. Ho lavorato tanti anni nella sanità occupandomi di persone che a causa della loro malattia combattevano un'eccessiva magrezza, ed è veramente difficile accettare in nome della moda, quei corpi così ossuti.

«Risponde Carlotta Marioni, caporedattrice moda: «Gentile Laura, sono perfettamente d'accordo con lei: spesso in passerella vediamo ragazze troppo magre. E tutto ciò non fa bene all'educazione delle adolescenti, facilmente influenzabili, che per essere alla moda copiano le top model. Oggi, però, le cose stanno cambiando. Non si vedono più ragazze scheletriche, che davano l'impressione di essere malate. E gli stilisti cercano di assicurarsi che le ragazze siano magre e sane. Da mamma, resto dell'idea che l'anoressia non sia solo un problema di emulazione, ma spesso anche di contrasti familiari, o di problemi più profondi. Nel mondo dei media e della moda si stanno facendo largo belle ragazze, che indossano taglie dalla 40 in su. Penso a Bojana Krsmanović, top model e testimonial di un famosissimo marchio italiano di lingerie: porta la terza abbondante di reggiseno e una 40. Oppure la top model Gigi Hadid, che ha un corpo morbido e decisamente sportivo, un'icona delle ragazze di oggi in tutto il mondo».

L'ABITO DI CATE BLANCHETT

►Email di Francesca Zanetti
Non riesco a trovare da nessuna parte il meraviglioso abito che indossa Cate Blanchett nella campagna pubblicitaria del profumo Sì di Giorgio Armani.

«Risponde la redazione Moda: «Cara Francesca, l'abito indossato da Cate Blanchett è della linea di alta moda Giorgio Armani Privé. Per i dettagli può contattare gli uffici allo 02.723181».

IL VERO NOME DI DALIDA

►Email di Paola Correggiari
La cantante Dalida non si chiamava "Cristina Gigliotti", bensì Jolanda Gigliotti.

«Risponde Piero Macchioni, vicedirettore: «Cara Paola, ci perdoni. La cantante Dalida si chiamava Iolanda Cristina Gigliotti: in fase d'impaginazione non abbiamo riportato il suo primo nome».

CARE LETTRICI, dalle vostre lettere può nascere l'idea di un'inchiesta o di nuove storie da raccontare. Firmate con nome e cognome: sarà più facile contattarvi! E... scrivetele!

A cura di Lucia Valerio

• INSTAGRAM TWITTER
GRAZIA, CON CALMA



Amy Lucinda
@amylucindaskitchen
Evviva, è sabato! Avete avuto una buona settimana? La mia è stata impegnativa e ora mi godo una tarda colazione.



Franca Bochicchio
@ francabo chicchio
Riflessi specchiati GRAZiosi
#styleinspiration #style #grazia



Federica Ariemma
@federicaariemma
La vita è frenetica, si corre avanti e indietro, ma ogni tanto è necessario un minuto di relax e io mi concedo il mio #graziemagazine



Simona Ceci @syimo81
Grazia sempre con me @grazia_it
#fashion #fashionlook #blogger
#ootd #personalshopper



Pensieri Sconnessi
@pensierisconnessi Pausa caffè con uno dei miei giornali preferiti Adoro la rubrica Street Style @grazia_it #graziaitalia





I  my swatch

Share your style with #MySwatch

swatch[®] 
SWISS MADE



TWINSET

SIMONA BARBIERI



LIU·JO

MILANO





Spring Summer 2017



PINKO



MIRANDA KERR
LOS ANGELES, SEPTEMBER 2016
SHOP AT MARELLA.COM



MARELLA



RUCOLINE



Milano Firenze Roma Dubai Tokyo Beijing Shanghai Shenzhen Hong Kong





S I S L E Y

VB.sisley.com #performanceart

SCOPRI UN NUOVO
MODO DI LEGGERE



GRAZIA È SEMPRE PIÙ DIGITALE!

— È disponibile per tutti i device: iPad, iPhone, dispositivi Android (sia tablet che smartphone).

SUBITO DA SFOGLIARE SU TABLET E SMARTPHONE A UN PREZZO SPECIALE!

— Sfoglia ogni numero della rivista
— Seleziona e archivia le pagine preferite di ogni numero di *Grazia* all'interno della funzione "Binder": resteranno memorizzate anche se il numero verrà cancellato.
— Acquista la copia singola al prezzo di 99 centesimi, o scegli di abbonarti per un mese al prezzo di €2,99, per 3 mesi a €7,99 o per un anno a solo €29,99. Per ogni abbonamento attivato, il primo mese è GRATIS!

SE SEI ABBONATA ALLA VERSIONE CARTACEA, QUELLA DIGITALE È GIÀ INCLUSA!

— Seleziona la voce "Accedi" dal menu che trovi in alto a sinistra e inserisci il tuo codice cliente e la provincia per leggere *Grazia* anche in versione digitale!



GRAZIA



DIRETTORE RESPONSABILE_SILVIA GRILLI
grazia.direttore@mondadori.it

VICEDIRETTORE_PIERO MACCHIONI piero.macchioni@mondadori.it
ART DIRECTOR_DANIELE COSTA daniele.costa@mondadori.it
CAPOREDATTORE CENTRALE_LAURA INCARDONA
laura.incardona@mondadori.it
FASHION CONSULTANT_PAULA REED paula.reed@mondadori.it

UFFICIO CENTRALE
caposervizio Paola Sara Battistioli
paola.battistioli@mondadori.it
caposervizio Anna Santini
anna.santini@mondadori.it
vicecaposervizio Maurizio Dalla Palma
maurizio.dallapalma@mondadori.it
vicecaposervizio Annalia Venezia
annalia.veneziana@mondadori.it

ATTUALITÀ
Monica Bogliardi
monica.bogliardi@mondadori.it
redattore esperto Simona Coppa
simona.coppa@mondadori.it
Alessia Ercolini
alessia.ercolini@mondadori.it,
inviato Stefania Rossotti
stefania.rossotti@mondadori.it,
redattore esperto Marina Speich
marina.speich@mondadori.it
Lucia Valerio
lucia.valerio@mondadori.it

MODA
caporedattore Carlotta Marioni
carlotta.marioni@mondadori.it
production Gianna Rauto
grazia.moda@mondadori.it

BELLEZZA
caporedattore Stefania Bellinazzo
stefania.bellinazzo@mondadori.it
vicecaposervizio Paola Spezi
paola.spezi@mondadori.it

GRAFICI
caposervizio Laura Cavezzana
laura.cavezzana@mondadori.it
caposervizio Myriam De Poli
miriam.depoli@mondadori.it
vicecaposervizio Graziella Brambilla
graziella.brambilla@mondadori.it
Giuliana Gilioli
giuliana.gilioli@mondadori.it
(vicecaposervizio ad personam)
vicecaposervizio Federica Pensieri
federica.pensieri@mondadori.it
Chiara Broggi
chiara.broggi@mondadori.it

Lucia Tirabassi
lucia.tirabassi@mondadori.it

PHOTO EDITOR
caposervizio Chiara Spat
chiara.spat@mondadori.it
Valentina Di Bernardo
valentina.dibernardo@mondadori.it
(ricerca iconografica)
Daniela Paris
daniela.paris@mondadori.it
(ricerca iconografica)
Federico Melegaro
graziaphoto@mondadori.it

SEGRETERIA
segretaria del direttore
Simona Salvatori
grazia.direttore@mondadori.it
simona.salvatori@mondadori.it
Salvina Giordano
segreteria.grazia@mondadori.it

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO
Nike Antignani, Roberto Arcari, Alessandra Avallone, Michele Bagnara, Antonella Bigotto, Elsa Bonfiglio, Annalena Benini, Victoria Cabello, Valentina Calzavara, Francesco Canino, Claudia Catalli, Benedetta Ceppi, Fabrizio Cestari, Elisabetta Colangelo, Maria Teresa Cometto, Lucio Convertini, Giuliano Da Empoli, Martina D'Amico, James Dimmock, Catia Donini, Erica Fava, Fabrizio Ferri, Tamara Gianoglio, Federica Ginesu, Gaia Giovetti, Xavi Gordo, Anna Katsanis, Fabio Lovino, Giulia Malnati, Cristina Marinoni, Mirella Martini, Valentina Giulia Milani, Nicolas Millet, Simone Monguzzi, Marzia Nicolini, Melissa P., Valeria Parrella, Stella Pende, Franco Rella, Eduardo Russo, Fiamma Sanò, Gloria Satta, Lorenza Sebastiani, Simona Siri, Riccardo Slavik, Giovanni Santarelli, Art Streiber, Zoltan Tombor, Enzo Truoccolo, Daniele Venturelli, Bruno Zanzottera.

People contributor Ildo Damiano
Production contributor Flavia Neviani

GRAZIA INTERNATIONAL NETWORK DIRETTORE_CARLA VANNI

Grazia Albania Direttore: Bora Prifti
Grazia Arabia Direttore: Bianca Brigitte Bonomi
Grazia Australia Direttore: Rachel Sharp
Grazia Bosnia-Erzegovina Ines Kunovac
Grazia Bulgaria Direttore: Polia Alexandrova
Grazia Cina Direttore: Sun Zhe
Grazia Corea Direttore: Ahn Sunghyun
Grazia Croazia Direttore: Selma Terlevic
Grazia Francia Direttore: Joseph Ghosn
Grazia Germania Direttore: Klaus Dahm
Grazia India Direttore: Mehernaaz Dhondy
Grazia Indonesia Direttore: Tenik Hartono

Grazia Marocco Direttore: Aida Semlali
Grazia Messico Direttore: Toni Salamanca
Grazia Middle East Direttore: Alison Tay
Grazia Olanda Direttore: Annelies Pijper
Grazia Polonia Direttore: Anna Janicka
Grazia Russia Direttore: Aliona Peneva
Grazia Serbia Direttore: Dunja Joyanovic
Grazia Slovenia Direttore: Spela Stamol
Grazia Spagna Direttore: Patricia Rodriguez
Grazia Sudafrica Direttore: Zanele Kumalo
Grazia Turchia - Direttore: Isik Simsek
Grazia UK Direttore: Natasha Pearlman



TAYLOR AND ROMEE, 2017

MICHAEL
MICHAEL KORS

MICHAELKORS.COM

10 Must

DI Elsa Bonfiglio
DELLA SETTIMANA

1

SENSUALE

La gonna in taffeta leggero con un volant che scopre le gambe solo sul davanti (Pinko, € 390).



3

RÉTRO

Ispirata a una pubblicità d'epoca la T-shirt fa parte della collezione Orange Tab che riedita modelli storici dell'archivio Levi's (Levi's Orange Tab, € 35).



2

PREZIOSI

Gli orecchini in oro bianco e diamanti fanno parte della collezione Eternity (Recarlo).

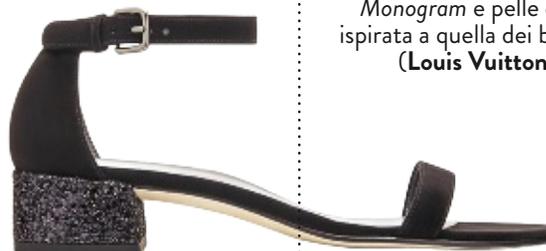


4

NUOVI ARRIVI

La One Handle Flap è in tela Monogram e pelle con la chiusura ispirata a quella dei bauli della maison (Louis Vuitton, € 1.780).

5



ESSENZIALI

I sandali in camoscio con cinturino e tacco glitter hanno una linea minimale (Stuart Weitzman, € 395).



i B L U E S

10 Must DELLA SETTIMANA



6

A COLORI

Gli anelli *Cuori Radiosi* in argento sono impreziositi da file di pietre scintillanti e smalti colorati (Pandora, € 59 ciascuno).

PIÙ SHOPPING SU: grazia.shop.com

7

OPTICAL

La minigonna a scacchi in cotone fiammato ha la linea svasata (Max&Co., € 155).



8

CON LOGO

La felpa a girocollo è il pezzo basic che non può mancare (DKNY su Zalando.it, € 260).



10

NEO HIPPIE

La borsa in pelle e raso con frange e tracolla in passamaneria ha uno stile bohémien (Giorgio Armani, € 2.500).



9

COME GIOIELLI

Le décolletées *Treasure* in seta e pelle sono decorate da un occhio smaltato in cristalli su un fiocco in grosgrain (Dsquared2).





Se in tv c'è da combattere chiamano me

L'attore inglese Finn Jones, 28 anni. Dal 17 marzo sarà il protagonista della serie *Iron Fist*.

FINN JONES prima è stato un fiero cavaliere nel *Trono di Spade*, ora è il supereroe dal pugno d'acciaio nella nuova serie di Netflix. «Un personaggio», confessa, «che è anche più buono di quanto sia io»

DI Annalia Venezia
FOTO DI James Dimmock

«La serie *Il Trono di Spade* è stata una grande famiglia da cui ho imparato molto, ma ora guardo avanti», dice l'attore inglese Finn Jones, 28 anni. Nella saga interpretava “il cavaliere dei fiori” Ser Loras Tyrell, ma dal 17 marzo, su Netflix, sarà il supereroe Danny Rand, protagonista della nuova serie tratta dai fumetti Marvel, *Iron Fist* (“Pugno d'acciaio”). «Anche in questo caso sono un eroe positivo, che da una situazione complicata riesce miracolosamente a salvarsi. Lo aiuteranno le arti marziali e la sua forza mistica», spiega.

In che cosa assomiglia al suo personaggio?

«Mi piacerebbe dire in tutto, ma non è così. Lui è migliore di me, crede nel bene e vive per combattere le ingiustizie».

A vedere le foto sulla sua pagina Instagram, in cui manifesta a New York a favore dei diritti delle donne, anche lei si impegna contro le ingiustizie.

«Credo nei diritti civili conquistati, non dobbiamo retrocedere. Solo uniti possiamo far sentire la nostra voce».

Lei è inglese, che cosa le manca del suo Paese negli Stati Uniti?

«Quel sano senso dell'umorismo che ci contraddistingue. Non che gli americani ne siano privi, ma qualche volta non capiscono il tono delle mie battute».

Che cos'altro le manca?

«Lei è italiana e riderà, ma a me manca il cibo inglese. Quello cucinato da mia madre però, quindi sono giustificato».

Nella serie ha lavorato al fianco delle attrici Jessica Henwick e Rosario Dawson. Con chi ha legato di più?

«Non posso rispondere. Vuole vedermi morto prima che la serie inizi?» ■

IRON FIST DAL 17 MARZO SU NETFLIX.



cruciani.net

MILANO | VERONA | FORTE DEI MARMI | MADRID | MOSCA | PALM BEACH | TOKYO

Cruciani

Al cinema ho imparato com'è avere due papà



L'attrice
Teresa
Romagnoli,
25 anni.

TERESA ROMAGNOLI

è l'attrice debuttante che in Beata ignoranza interpreta la figlia di Marco Giallini e Alessandro Gassmann. «E, grazie a questo film», dice, «ho capito a chi assomiglio»

DI Simona Coppa

FOTO DI Erica Fava

«Ho sempre sognato di fare l'attrice», dice Teresa Romagnoli, 25 anni. Il suo primo film arriva ora nelle sale: è *Beata ignoranza* e la vede al fianco di tre grandi nomi del cinema italiano, Marco Giallini, Alessandro Gassmann e Carolina Crescentini. Il suo ruolo è quello di figlia: Giallini è il padre che l'ha cresciuta, Gassmann il genitore biologico. Si detestano e hanno due visioni opposte dei social network: il primo li odia, l'altro no. ***Lei quanti anni aveva quando ha aperto il suo profilo su Facebook?***

«Sedici. Un'amica era tornata da un viaggio all'estero e mi ha svelato questo mondo. Dopo qualche anno mi sono tolta. Ci sono tornata per motivi professionali. Se fai l'attrice, non puoi prescindere dai social network. Alcuni provini li ho ottenuti tramite il curriculum pubblicato in Rete».

È anche una frequentatrice di chat?

«No. Non avrei mai il coraggio di incontrare un uomo conosciuto su internet, avrei paura. Ma con enorme sorpresa ho scoperto che molte donne che conosco, tra i 20 e i 35 anni, sono frequentatrici assidue».

Perché secondo lei tante persone fanno così le loro conoscenze?

«Credo dipenda da una certa solitudine. Scegliere qualcuno in chat è come comperare un vestito online, ti innamori di una fotografia, ma non sai come ti starà addosso finché non lo provi».

Tra i due padri, invece, a quale pensa di assomigliare di più?

«A Giallini. Perché trovo anch'io che la vita che vediamo sui social network non sia sempre autentica». ■

BEATA IGNORANZA DI MASSIMILIANO BRUNO, NELLE SALE.



PATRIZIA PEPE



SHOP AT LUISAPAGNOLI.IT





Luisa Spagnoli



mariagraziaeveri.com

MILANO, SPIGA 36



MARIA GRAZIA SEVERI

A woman with long brown hair is standing on a balcony, leaning against a dark grey window shutter. She is wearing a light blue long-sleeved button-down shirt and dark blue high-waisted pants. The balcony has a black metal railing. In the background, there is a building with a window and a balcony with a plant. The scene is brightly lit, suggesting daytime.

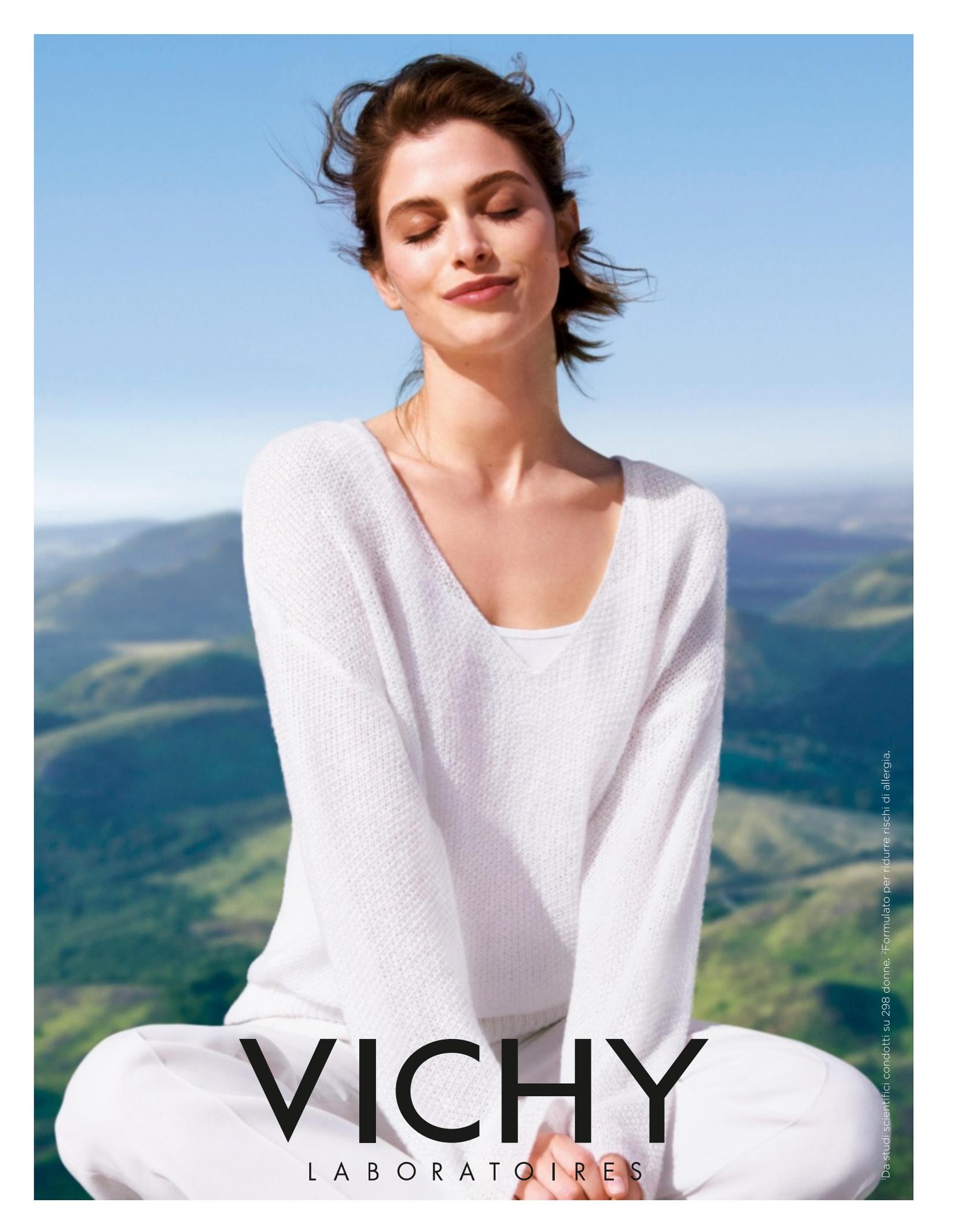
Pantalone

14,99€

Bianca Balti per

OVS

SHOP ONLINE [OVS.IT](https://www.ovs.it)

A woman with her eyes closed, sitting in a meditative pose on a grassy hillside. She is wearing a white, long-sleeved, textured knit sweater. The background shows rolling green hills under a clear blue sky.

VICHY

LABORATOIRES

Da studi scientifici condotti su 298 donne. ²Formulato per ridurre rischi di allergia.

L'80% dell'invecchiamento della tua pelle è nelle tue mani.



Baicalina, estratto anti-ossidante di radici

Bifidus derivato da probiotico

Acqua di Vichy ricca di 15 minerali

SPF 25

INNOVAZIONE

SLOW ÂGE

Trattamento quotidiano correttivo dei segni dell'età in formazione

Solo il 20% dell'invecchiamento è ereditario, il restante 80% dipende da altri fattori¹, come quelli ambientali, emotivi e lo stile di vita, che accentuano l'invecchiamento della pelle.

Agisci con Slow Âge, il primo trattamento di Vichy che contrasta i segni del tempo nei diversi stadi di formazione:

- segni sottili e rughe
- mancanza di elasticità
- perdita di volume
- colorito disomogeneo
- macchie scure

Giorno dopo giorno la tua pelle è pienamente idratata, più fresca, tonica, **risplende di salute e giovinezza.**

Chiedi al tuo Farmacista / vichy.it

Servizio consulenza gratuito
800 - 916 481
dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

CON ACQUA MINERALIZZANTE DI VICHY

NATA DAI VULCANI FRANCESI
RICCA DI 15 MINERALI
PER UNA PELLE PIÙ FORTE CONTRO LE AGGRESSIONI

FORMULATA DAI LABORATORI VICHY

IPOALLERGENICO²
TESTATO SULLA PELLE SENSIBILE
TESTATO SOTTO CONTROLLO DERMATOLOGICO





colmar.it

La dichiarazione d'indipendenza di MR. FACEBOOK

HA FONDATO IL SOCIAL NETWORK PIÙ POPOLARE, MA NON È RIUSCITO A FRENARE IL DIFFONDERSI DI ODI E FALSE VERITÀ. E IN UN MONDO CHE VUOLE COSTRUIRE MURI, ORA **MARK ZUCKERBERG** HA SCRITTO **UN MANIFESTO IN CUI SI IMPEGNA AD ABBATTERLI**. INSEGNANDO COSÌ AI RAGAZZI DELLA SUA GENERAZIONE, SPIEGA QUI LO SCRITTORE GIULIANO DA EMPOLI, CHE PER DIFENDERE LE LIBERTÀ CON CUI SONO CRESCIUTI DEVONO **BATTERSI OGNI GIORNO** *DI Giuliano da Empoli*

L'elezione di Donald Trump è stata un colpo duro per Mark Zuckerberg, il fondatore di Facebook. Abituato a muoversi come un cane golden retriever nel mondo incantato dei sultani del web, del quale ha incarnato per anni il volto buonista e politicamente corretto, si è ritrovato all'improvviso bollato come il cattivo della storia. Perché Trump, dicono, ha vinto soprattutto sui social network, tra notizie false e propaganda russa, e dei social Zuckerberg è praticamente l'inventore (d'altra parte si chiama così anche il film da Oscar che David Fincher gli ha dedicato sette anni fa). Così, per la prima volta, il padrone di Facebook ha dovuto difendersi dall'accusa di essere una specie di trumpista involontario: accusa quanto mai infamante per uno che ha sempre proiettato di sé l'immagine dell'impeccabile progressista californiano.

Di qui, l'attivismo di questi giorni. Tour degli stati rurali dell'America profonda che hanno votato Trump ("per capire"), interviste a raffica sui principali mass media mondiali e ora perfino una specie di manifesto programmatico. C'è chi dice che ci sia dietro un'ambizione politica – presidenziale addirittura – e può darsi che sia così. Ma in realtà basterebbe lo shock del piccolo principe improvvisamente trasformatosi in rospo globale a giustificare la controffensiva di Zuckerberg. **Che sta facendo di tutto per posizionarsi come l'anti-Trump – e al contrario dei comatosi democratici americani – ha i mezzi, e forse anche la visione, per farlo.**

Il manifesto, dunque, si diceva. Un bel testo di 5.800 parole (circa sei volte questo articolo, per intendersi), dedicato alla costruzione di una co-

munità globale. Ci sono dentro proclamazioni di principio e iniziative concrete per rendere Facebook più attento alla qualità delle informazioni che diffonde. Vi si propone, per esempio, di stabilire un raccordo più stretto tra le comunità virtuali e quelle che operano nel mondo fisico, anche se non si spiega come. Si invoca l'intelligenza artificiale per mettere un freno alla propaganda e alle false notizie sui social network, anche qui senza troppi dettagli, se non l'idea – che sembra ragionevole – di dare maggiore evidenza alle notizie che sono state condivise dopo essere state lette, rispetto a quelle che vengono condivise solo sulla base del titolo, senza neppure essere state lette da chi le diffonde. Si offrono agli utenti di Facebook nuove impostazioni per regolare il tipo di comunicazioni che vogliono ricevere, e così via.

In pratica, come ha notato il giornalista esperto di tecnologia Alex Hern, sul quotidiano inglese *The Guardian*, il manifesto combina una dimensione molto alta (Facebook alla riscossa della globalizzazione) con una piuttosto aziendale (piccoli aggiustamenti negli algoritmi che regolano il funzionamento della piattaforma), producendo un effetto d'insieme un po' bizzarro: come se Zuckerberg non avesse ancora del tutto deciso se è meglio fare il capo di Facebook o il presidente degli Stati Uniti. Va detto, però, che al di là delle ambizioni personali, siamo agli albori di un fenomeno nuovo che avrà bisogno di tempo per svilupparsi. **In America, così come in Europa, un'intera generazione è cresciuta dando per scontato cose – l'apertura delle frontiere e la libera circolazione, la fine del protezionismo e del nazionalismo, la tolleranza della diversità – che oggi non lo sono più.**





Mark Zuckerberg, 32 anni, fondatore del social network Facebook, corre con le guardie del corpo.

1

Il principale effetto dell'irruzione sulla scena di Trump e dei suoi ammiratori europei è stato quello di dimostrare che i processi che hanno cambiato le nostre vite negli ultimi anni, e che erano considerati ineluttabili, in realtà non lo sono per niente. La globalizzazione, la costruzione europea e la società aperta non sono dati di fatto. Sono scelte. Magari in molti casi sono state compiute implicitamente, ma si è trattato comunque di decisioni politiche, che i nuovi nazionalisti hanno intenzione di revocare, come i doppi passaporti che Marine Le Pen ha già annunciato di voler cancellare se sarà eletta Presidente della Francia all'inizio di maggio: molti cittadini di origine extraeuropea dovranno scegliere una sola nazionalità, tra quella francese acquisita e quella del Paese di provenienza. Come abbiamo visto negli ultimi mesi, non è impossibile uscire dall'euro e perfino dall'Unione Europea (la Brexit insegna), non è impossibile chiudere le frontiere e reintrodurre il protezionismo (Trump insegna), non è impossibile rimettere in discussione i diritti delle minoranze, dei gay, delle donne (Putin insegna). Per molti è stata una sorpresa, ma per la generazione dei Millennials, alla quale appartiene Zuckerberg, è stato un vero e proprio shock. Credevano di vivere nel mondo del politologo statunitense Francis Fukuyama, quello della fine della Storia, e si ritrovano all'improvviso immersi in una specie di revival dell'inizio del secolo scorso, quando l'apertura delle frontiere fu travolta dall'ascesa dei nazionalismi.

Oggi, per la prima volta, i 20enni e 30enni si rendono conto che se vogliono difendere il mondo nel quale sono cresciuti, saranno costretti a sporcarsi le mani con cose che consideravano superate: la politica, le elezioni, il consenso. «La società», scrive Zuckerberg, «sarà il riflesso dei nostri valori solo se ci impegneremo nel processo civico e nel governo» Può sembrare una banalità, ma per la sua generazione è una rivoluzione copernicana. E l'imbarazzo del fondatore di Facebook dimostra che non sarà facile portarla a compimento. Non dimentichiamo che le tecnologie rivelano spesso la loro vera natura guardando semplicemente alla loro origine. Molto prima dei proclami altisonanti e globali, Facebook è nato in un dormitorio di Harvard come Facemash, un sito che metteva a confronto le foto delle studentesse per stabilire quali fossero le più sexy. Da allora è chiaro che molte cose sono cambiate e che la piattaforma si è evoluta. Però a 15 anni di distanza, Facebook continua a essere fondato assai più sul narcisismo di massa che sulla volontà di costruire un mondo migliore. E non è detto che basti un manifesto, per quanto ben intenzionato, a cambiare le cose. ■



Era tutto e non è niente. Oggi **Matteo Renzi** è solo un candidato alla segreteria del Partito democratico. Dopo le dimissioni l'ex premier non ha incarichi istituzionali, né una sua corrente. Deve ricominciare da zero. Ma questa è l'unica strategia che gli è rimasta per tornare da vincitore

DI Eduardo Russo

L'ex premier Matteo Renzi, 42 anni. Si è dimesso dalla segreteria del Partito democratico.

Ricomincio da **RENZI**

Da domenica 19 febbraio, Matteo Renzi ha aggiunto un nuovo “ex” al suo rapido cursus honorum: ex presidente della Provincia di Firenze, ex sindaco di Firenze, ex presidente del Consiglio, ex segretario del Pd. Renzi si è dimesso formalmente davanti all’assemblea del suo partito riunita a Roma, mentre ancora erano forti le voci di una possibile scissione. **La sua avventura da segretario era cominciata - dopo la vittoria alle primarie - il 12 dicembre del 2013. Anche quel giorno Renzi si trovava davanti all’assemblea nazionale del Pd, riunita a Milano per incoronarlo segretario.** Mentre scrosciavano gli applausi, in sottofondo suonava *La tua canzone*, dei Negrita. “Resta ribelle/in questo vecchio Luna Park/In questo inferno di ombre piatte/Ti offro il mio coraggio/ma questo viaggio tocca a te”. Renzi l’aveva scelta per farsi coraggio, per cominciare un viaggio pieno di insidie con l’accompagnamento di una canzone scapigliata e irridente.

Era il giorno della partenza, in una bella e fredda giornata di sole milanese. Enrico Letta era ancora sereno, Massimo D’Alema e Pier Luigi Bersani in prima fila ad applaudire; Roberto Speranza, Enrico Rossi, Michele Emiliano, persi tra la folla; palazzo Chigi di là da venire. Quel viaggio si è fermato lo scorso 4 dicembre, con la durissima sconfitta al referendum costituzionale. Le cose accadute da allora a oggi fanno parte di una sceneggiatura minore, fatta di statuti, direzioni, documenti, litigi e procedure. La sostanza era già scritta nelle urne referendarie: il renzismo era finito quel giorno. Matteo Renzi forse no, ma sarà tutta un’altra storia.

L’ex segretario ora partirà per un altro viaggio, ma senza canzoni e senza fanfare. Lo aveva già annunciato in direzione: «Io nei prossimi mesi voglio andare in giro, senza cerimoniali, senza impegni, voglio andare a scovare i talenti migliori per il paese e per il partito». Renzi, a quanto si capisce, vuole darsela a gambe, vuole restare il più lontano possibile da Roma e dai sussulti del dibattito sulla scissione. «Tenetemi fuori dai pastoni dei tg e dai retroscena dei giornali», ha chiesto nel suo intervento, per segnalare l’intenzione di entrare in una zona d’ombra da qui a quando si terrà il congresso del partito.

Renzi da domenica è solo un candidato alla segreteria del Pd, non è parlamentare come Roberto Speranza, non ha incarichi istituzionali come Michele Emiliano o Enrico Rossi, non ha più ruolo nel Pd, è dubbio anche se abbia ancora una sua corrente nel partito. **Era tutto e ora non è niente. Deve ricominciare da zero. È probabile, però, che sia questa la sua forza residua.** Sgravarsi, almeno formalmente, dal peso di un partito che non ha mai veramente amato, dei suoi riti, dei suoi compromessi e scegliersi una traiettoria solitaria. Ora nessuno può chiedergli niente, nessuno può pretendere da lui questo o quello, nessuno potrà usarlo come bersaglio.

A presiedere alle cose del partito resta Matteo Orfini e per preparare il lungo e tortuoso iter che porterà al congresso

e all’elezione del nuovo segretario - probabilmente a inizio maggio ma forse anche prima - ci sarà una commissione paritetica e una infinità di altri passaggi statutari e burocratici. Sull’altro versante gli scissionisti (se andranno fino in fondo) dovranno avviare il loro nuovo cammino: **ammainate le bandiere rosse e smorzati i canti di riscossa, gli resteranno i conti, i notai, i passaggi di parlamentari ai nuovi gruppi, il gioco dei nomi e dei simboli, le interviste, le ospitate in tv, le spiegazioni.**

Con le dimissioni Renzi ha fatto un balzo lontano da tutto questo. Non in Africa, da rinunciatario, o a Palo Alto, dove in molti gli consigliavano di prendersi un anno sabbatico, ma in cerca dei pezzi per ricostruire la narrazione andata in frantumi con il referendum. Riprenderà il racconto dal Lingotto di Torino, il 10 marzo, lì dove era iniziata la storia del Pd veltroniano, anche per segnalare che l’era delle Leopolde e del renzismo trionfante è finita, poi in giro per l’Italia.

Dalla sua ha i sondaggi tra gli elettori e gli iscritti del Pd che a grande maggioranza vorrebbero ancora lui come segretario e come premier. Forse per questo il punto centrale delle richieste della minoranza, al di là delle date, era la rinuncia di Renzi a ricandidarsi al congresso. È questa l’unica vera promessa che l’ex segretario avrebbe potuto fare per bloccare sul nascere la scissione, ma è anche quella che proprio domenica ha detto che non avrebbe fatto mai: «Potete sconfiggermi, ma non eliminarvi». Con buona parte della minoranza in uscita, Renzi ora è libero di rimettere nel suo orizzonte il voto anticipato e magari anticipare anche il congresso ad aprile. Nel migliore dei suoi scenari possibili, potrebbe affrontare le elezioni amministrative in primavera già da segretario e andare al voto politico a settembre mettendo in conto il ritorno a palazzo Chigi.

È uno scenario a cui mancano ancora molti pezzi. Primo tra tutti un vero sfidante. Se davvero Speranza, Rossi ed Emiliano, che si erano candidati contro di lui, saranno presto in un altro partito, Renzi ha bisogno di un avversario per il congresso. I trionfi solitari sono sempre insidiosi e nutrono da subito il germe della divisione. Meglio farla emergere alla luce del sole: **Renzi conta su Andrea Orlando, che fino a oggi si è costruito un ruolo mediano e senza eccessi polemici cercando però di riempirlo di contenuti.** Il ministro della Giustizia ci pensa da un po’ ma ancora non si è deciso. Ancora più incerto il cammino verso palazzo Chigi. Per quello manca ancora molta strada, una legge elettorale adeguata, un sistema di alleanze credibile, un’idea di fondo per battere Beppe Grillo e il centro-destra. Ma soprattutto mancano gli elettori, perché se era forse ingiusto da parte della minoranza attribuire tutta a Renzi la colpa per “la nostra gente che ci lascia”, resta che il Pd ha subito molte e sonore sconfitte elettorali negli ultimi anni. E ci vorranno elettori nuovi per sostituire quelli, tanto o pochi che siano, che seguiranno altre insegne. Lex segretario potrebbe tornare ad ascoltare i suoi Negrita, ma dall’ultima strofa: “Perché tutto è in movimento/tra pause e mutamento/crisi e rivoluzione/sarà la tua canzone”. ■

UN LOCALE A **MILANO** E UNO A **ROMA** ENTRO IL PROSSIMO ANNO. E POI CENTINAIA NEI MESI A VENIRE. L'ARRIVO IN ITALIA DELLA PIÙ FAMOSA **CATENA DI CAFFETTERIE** DEL MONDO PROMETTE DI CAMBIARE LE NOSTRE ABITUDINI PER SEMPRE. E DOPO LE ULTIME POLEMICHE, COMPRESA QUELLA SULLE PALME IN PIAZZA DUOMO, SPONSORIZZATE DAL MARCHIO AMERICANO, **GRAZIA** RACCONTA QUANTO VALE DAVVERO QUELL'INSEGNA BIANCA E VERDE

DI *Lucia Valerio*

QUANDO APRE Starbucks

Chissà che cosa ne penserà **Howard Schultz**, l'amministratore delegato di Starbucks, la famosa catena americana di caffetterie, delle polemiche che infuriano sul giardino di palme e banani che la sua azienda sta finanziando in piazza Duomo a Milano. Doveva essere un bel biglietto da visita per l'arrivo in città, invece è diventato un luogo che divide (vedi riquadro in alto). Schultz, che resterà al comando dell'azienda fino ad aprile, ha dichiarato più volte di voler entrare nel nostro Paese che gli ha dato idee su come sviluppare Starbucks, con umiltà e rispetto per la cultura del caffè che c'è da noi.

Questo clamore deve aver colto di sorpresa anche il suo socio italiano, l'imprenditore **Antonio Percassi**, la mente dell'operazione Starbucks in Italia. Il manager per ora ha scelto il silenzio stampa e non ha voluto ufficialmente confermare dove e quando sorgeranno le caffetterie americane nel nostro Paese. Sappiamo, però, che le prime apriranno nella seconda metà del 2018 a Milano e a Roma, e che saranno tra le 200 e le 300 quelle che verranno avviate nei prossimi cinque anni. Uno dei possibili luoghi scelti a Milano è l'ex palazzo delle poste in piazza Cordusio, a un passo dal Duomo e dalle sue palme che, per inciso, già abbellivano i giardini lombardi nell'Ottocento



Il giardino della discordia

NELLA FOTO SOPRA, TRE DELLE PALME PIANTATE NELL'AIUOLA IN PIAZZA DUOMO INCENDIATE NELLA NOTTE TRA IL 18 E IL 19 FEBBRAIO. UN TESTIMONE HA RACCONTATO ALLA POLIZIA LOCALE DI AVER VISTO UN RAGAZZO BEN VESTITO DARE FUOCO ALL'ALBERO. L'AUTORE DEL GESTO VANDALICO, RIPRESO DALLE TELECAMERE, È STATO IDENTIFICATO. NEI GIORNI PRECEDENTI, AVEVANO SFILATO IN SEGNO DI PROTESTA I GIOVANI DEL MOVIMENTO DI DESTRA CASA POUND, SOSTENENDO CHE LE PALME SONO SIMBOLO DI UNA CULTURA CHE NON APPARTIENE ALLA STORIA DI MILANO. L'EPISODIO CONTINUA AD ATTIRARE L'ATTENZIONE DI MOLTI E, SEBBENE LE PALME RAPPRESENTINO LA PACE, LE PROTESTE NON SEMBRANO ANDARE IN QUELLA DIREZIONE. A DESTRA, L'INSEGNA DI STARBUCKS, CON LA SIRENA.

«Il negozio di Milano avrà un forte contenuto di design in armonia con la città e una musica ad hoc per il gusto milanese», ha fatto sapere l'amministratore delegato Howard Schultz. «Abbiamo una partnership con Spotify, la piattaforma per i servizi musicali. Poi ci sarà un partner per il cibo, un nome del made in Italy artigianale». Inoltre ci sarà un bancone dove consumare il caffè in piedi, mentre sul fronte del servizio, accanto all'immane wifi, potrebbero essere disponibili i contenuti di Starbucks Digital Network, cioè film, serie tv e news.

Nel piano quinquennale, l'azienda Starbucks, prevede un incremento del giro d'affari del 10 per cento e un aumento del 15-20 per cento degli utili per azione. Intanto ha annunciato l'apertura di 12 mila nuove caffetterie nel mondo entro il 2021, di cui 5 mila in Cina.

Molte per ora sono le domande che, in questi giorni tesi, non possono avere risposta. Prima fra tutte in quali palazzi del centro di Milano e Roma verranno aperti gli altri punti di Starbucks, chi le arrederà e se verranno coinvolti designer italiani. E poi ancora, quanti posti di lavoro potrà creare la catena, chi saranno i partner nazionali, e se verrà realizzata una miscela speciale per il nostro gusto esigente.

Oggi sono circa 23 mila le caffetterie aperte nel mondo dal marchio americano. A trascinarlo non è solo la forza



del rituale del risveglio mattutino. Incide anche lo spirito della globalizzazione: desiderare di sentirsi a casa propria anche quando si è all'estero, perché viaggiamo molto di più di un tempo. Anche se Schultz ha più volte raccontato che proprio dopo aver frequentato i bar di Verona e Milano, negli Anni 80, colpito dal calore e dal senso di comunità che aveva respirato in quei luoghi, ha avuto l'idea di fare di Starbucks ciò che è ora.

Molto più di una caffetteria, Starbucks è un luogo dove fermarsi, bere caffè, cappuccino, tè o qualsiasi altra cosa, mangiare un dolce o un panino, e lavorare o chiacchierare utilizzando il servizio di wifi gratuito, restando seduti su un divano o in poltrona. Un posto che fa sentire a casa propria ovunque ci si trovi nel mondo.

Un successo commerciale partito in sordina, visto che la prima caffetteria è nata nel 1971 nella città di Seattle, a Pike Place Market, dall'idea di tre amici, studenti dell'Università di San Francisco, con la passione per la letteratura. Non a caso il nome che scelgono si riferisce a Starbuck, primo ufficiale del Pequod, la baleniera del romanzo *Moby Dick*, scritto dall'autore americano Herman Melville, mentre il logo rappresenta una sirenetta a due code. Ma la svolta vera e propria arriva quando Schultz ha acquisito il gruppo, facendolo diventare una catena

presente ovunque, con un marchio riconoscibile.

Da allora molte cose sono accadute alle caffetterie globali. Per esempio hanno informato milioni di consumatori che di caffè ne esistono svariati tipi e che provengono da luoghi diversi. Un insieme di informazioni diventate il punto di partenza per le Roastery & Tasting Room, nuovo marchio di Starbucks che prevede locali più esclusivi e di dimensioni più contenute, dove gustare i migliori tipi di caffè e imparare i differenti modi di produzione. La prima sala è stata inaugurata a Seattle nel 2014, ma altre ne sorgeranno. **Ed è proprio in questa versione più raffinata di caffetteria che verranno serviti i prodotti da forno di Princi**, il marchio italiano famoso per la bontà del suo pane e derivati, grazie all'accordo siglato proprio con Starbucks, che intende migliorare la sua offerta gastronomica.

Intanto però proseguono le polemiche. In prima fila, a criticare, sono i difensori dell'italianità, che considerano Starbucks un affronto nella nazione dove il caffè ha più che negli altri Paesi un ruolo sociale. Ma a leggere qualche ricerca recente sulla qualità media dei caffè che beviamo in Italia, non sempre eccellente, forse qualche ripensamento sarebbe d'obbligo. E mentre possiamo immaginare il modo in cui verranno intercettati gli esigenti gusti degli italiani, la difesa della nostra identità passerà anche da Starbucks.

IN QUEI CAFFÈ TI senti a casa



IL RITO DELLA FILA PER FARE L'ORDINAZIONE. IL NOME, A VOLTE SBAGLIATO, SCRITTO SU OGNI BICCHIERE. IL WIFI GRATIS E QUEI POSTI A SEDERE DOVE SI PUÒ STARE QUANTO SI VUOLE. LA SHOWGIRL **ELISABETTA CANALIS** CHE VIVE A LOS ANGELES SPIEGA A GRAZIA PERCHÉ QUELLO CHE PIACE DI STARBUCKS VA OLTRE LE BEVANDE CHE SERVE

DI Elisabetta Canalis DA Los Angeles



A sinistra, Elisabetta Canalis, 39 anni. Qui, una foto che ha pubblicato su Instagram: un bicchiere di Starbucks con il suo nome scritto in modo errato.

La prima volta che sono entrata in uno Starbucks non abitavo ancora negli Stati Uniti. Sono passati molti anni, oggi vivo a Los Angeles e ogni volta che, camminando per strada, vedo quell'insegna verde mi sento a casa. Credo che sia per l'arredamento accogliente, moderno e uguale in ogni caffetteria, e per quel modo tutto loro di prendere le ordinazioni e scrivere il tuo nome sul bicchiere. E forse, anche per la presenza di clienti di ogni nazionalità, che mi fanno sentire cittadina del mondo.

So che in Italia c'è fermento per l'apertura di Starbucks a Milano (vedi pagina 74). Il suo arrivo sarà un successo, indipendentemente dalla qualità del caffè. **Da Starbucks si entra anche solo perché è Starbucks.** Gli ideatori hanno creato un format inusuale per noi italiani. Non è possibile, come nella maggior parte dei bar d'Italia, arrivare al bancone, chiedere un caffè, berlo, lasciare i soldi e andarsene. C'è un rituale da seguire qui. Entri, inizi la coda, solitamente veloce e composta, e quando arriva il tuo turno, ordini, paghi e comunichi il tuo nome. Che verrà detto a gran voce quando la tua bevanda sarà pronta. A quel punto andrai a ritirarla. Ho sentito chiamare ogni tipo di nome. Sulla storia del mio potremmo aprire un capitolo a parte. La prima volta "Elisabetta" è stato tradotto in "Isabelle". Addirittura, per qualche anno, mi sono divertita a collezionare i bicchieri con il mio nome scritto in modo sbagliato.

Di solito bevo solo caffè espresso e, a Los Angeles, sono diventata brava a scovare i bar che lo fanno buono, ma ammetto che vado lo stesso da Starbucks. Non è masochismo, come direbbe qualcuno. È un rito. Mi piace prendere il bicchiere di carta riciclata, portarlo via, e sorseggiarlo con calma. Perché per me, come per molti, Starbucks nasce con l'idea del caffè take-away, da portare via appunto. Ogni auto qui ha lo spazio per il bicchiere

alla destra del guidatore. Una mia amica italiana, sposata con un americano, proprio l'altro giorno mi raccontava che non capisce quest'abitudine del marito di lasciare il bicchiere in macchina tutto il giorno. Evidentemente è un rito, che in Italia non abbiamo.

Per chi ama il cappuccino o i gusti caramellati, Starbucks è un sogno. C'è un menù con tutte le declinazioni del caffè e del latte, con sapori che vanno dalla cannella al caramello. Ed è possibile scegliere la misura del bicchiere. Vuoi bere mezzo litro di cappuccino senza che nessuno ti guardi stupito? Qui puoi. In Italia sarà una novità. Come l'uso del ghiaccio. **Gli americani per il ghiaccio hanno una vera passione, e Starbucks non è immune.** Così se è normale avere il ghiaccio dentro il tè, lo è un po' meno trovarne in grande quantità dentro il cappuccino. Nelle giornate calde di Miami o Los Angeles è l'unico modo per apprezzare certe bevande.

Tra gli aspetti che mi mettono di buonumore ci sono poi i clienti, giovani e creativi. **Il wifi è gratuito e la password è la stessa per tutte le caffetterie.** Molti si fermano qui a lavorare con il proprio computer senza sentirsi obbligati a consumare un caffè ogni 10 minuti. Questa è una politica che mi ha sempre affascinato, e che non abbiamo in Italia. **Un altro aspetto piacevole è il banchetto dello zucchero e degli aromi.** Lì sopra si trovano lo zucchero bianco e di canna, il miele, e la polvere di cioccolato, caramello e cannella. È divertente sperimentare i sapori.

Certo, ci sono momenti in cui darei qualsiasi cosa per un caffè nel bar sotto casa, come il Pandenus o la pasticceria Cucchi, a Milano. Dopo anni che vivo a Los Angeles l'Italia mi manca. E mi manca nelle piccole cose, come il bar. Ecco, anche in questo caso Starbucks ha il potere di distrarmi: quando entro lì mi assale una strana allegria, e anche il loro espresso diventa più buono. ■ (testo raccolto da Annalia Venezia)



FABIANA FILIPPI

Milano Venezia Roma Forte dei Marmi

La protesta dei tassisti di Torino contro Uber: i conducenti hanno fermato le loro auto in piazza Castello.

Da una parte ci sono i **tassisti** che hanno scioperato contro i loro nuovi concorrenti. Dall'altra ci sono i conducenti di auto a noleggio e di app come **Uber**. Nei giorni in cui queste categorie si sono scontrate, *Grazia* ha chiesto a **due donne alla guida** di spiegare che cosa c'è davvero in gioco nelle città italiane

TESTO RACCOLTO DA
Simona Coppa



4

LE NOSTRE STRADE DIVISE

«Uber vuole sostituirsi al servizio pubblico dei taxi senza rispettare la legge. Io lotto contro un mercato selvaggio, aggressivo e privo di regole»
Antonella Bandera, autista di taxi, Milano

Ho cominciato a lavorare come tassista quando avevo 25 anni, oggi ne ho quasi 54. Ho rilevato l'attività dal mio ex marito che aveva pagato la licenza circa 80 milioni di lire: adesso vale intorno ai 130 mila euro. Questa somma rappresenta la mia liquidazione, la sicurezza per la vecchiaia. Uber rischia di abbassare il suo valore perché si è inserito nel mercato contravvenendo le regole sia degli autisti di taxi sia degli autisti dei Noleggi con conducente (Ncc). Gli Ncc sono sempre esistiti e abbiamo sempre convissuto pacificamente. Il loro servizio funziona perché si crea un rapporto di fiducia tra l'autista e il cliente che, quindi, quando arriva all'aeroporto, in stazione, o deve affrontare un viaggio in auto, si rivolge a quel particolare noleggio. Il problema è che Uber vuole sostituirsi al servizio di taxi. La legge impone ai noleggi con conducente di partire dall'autorimessa e rientrare dopo ogni corsa. Ma Uber non lo fa. Circola liberamente nelle città e raccoglie le chiamate dei clienti tramite un'app. Il governo si era impegnato a risolvere il problema, ora, invece, con l'inserimento di un emendamento nel decreto "Milleproporoghe", Uber continuerà a fare quello che gli pare fino alla fine di dicembre 2017. Quasi un anno di lavoro che per noi significa un danno economico e tanta tensione. Questa, per me, si chiama concorrenza sleale. Che irrita anche quei conducenti Ncc che si sono sempre comportati correttamente.

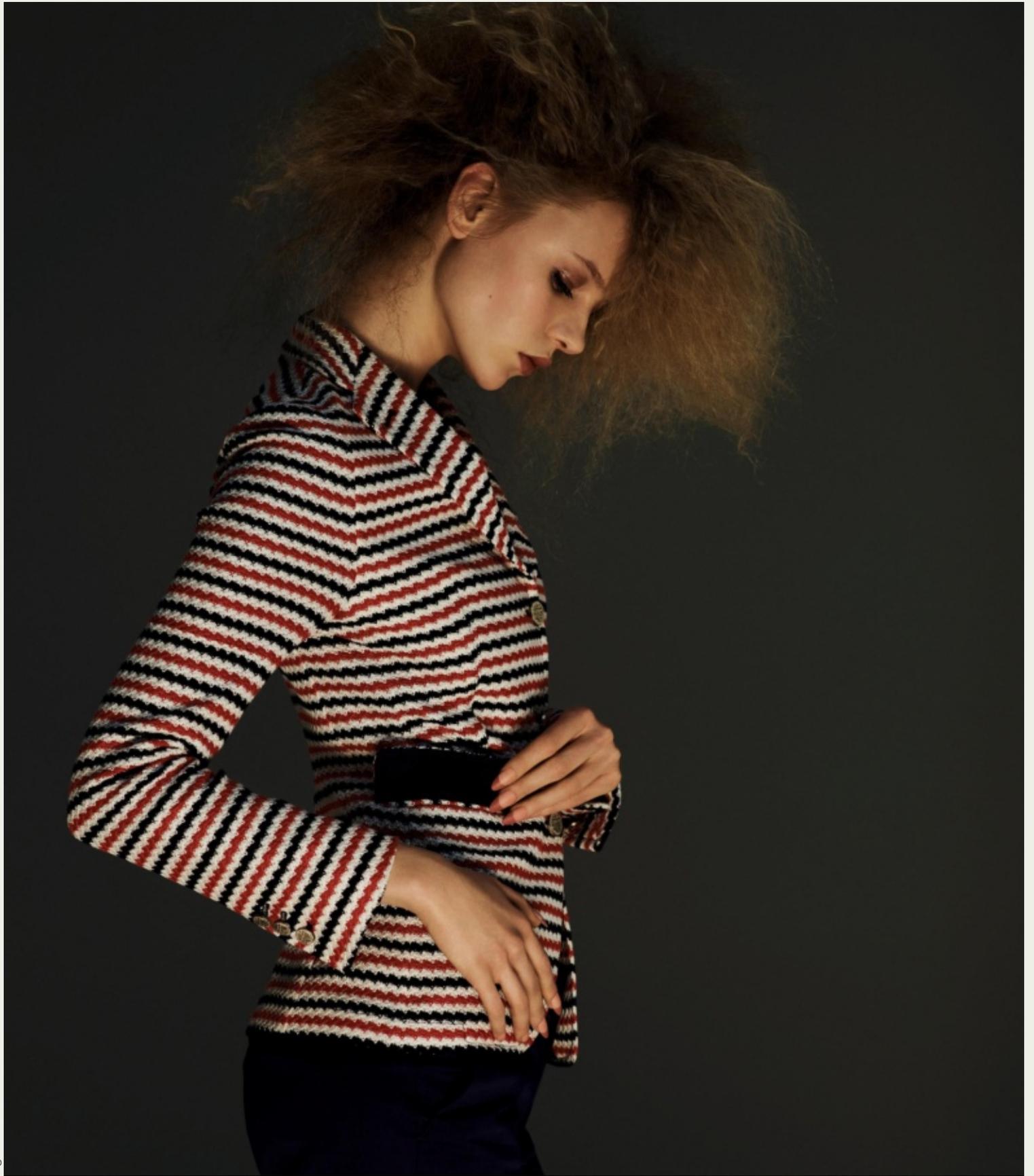
Mi dispiace vedere ogni giorno gli utenti a piedi, ognuno con problemi diversi, anche se vengono garantiti i servizi sociali. Però fermare le auto è l'unico modo per far sentire la nostra voce e difendere i nostri diritti. Io sono divorziata e ho due figlie, la più grande ha 30 anni, si è trasferita a Bologna per motivi di lavoro ed è indipendente, mentre la seconda ne ha 22 e vive ancora con me. Comincio alle 6 del mattino all'aeroporto di Malpensa e faccio turni di 10 ore. Guadagno in media l'equivalente di un tecnico specializzato, ma la libertà che mi offre questa professione non ha prezzo, essendo una delle tante mamme che lavorano. Con l'avvento di Uber, ho perso quasi il 25 per cento del reddito mensile, l'astensione dal lavoro mi costerà molto, fino a 4-500 euro. Ma sono disposta a restare ferma ancora, anche in questi giorni della moda a Milano. Vorrà dire che Uber vivrà il suo momento di gloria, se lo goda, perché arriverà il momento in cui dovrà rispettare le regole. Come facciamo tutti. Quello che ho e che sono riuscita a costruire lo devo a questo lavoro, che svolgo con molta passione. Lotto perché i miei diritti vengano rispettati e anche per mia figlia, la secondogenita, che ha deciso di seguire le mie orme: prenderà la patente e s'iscriverà al ruolo. Non voglio per lei un mercato selvaggio, aggressivo e privo di regole. Nessuna mamma lo vorrebbe. E nessun lavoratore. ■

«I tassisti parlano di trasparenza, mi chiedo come mai siano esenti dall'obbligo di ricevuta fiscale. In realtà, vogliono conservare i loro privilegi»
Chiara I., autista Uber, Roma

Non mi chiamo Chiara e vorrei firmare queste mie parole con il mio vero nome, però non me lo posso permettere. Il clima è feroce. Giorni fa una mia collega è stata aggredita da due tassisti. A me è andata meglio, si sono presentati in cinque, fingendosi clienti volevano salire a bordo. Quando ho spiegato che per accettare un utente devo ricevere una chiamata, uno di loro ha detto: «Lasciamo perdere. Noi non ce la prendiamo con le donne». Ma voglio lo stesso dire la mia, perché grazie a Uber ho potuto inserirmi nel mercato del lavoro, e non era per niente facile. Avevo 44 anni, oggi ne ho 57, ero rimasta vedova con due figli da crescere e il mutuo della casa da pagare. Il noleggio con conducente era una delle poche professioni in cui la mia età rappresentava un valore aggiunto e non un impedimento. Ci chiamano "abusivi": non è vero. Io sono iscritta all'albo degli autisti professionisti, come tutti i conducenti di Uber, e ho chiesto sacrifici alla mia famiglia per acquistare la licenza che mi consente di lavorare a Roma. Quindi è tutto regolare. Non confondiamo "Uber Noleggio Con Conducente" con "Uber Pop", che permetteva a qualsiasi cittadino di iscriversi e offrire un passaggio a pagamento. Quella formula in Italia è vietata e, per una questione di professionalità, di sicurezza e di assicurazione, sono d'accordo. Tutt'altra cosa è il mio lavoro di conducente professionista di Uber. Gli autisti di taxi ci attaccano e sostengono che dovremmo ritornare all'autorimessa dopo ogni corsa. Funzionava così i primi anni, quando rientravamo per ritirare i fax con le prenotazioni dei clienti. Oggi la tecnologia ci permette di verificare le prenotazioni guardando le email sul cellulare e di accettare una corsa tramite l'app che gli utenti scaricano sul loro telefonino. Non c'è più motivo per tornare all'autorimessa.

È tutto chiaro, trasparente. L'utente ha il diritto di sapere quale auto arriverà: noi abbiamo solo berline, dotate di wifi e climatizzatore. Il cliente vede in anticipo il nome, la foto e il numero di cellulare del conducente, conosce la tariffa e paga soltanto con carta di credito. Infatti, con Uber non esiste evasione fiscale. Mi chiedo: come mai i tassisti non hanno l'obbligo di una ricevuta fiscale? A ogni corsa Uber mi fattura il 25 per cento del totale, un costo che poi posso dedurre dalla dichiarazione dei redditi. Guadagno circa 1.500 euro al mese. La vergogna non è la piattaforma Uber, ma quei brutti ceffi davanti agli aeroporti e alle stazioni, quelli che adescano le persone, specialmente se straniere, dicendo a denti stretti «taxi». Loro sì sono abusivi e ci fanno fare una pessima figura con i turisti. Non noi. I tassisti parlano di correttezza, regole, diritti. Forse si tratta di privilegi acquisiti nel tempo. Ma il mondo va avanti. E non possiamo cristallizzare la realtà a beneficio di pochi. ■





tagliatore.com

TAGLIATORE®
02
05

È meningite, non UN'EPIDEMIA

**DOPO IL RICOVERO
DI ALCUNI BAMBINI
E LA MORTE DI UNA
CATECHISTA, È TORNATO
L'ALLARME PER
LA GRAVE INFEZIONE
CHE COLPISCE IL
CERVELLO. GRAZIA HA
SENTITO GLI ESPERTI
E UNA MAMMA IN PRIMA
LINEA CONTRO QUESTA
MALATTIA. SCOPRENDO
CHE, ANCHE SE NON
BISOGNA ABBASSARE
LA GUARDIA, SIAMO
MOLTO LONTANI
DALL'EMERGENZA**

DI Valentina Calzavara

La meningite fa notizia e non va mai sottovalutata, ma in Italia non c'è una epidemia in corso». Il professor Giorgio Palù, presidente della Società europea di Virologia, uno dei massimi esperti in materia, parla a *Grazia* con l'obiettivo di fare chiarezza sull'argomento. Il tema è quanto mai delicato perché, ogni volta che ci troviamo di fronte a un nuovo caso di meningite, si risvegliano paure profonde, legate alla gravità di questa infezione batterica che infiamma le meningi, cioè le membrane che avvolgono cervello e midollo spinale, con conseguenze pesanti e, talvolta, letali. Nell'ultimo periodo tutti i casi di meningite si sono guadagnati le prime pagine dei giornali suscitando grande preoccupazione tra i cittadini. L'attenzione rispetto ai contagi si è alzata notevolmente negli ultimi due anni, a causa del focolaio epidemico che si è sviluppato in Toscana, provocando una sessantina di casi e alcuni decessi. Da allora è stato un crescendo di timori, tutt'ora in corso. Gli ultimi giorni sono stati contrassegnati dai ricoveri di una neonata e di un 14enne a Milano, a cui si aggiungono una ragazzina di 13 anni a Napoli e un'educatrice 35enne in isolamento a Genova, e il decesso di una catechista in Brianza, che ha fatto scattare la profilassi sui



5

Antonella Salimbene con la figlia Azzurra, morta a 11 anni, nel 2014, per una meningite.

bambini entrati in contatto con lei. Si tratta solo di alcuni esempi balzati agli onori delle cronache, che dimostrano come da Nord a Sud la meningite faccia molto parlare di sé. Ogni singolo episodio è drammatico ma gli esperti ribadiscono che non siamo di fronte a un allarme sanitario. «La meningite è sempre esistita e il messaggio che dobbiamo dare è che bisogna guardare al fenomeno con concretezza e oggettività», dice il professore Palù. **«I numeri in Italia ci dicono che non siamo di fronte a un'emergenza. L'«epidemia» in corso è mediatica più che batterica»,** aggiunge. Una considerazione che trova riscontro nei dati epidemiologici diffusi dal ministero della Salute. Nel 2016 sono stati registrati 178 casi di meningite da meningococco, con un'incidenza in diminuzione rispetto al 2015. Osservando l'ultimo triennio si nota che **il numero totale dei malati di meningite è passato da 1.479 nel 2014 a 1.815 nel 2015 a 1.376 del 2016, con una riduzione rispetto al passato.** «I casi di meningite in Italia continuano ad attestarsi attorno al migliaio all'anno, con circa duecento episodi di meningite contagiosa», prosegue l'esperto.

«Lo strumento preventivo per proteggerci esiste ed è il vaccino», dice il professore. «Non dobbiamo mai dimenticare che le immunizzazioni sono il farmaco più sicuro e meno costoso a nostra disposizione che, assieme alla potabilizzazione dell'acqua, hanno contribuito più di tutto al miglioramento della salute dell'umanità».

Inoltre, l'allarmismo che si continua a generare attorno a ogni nuova infezione di meningite viene confutato dalle regioni e dai rapporti ministeriali che confermano come la circolazione dei germi che

causano la malattia si mantenga «nella norma». Ma il clamore mediatico sta portando a un elemento inedito, che gli esperti considerano positivo: l'aumento delle richieste di vaccini da parte della popolazione. Uno studio di QuintilesIMS Italia, società leader nell'offerta integrata di informazioni e tecnologia per il mondo della salute, ha evidenziato che da gennaio a ottobre 2016 le vaccinazioni contro la meningite in Italia sono cresciute del 77 per cento rispetto allo stesso periodo del 2015, con la vendita in farmacia di 41 mila dosi di siero a fronte delle 27 mila dell'anno precedente, e picchi di acquisti in Lombardia e Lazio.

A lavorare per diffondere la cultura della vaccinazione c'è anche Antonella Salimbene, una mamma di Lodi che, nel 2014, ha perso la figlia Azzurra, 11 anni, a causa di una meningite fulminante. La bambina non era vaccinata perché la pediatra non aveva consigliato la profilassi. Al dolore inconsolabile, Antonella ha risposto fondando l'associazione «Un bacio ad Azzurra», che ha l'obiettivo di indirizzare i genitori alla vaccinazione dei loro figli. «Paura e disinformazione sono i principali nemici della nostra salute perché ci portano a fare scelte sbagliate», dice Antonella, che tutti i giorni viene contattata da decine di famiglie per ottenere informazioni attendibili sulla profilassi, fornite con il supporto di medici. Alla fine, ogni vaccino somministrato si trasforma in un bacio simbolico alla sua piccola Azzurra. Non da ultimo, **la profilassi nel Paese verrà incoraggiata grazie a un nuovo strumento, il Piano nazionale di Prevenzione vaccinale 2017-2019.** L'obiettivo del provvedimento è di rendere più omogenea la somministrazione e incentivare la copertura vaccinale in tutte le regioni. Una serie di immunizzazioni, comprese quelle contro la meningite, saranno fornite senza pagamento del ticket (vedi riquadro in questa pagina). Per i bambini nel primo anno di vita sarà introdotto il vaccino contro il meningococco B, per gli adolescenti il meningococco tetravalente, e **in tutte le regioni sarà a disposizione il vaccino contro lo pneumococco, che può portare alla meningite.** «Ora bisogna sviluppare bene la logistica della profilassi a tutti i livelli, dallo specialista al singolo cittadino», dice il professore Adriano Lazzarin, primario di Malattie infettive dell'Irccs San Raffaele di Milano. «La sensibilizzazione è molto utile perché vaccinarsi è un atto di protezione verso noi stessi e verso gli altri». ■

I nuovi vaccini gratuiti

Il calo della profilassi in Italia ha spinto il governo ad approvare il nuovo Piano vaccini, in vigore dal 18 febbraio. Per i bambini nel primo anno di vita sono stati introdotti i vaccini gratuiti contro il **meningococco B** e il retrovirus. Nel secondo anno di vita si potrà fare, senza spese, l'immunizzazione contro la **varicella**. Tra gli adolescenti diventa gratuito il vaccino per il meningococco A, C, W, Y e, per i maschi, quello contro il **papilloma virus**.

tel (+39) 0445 427 546 / www.m-missoni.com



M
MISSONI

La moda fa bene **ALL'ARTE**

ATENE HA RIFIUTATO DI OSPITARE UNA SFILATA DI GUCCI AL PARTENONE. EPPURE LE COLLABORAZIONI CON LE MAISON HANNO RILANCIATO IN TUTTO IL MONDO NUMEROSI SITI STORICI. TANTO DA DIVENTARE IL PALCOSCENICO PREFERITO DELLE INIZIATIVE, PASSATE E FUTURE, DEI MAGGIORI STILISTI.

DI Simone Monguzzi

La passione del mondo della moda per l'arte viene da lontano. Basti pensare alle amicizie di Coco Chanel e Elsa Schiaparelli, all'inizio del secolo scorso, con artisti e intellettuali, o alle collaborazioni di Marc Jacobs, all'epoca direttore creativo delle linee donna di Louis Vuitton, con autori come i pittori giapponesi Takashi Murakami o Yayoi Kusama o l'autore americano Richard Prince, in epoche più recenti. Moda e arte da tempo si frequentano e si contaminano, in un reciproco rapporto di scambio.

Eppure la Commissione archeologica della Grecia ha rifiutato la richiesta della maison Gucci di poter ambientare una sfilata sull'Acropoli di Atene, la stessa che nel 1951 aveva fatto da sfondo a un défilé di Christian Dior. «Abbiamo avuto un incontro con le autorità elleniche per esplorare la possibilità di un progetto di collaborazione culturale a lungo termine», dice un portavoce di Gucci. «Il nostro marchio non è nuovo a iniziative di questo genere; negli ultimi anni abbiamo collaborato con istituzioni come Palazzo Strozzi a Firenze, il Minsheng Art Museum a Shanghai, la Chatsworth House in Inghilterra e il museo LACMA di Los Angeles».

Insomma, un'operazione nell'ottica della collaborazioni culturali che da tempo caratterizzano i grandi marchi di moda e che scelgono sempre più spesso luoghi pieni di significato per mostrare le loro collezioni. Tanto che il direttore del parco della Valle dei Templi, Giuseppe Parello, ha dichiarato: «I templi greci ce li abbiamo anche ad Agrigento. Gucci venga da noi. Iniziative come questa hanno un risvolto positivo anche per la nostra immagine». E infatti sappiamo che i prossimi eventi di maison come Gucci o Louis Vuitton saranno in luoghi d'arte, anche se ora le notizie sono più ufficiose che ufficiali. «La moda è parte integrante della storia italiana e della nostra cultura. Il gusto, lo charme e la raffinatezza dei nostri stilisti hanno radici profonde nello splendore del patrimonio artistico nazionale», dice a *Grazia* il ministro dei Beni, delle Attività culturali e del Turismo, Dario Franceschini. «Allo stesso modo l'arte italiana ha da sempre un'attenzione per il costume e lo stile. Per questo è necessario un patto tra moda e cultura: serve un'apertura reciproca, senza barriere ideologiche o pregiudizi, che permetta alla moda di accedere ai luoghi della bellezza, ovviamente nel rispetto delle esigenze di tutela, perché questi sono due pilastri dell'identità nazionale e costituiscono una carta in più per la competitività dello stile italiano».

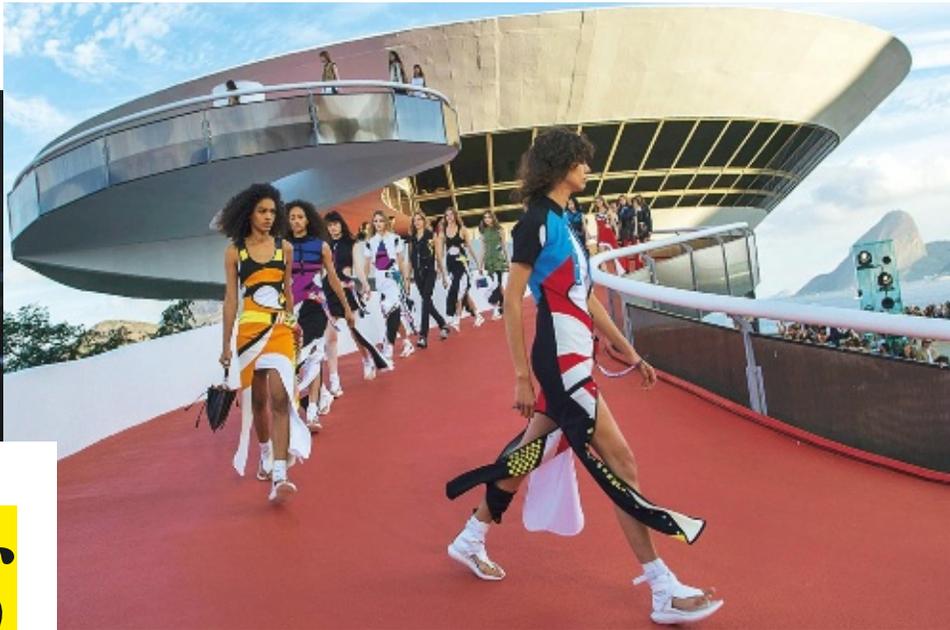
E non mancano esempi recenti di queste collaborazioni virtuose: a Roma il Palazzo della Civiltà italiana, nel quartiere dell'Eur, dopo un lungo processo di ristrutturazione su progetto dell'architetto

Marco Costanzi, è diventato il quartier generale di Fendi. Il primo piano ora è sempre aperto al pubblico e ospita mostre e installazioni: l'ultima è *Matrice* di Giuseppe Penone. Non solo: l'iniziativa *Fendi for Fountains* ha finanziato il restauro della fontana di Trevi, teatro nello scorso luglio di una spettacolare sfilata notturna, e ha riportato all'antico splendore opere come la fontana del Gianicolo, del Mosè del Ninfeo del Pincio e del Peschiera. Sempre nella capitale bisogna ringraziare Bulgari per l'aspetto che ha oggi la scalinata di Trinità dei Monti. La casa di gioielleria sta inoltre finanziando il restauro dei mosaici della palestra delle Terme di Caracalla a Roma. Tod's ha realizzato il programma per il restauro del Colosseo e sponsorizza in maniera permanente il Padiglione di arte contemporanea di Milano.

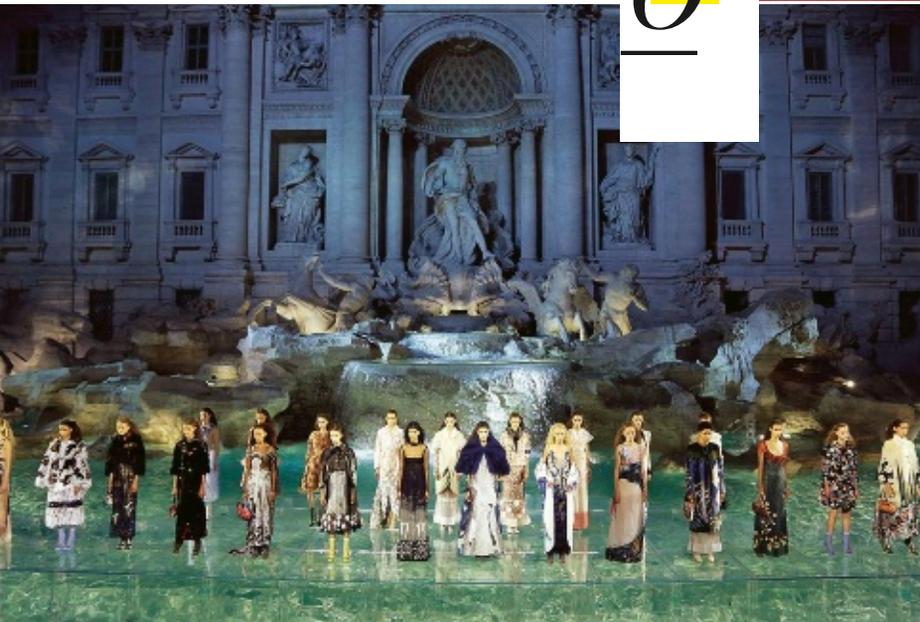
Ma non c'è solo la capitale. Louis Vuitton comincia nel 2009 a sostenere il patrimonio di Venezia e la Fondazione Venetian Heritage, prosegue nel 2011 e 2012 con il restauro del Padiglione Venezia nei Giardini della Biennale e dal 2013 ha firmato una partnership con la Fondazione Musei Civici Venezia. La direttrice, Gabriella Belli, dice: «La nostra associazione gestisce circa 700 mila opere d'arte ed è interamente autofinanziata, quindi in assenza di fondi pubblici, il contributo di Louis Vuitton evidenzia una sensibilità artistica unica, perché la Fondazione ha bisogno di una visione a lungo termine per portare a termine i suoi obiettivi». Per questo Louis Vuitton sostiene il restauro di alcuni pezzi di questo sterminato patrimonio, per resituirlo ai veneziani e ai turisti del mondo.

Il Gruppo Calzedonia ha deciso di finanziare la copertura dell'Arena di Verona, indicando un concorso di idee vinto dallo studio di architettura tedesco Gmp Architekten von Gerkan, Marg und Partner. A Milano fervono i preparativi per la mostra *La Terra Inquieta*, curata da Massimiliano Gioni, direttore artistico della Fondazione Nicola Trussardi, che ogni anno regala alla città un'esposizione di arte contemporanea. Il tema di questo appuntamento sono le trasformazioni epocali che stanno segnando lo scenario globale.

A Firenze Salvatore Ferragamo ha ridato lustro alla fontana del Nettuno, mentre Brunello Cucinelli ha annunciato che finanzia il restauro del monastero di San Benedetto di Norcia, distrutto dal terremoto dell'ottobre scorso, e della Torre Civica della città umbra. Il messaggio sembra chiaro: la moda si nutre di bellezza e considera normale tutelare il patrimonio architettonico e artistico. Forse la cosa più naturale sarebbe essere felici di queste nuove possibilità regalate dalle maison, di cui potrà godere il mondo. *(ha collaborato Simona Coppa)* ■



6



Qui sopra, un momento della sfilata Cruise 2017 Louis Vuitton al museo di Niterói di Rio de Janeiro. A sinistra, la sfilata Cruise Gucci nel giugno 2016 nei chiostri dell'Abbazia di Westminster. Sotto, a sinistra, la sfilata di Haute Fourrure di Fendi del luglio 2016 a Roma, alla fontana di Trevi. A destra, l'imprenditore Diego Della Valle, che con il gruppo Tod's ha finanziato il restauro del Colosseo a Roma. In alto, l'Eretteo dell'Acropoli di Atene.



Fate largo alla MIA RAGAZZA

LA VEZZEGGIA IN PUBBLICO E LE HA CEDUTO LA SCRIVANIA NELLA SALA OVALE DURANTE LA VISITA DEL PREMIER CANADESE: **IL RAPPORTO TRA DONALD TRUMP E LA FIGLIA IVANKA È UN'ALLEANZA STRETTA E CHE FUNZIONA. E C'È GIÀ CHI È PRONTO A SCOMMETTERE CHE LA PRIMOGENITA DEL PRESIDENTE ACQUISTERÀ SEMPRE PIÙ POTERE DIETRO LE QUINTE. E NON SOLO LÌ**

DI Maria Teresa Cometto DA New York

Una donna al potere alla Casa Bianca c'è già. Ma per entrarci non ha dovuto rompere "il soffitto di vetro", quelle barriere invisibili che spesso frenano l'avanzata delle donne. Perché è semplicemente la figlia del 45° presidente americano Donald Trump. Senza essere stata eletta e senza avere alcun incarico ufficiale, la primogenita Ivanka, 35 anni, sta giocando un ruolo senza precedenti nel nuovo governo, grazie al suo rapporto strettissimo con il padre. Così stretto da aver sollevato più di una volta perplessità.

«L'attuale situazione della famiglia Trump è senza precedenti», osserva Patricia Phalen, che insegna Media e affari pubblici alla George Washington University. «Gli altri presidenti non avevano figli grandi che vivevano nella capitale».

A sollevare polemiche sui social è stata in particolare la foto pubblicata da Ivanka su Instagram dove la si vede seduta nello Studio ovale, fra il padre che le appoggia teneramente la mano sulla schiena e il premier canadese Justin Trudeau. «Se Ivanka avesse 5 anni, tutti direbbero: "Che carina sulla poltrona del papà"», sottolinea Phalen. «Ma Ivanka ne ha

35 e questo non è un gioco, ogni mossa può avere un valore preciso».

È stata lei a organizzare la riunione alla Casa Bianca con Trudeau e con un gruppo di donne manager per creare il Consiglio Usa-Canada per l'avanzamento delle imprenditrici e leader nel business.

Ed è cavalcando l'hashtag #WomenWhoWork, con cui fa pubblicità anche al suo nuovo libro, in uscita

in maggio, che Ivanka si sta facendo largo e si sta affermando con decisione nelle stanze del potere a Washington. **Ambiziosa come il padre, Ivanka è frenetica nel portare avanti una sua agenda dei "primi 100 giorni" nella capitale, dove si è trasferita a gennaio con il marito Jared Kushner, imprenditore consigliere speciale del presidente, e i loro tre figli: Arabella, 5 anni, Joseph, 3, e Theodore, di quasi un anno.**

Nella sua casa a Kalorama, l'elegante quartiere dove ora abita anche l'ex presidente Barack Obama con la moglie Michelle e la figlia Sasha, ha già tenuto un'importante cena che, secondo il sito di notizie e analisi più informato sulla capitale, *politico.com*, dimostra la sua determinazione nel voler entrare in politica da protagonista.



Sopra, il presidente americano Donald Trump, 70 anni, con la figlia Ivanka, 35, lo scorso luglio.



Donald Trump e la figlia Ivanka nella Sala ovale con il premier canadese Justin Trudeau, 45 anni.

Tra gli invitati c'erano i top manager di alcune delle maggiori aziende multinazionali come General Motors, Walmart, Johnson & Johnson. Tra gli ospiti anche il banchiere più influente, Jamie Dimon di JPMorgan Chase, il numero uno dei consiglieri economici di Trump, Gary Cohn, e la ex partner di Goldman Sachs, Dina Powell, diventata consulente di Ivanka e Kushner. **Alcuni degli ospiti seduti intorno al tavolo, come Dimon, avevano in programma di andare nei giorni seguenti alla Casa Bianca a incontrare il presidente. Il fatto che prima abbiano fatto tappa a casa della figlia conferma lo straordinario potere di Ivanka nel controllare e tessere le relazioni.**

Per non dare spazio alle accuse di conflitto di interessi fra il suo ruolo pubblico e i suoi affari, **Ivanka in gennaio si è dimessa dalla Trump Organization e dalla propria casa di moda.** Ma il suo marchio continua a esistere e a essere venduto, pur fra mille controversie. Quando la catena di negozi di lusso Nordstrom ha annunciato la decisione di non offrire più i prodotti di Ivanka, il cuore di papà non ha resistito. Donald ha tweettato: «Mia figlia Ivanka è stata trattata ingiustamente. È una grande persona, mi spinge sempre a fare la cosa giusta!».

Certo Ivanka non è mai stata così vicina al padre, pronta a occupare il vuoto lasciato, per ora, dalla sua matrigna Melania, che resterà a New York fino a giugno per far finire senza traumi l'anno scolastico al figlio Barron. È stata al fianco di Trump in occa-

sioni solenni come il viaggio, all'inizio di febbraio, in Delaware per visitare la famiglia di un soldato ucciso durante un'azione di guerra in Yemen. Ed è presente sia nella West Wing, l'ala della Casa Bianca con gli uffici del presidente come lo Studio ovale, sia nella East Wing, quella che ospita l'appartamento della famiglia presidenziale e l'ufficio della first lady. Ivanka, in quest'ultima ala della Casa Bianca, non solo trascorre molto tempo con i figli, ma, secondo indiscrezioni del quotidiano *New York Daily News*, pare abbia cominciato a decorare e ad arredare secondo il suo gusto lo studio della first lady, in attesa di condividerlo con la matrigna Melania.

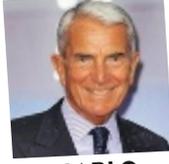
Memorabile è anche la foto scattata alla convention Repubblicana che nominò Trump candidato alla presidenza: Donald ringrazia Ivanka, che l'aveva presentato, dandole pacche ripetute. Un gesto di complicità quasi da fidanzato. Poco prima, invece, Trump aveva accolto sul palco la moglie con un bacio sulla guancia e un abbraccio rigido.

A Donald la figlia piace talmente che quando lei aveva 24 anni, aveva dichiarato in tv. «Se Ivanka non fosse mia figlia, forse ci uscirei insieme». E in un'altra occasione, riportata dalla rivista *Rolling Stone*: «Ivanka è davvero una bellezza. Se non fossi felicemente sposato e non fossi suo padre...». Sono battute «spiritose»? Secondo Trump sì. E sarà molto interessante vedere come il presidente saprà destreggiarsi, dopo giugno, fra la first lady e la first daughter. ■

LA GIURIA



UMBERTA GNUTTI BERETTA
Imprenditrice e filantropa



CARLO ROSSELLA
Presidente di Medusa Film



MICHELE BAGNARA
Stylist di Grazia

Vota il Look



PETER PILOTTO

SPORTIVA

UMBERTA 7/10

Questo look non mi convince. Le maniche sono troppo larghe e lunghe.

CARLO 6/10

Ivanka commette un errore imperdonabile a nascondere con i pantaloni le sue bellissime gambe.

MICHELE 7,5/10

Belle le geometrie del pull e i colori. Interessante la scelta della décolletées di suède col tacco squadrato.



DOLCE & GABBANA

RAFFINATA

UMBERTA 9/10

L'abito è bellissimo e le sta d'incanto. E approvo la scelta di Ivanka, qui al braccio del marito Jared Kushner, di non indossare un collier: sarebbe stato scontato.

CARLO 10/10

Femminile e sensuale con le spalle scoperte.

MICHELE 9/10

Il vestito le segna il punto vita e lo scollo la rende molto femminile. La clutch rigida dona un tocco contemporaneo.



JIL SANDER

MINIMALE

UMBERTA 7/10

La lunghezza del cappotto è sbagliata, andrebbe accorciato. Bella la scelta del colore chiaro.

CARLO 4/10

Il suo fisico statuario non è valorizzato dal cappotto ampio.

MICHELE 8/10

Le grandi spalle sono di tendenza e l'abbinamento con le décolletées nere rende il tutto più femminile.

DA QUANDO SI È TRASFERITA A WASHINGTON, **IVANKA TRUMP**, LA FIGLIA PREFERITA DEL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI, SI FA VEDERE SEMPRE PIÙ SPESSO. E IL SUO STILE AFFRONTA ORA L'ESAME DEI NOSTRI ESPERTI

8



IVANKA TRUMP COLLECTION

BIANCO E NERO

UMBERTA 9/10

È vestita come per un pranzo con le amiche. Le geometrie sono ideali per il suo fisico.

CARLO 9/10

Ivanka è al meglio quando indossa abiti molto femminili, come questo.

MICHELE 5/10

Il tubino non mi convince. Le geometrie e i colori risultano vecchi e gli orecchini e la borsa rafforzano il concetto. Sembra uscita dagli Anni 80.



STIVALI JIMMY CHOO

RIGOROSA

UMBERTA 7/10

Bello il cappotto, la lunghezza è perfetta. Gli stivali non mi sembrano adatti per un'occasione ufficiale.

CARLO 5/10

Troppo castigata, anche nella pettinatura. No, Ivanka, non ci siamo.

MICHELE 6/10

Questo look non è riuscito. Sembra che si sia impegnata per risultare semplice, ma risulta semplicemente troppo dimessa.



IVANKA TRUMP COLLECTION

VIVACE

UMBERTA 8/10

Classica, ma con un tocco vivace: gli accessori di colore acceso fanno la differenza.

CARLO 7/10

Il cappotto cammello è un classico che non conosce tramonto.

MICHELE 8/10

Mi piace molto l'abbinamento cromatico degli accessori. Gli occhiali a specchio sono il tocco in più.



CAROLINA HERRERA

ELEGANTE

UMBERTA 9/10

Il look è da geisha, ma la figura e la bellezza nordica di Ivanka rendono il look perfetto. Mi piace anche che indossi l'anello sull'indice.

CARLO 6/10

L'abito è troppo monacale. Preferisco Ivanka quando mostra le spalle e il collo.

MICHELE 5/10

Se non fosse per la fascia in vita, sembrerebbe un abito da sposa. Stavolta più che elegante è noiosa. Poco fresca.



Nel castello dorato di DONALD

OGNI FINE SETTIMANA IL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI VOLA A MAR-A-LAGO, IL SUO CLUB ESCLUSIVO IN FLORIDA. E QUESTO È DIVENTATO UN CASO: NON SOLO PER I PROBLEMI DI SICUREZZA E GLI ALTI COSTI DELLE TRASFERTE. MA PERCHÉ, NEL FRATTEMPO, IL MILIONARIO HA TRASFORMATO LE SUE VISITE IN UN'OCCASIONE PER FARE AFFARI. RADDOPPIANDO LA QUOTA DELL'ISCRIZIONE AI SOCI
DI Maria Teresa Cometto DA New York

Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump, 70 anni, con la first lady Melania, 46, a Mar-a-Lago, Palm Beach, Florida. Sopra, la sala delle carte.

9



Lo scorso fine settimana è stato il terzo passato dal presidente americano a Palm Beach, in Florida, nel suo club privato Mar-a-Lago. Che per questo, e per il fatto che Trump intende continuare ad andarci spesso, ormai viene chiamato **la Casa Bianca d'inverno, un nome che evoca il palazzo invernale degli zar**. L'esorbitante costo di queste trasferte a carico dei contribuenti - 10 milioni di dollari finora, secondo le stime del quotidiano americano *Washington Post* - comincia a non piacere nemmeno ai conservatori che hanno votato il repubblicano. Per non parlare delle perplessità sollevate sul facile accesso al presidente riservato ai ricchi uomini d'affari membri del club. All'ingresso di Mar-a-Lago campeggia uno stemma "araldico" con le insegne che Trump si è creato; mentre sul bar incombe un grande ritratto del miliardario in divisa bianca da tennis. Il titolo del dipinto è *Il visionario* e l'autore scelto per realizzarlo, nel 1989, è Ralph Wolfe Cowan, che ama definirsi "il pittore dei re".

Sfarzosa come in una reggia, la sala da ballo è grande quasi 2.000 metri quadrati. L'ha fatta costruire lo stesso Trump: le pareti sono ricoperte da foglie d'oro, per un valore di 7 milioni di dollari. È lo scenario perfetto per un matrimonio estremamente lussuoso: Donald infatti vi ha festeggiato le sue terze nozze, quelle con la first lady Melania. Amante del lusso e di tutto ciò che luccica, Trump ha fatto arredare i bagni delle signore vicini alla Grand Ballroom con quattro lavandini dorati, costati ognuno 25 mila dollari. Tutti particolari grazie ai quali **Mar-a-Lago è l'unico club al mondo ad aver conquistato il prestigioso premio 6-Star Diamond dell'Accademia americana delle scienze dell'ospitalità**. Per Donald comprare questa proprietà nel 1985 è stato un affare. Nel 1995 ha aperto il club, creando non poco scompiglio nella comunità dei vacanzieri della zona: è stato infatti il primo ad accettare come membri gli ebrei, gli afro-americani e i gay, che all'epoca erano esclusi dagli altri club di Palm Beach. Il business è business e gli affari vanno benissimo: nel 2015 Trump ha guadagnato 30 milioni di dollari da Mar-a-Lago. Ne incasserà molti di più quest'anno, perché **da gennaio, cioè da quando lui è diventato presidente, il costo per diventare membro del club è raddoppiato da 100 a 200 mila dollari**, a cui si aggiungono 16 mila dollari l'anno di spese fisse. Gli attuali membri sono quasi 500 e c'è la fila per entrarci, soprattutto ora che **fra i "benefit" del club c'è sedersi a tavola vicino al presidente degli Stati Uniti**, magari mentre sta tenendo un meeting d'importanza mondiale. È una situazione unica nella storia americana. «Mar-a-Lago rappresenta una commercializzazione della presidenza senza precedenti», sottolinea Jon Meacham, storico della Casa Bianca. «I presidenti hanno sempre passato del tempo con i ricchi. Ma un club dove la gente paga il presidente per stare in sua compagnia è una novità incredibile».

Trump ci guadagna e fa spendere milioni di dollari ai contribuenti per il viaggio sull'aereo presidenziale e la sicurezza, compresa la guardia costiera che pattuglia le acque davanti al club. Anche se il presidente non va in vacanza a Mar-a-Lago, «è un modo costoso per lavorare e lui dovrebbe intendersene di costi», commenta Tom Fitton, responsabile del gruppo conservatore "Judicial Watch", che aveva calcolato quanto Barack Obama aveva speso per le sue trasferte a Martha's Vineyard e alle Hawaii: 97 milioni di dollari in otto anni. Di questo passo The Donald sarà molto, ma molto più caro. ■

ANNA CLEVELAND

SEVENTY STORE Via A. Manzoni 46 20121 MILANO seventy.it

SEVENTY
SERGIO TEGON



Clips



Tel. +39 02 72017136 www.wandamode.it

Non sono riuscita a metterla in guardia. Avrei voluto parlarci, ma non ho fatto tempo», dice una mamma che vuole rimanere anonima. Il suo tono di voce è sconcolato. **Mi contatta per raccontarmi della brutta vicenda in cui è coinvolta una ragazza cagliaritano di 16 anni ripresa durante un rapporto sessuale. Il video è stato diffuso a insaputa della giovane ed è diventato virale. Condiviso su centinaia di telefonini di Cagliari. Una propagazione inarrestabile su WhatsApp e Facebook a cui è seguita un'ondata di insulti e minacce contro la giovane. È inevitabile pensare a Tiziana Cantone, la 31enne napoletana che si è uccisa il 13 settembre per un suo video privato diffuso in internet. Proprio in questi giorni il cellulare della giovane è stato sbloccato dagli inquirenti per poterne leggere il contenuto e stanno emergendo dettagli fondamentali per stabilire chi è il responsabile di quanto accaduto.**

Questo terribile precedente ha messo in agitazione i genitori del cagliaritano e non solo. Sul caso della 16enne indagano la polizia postale, la procura ordinaria e quella dei minorenni per individuare chi abbia diffuso il video. Sono stati gli stessi genitori della ragazza a sporgere denuncia. Ci sono da capire ancora tanti dettagli e le dina-

10



TI SALVEREMO DALLA CATTIVERIA DIGITALE

IL VIDEO PRIVATO DI UNA 16ENNE DI CAGLIARI È DIVENTATO VIRALE SU WHATSAPP. QUI GRAZIA RACCONTA COME UN GRUPPO DI GENITORI STIA TENTANDO DI FERMARE IMMAGINI CHE POSSONO ROVINARE PER SEMPRE LA VITA DI UNA RAGAZZA. RIPROPONENDO IL DRAMMA DI TIZIANA CANTONE, CHE SI È UCCISA PER LO STESSO MOTIVO

DI Federica Ginesu DA Cagliari

niche con cui è stato realizzato il video. «Nel filmato», dice ancora la mamma, «la ragazzina è riconoscibile, il ragazzo invece no». Il suo è un rammarico acuito da un'esperienza personale: «Ho una figlia di 17 anni. Ho combattuto una battaglia estenuante per farle capire come si usa Facebook. Quando era in prima media, le ho consentito di aprire il profilo personale. Un giorno ha ricevuto degli espliciti inviti sessuali da un conoscente. È stato devastante, non riuscivo più a dormire. Da allora ho lottato perché lei fosse consapevole. Le ho fatto capire che cosa non doveva postare: le immagini possono dare un'idea fuorviante di sé».

Oltre il 30 per cento dei ragazzi compresi nella fascia d'età 13-17 anni della provincia è coinvolto in fenomeni di "sexting" (l'invio di foto, video o messaggi sessualmente espliciti). Sono i numeri emersi da una ricerca realizzata dall'istituto di formazione nel settore psico-socio sanitario Ifos di Cagliari e il Dipartimento di giustizia minorile. Ed è probabile che il fenomeno sia diffuso nelle stesse proporzioni in tutta Italia. «Il sexting è la spia di un disagio. I ragazzi non capiscono che esiste un'interdipendenza tra identità reale e virtuale», spiega Luca Pisano, psicoterapeuta e direttore dell'Ifos Sardegna, specializzato in cyberbullismo. «I giovani vanno sensibilizzati. Deve essere chiaro che quello che si posta e commenta sui social media può avere ripercussioni nella vita reale. Condividere filmati come quello diffuso, poi, è un reato». Appena gli è pervenuta la segnalazione, Pisano ha subito lanciato un appello su Facebook ai genitori perché verificassero i telefoni dei figli. «Gli adulti», dice l'esperto, «hanno il compito di educare i ragazzi e vigi-

lare. È la legge che lo prevede: l'omissione di controllo espone il genitore a un risarcimento per i danni causati dal figlio. È necessario, quindi, acquisire delle competenze virtuali che vanno dal monitorare il numero dei contatti che il proprio figlio ha nella rubrica a verificare a quanti gruppi WhatsApp sia iscritto. La connessione wifi, per esempio, non deve essere illimitata ed è meglio non far usare il cellulare di notte», consiglia. C'è anche la possibilità di prepararsi con un corso apposito. Sono 250 i genitori in tutta la Sardegna che l'istituto Ifos ha formato attraverso dieci ore di incontri per imparare a gestire correttamente i social network e controllare i profili dei figli. È questo piccolo esercito a segnalare eventuali situazioni a rischio, coadiuvati da una presenza diretta sul campo: giovani sentinelle digitali che monitorano capillarmente la Rete.

Rosa Maura Cocco è un "genitore digitale" di Cagliari. Pedagogista, ha 41 anni ed è mamma di un bimbo di cinque e una bambina di dieci. «Ho anche una nipote di quasi 18 anni», racconta. «È con lei che ho iniziato a constatare quali fossero i rischi del web, perché le è capitato di essere stata adescata su internet». Dopo questo episodio Rosa decide di frequentare il corso insieme con il marito. «Non dobbiamo pensare di invadere la privacy dei nostri figli controllando il loro cellulare. Perché li stiamo salvando», sostiene la mamma. «Io sono sempre in allerta ed è capitato di aiutare anche altri genitori. Cerco sempre di informarmi e sto preparando mia figlia spiegandole i pericoli online». Giorgia Deiana, invece, fa parte di un gruppo di mamme di Quartu Sant'Elena (Cagliari).

Comunicano insieme attraverso una chat e cercano di proteggere i figli dai rischi online. «Siamo 24 adulti e i nostri bambini sono compagni di classe», dice. «Abbiamo ricevuto un messaggio che avvertiva della circolazione del video della ragazza di Cagliari. Mi sono subito allarmata». Giorgia ha una figlia di 11 anni: «Per mia scelta non ha Facebook. Per Natale ha avuto in regalo il telefonino su cui io ho completo accesso. Leggo le sue chat». Racconta dell'assurda corsa ai like che spinge le giovanissime a postare foto sensuali sui social media per conquistarsi una sorta di popolarità virtuale che può essere molto rischiosa. «Bisogna spiegare ai propri figli che quello che posti può arrivare a chiunque», dice.

Ma sono tanti i giovanissimi che hanno visto quel video. «Io l'ho guardato dal telefono di un amico», precisa Alberto, 15 anni, studente di un liceo di Cagliari. «Per me queste sono solo sciocchezze». Quando gli parlo delle conseguenze che potrebbero colpire la ragazza coinvolta in questa vicenda, sembra che non percepisca la gravità dell'accaduto. «Non le succederà niente. Quando mai...», dice ridendo. Chiara ha 19 anni e va all'università. Anche lei ha visto il video. «Il ragazzo è da condannare senza appello», afferma. «Lei, invece, è una vittima, però non può non essersi accorta di essere ripresa. Io non accetterei mai una richiesta simile dal mio fidanzato». Chiara racconta che i ragazzi che commentano la vicenda su Facebook sono divisi tra chi difende la ragazza e chi la giudica pesantemente. «Sono cose serie su cui non si deve scherzare», dice. E ripenso a Tiziana Cantone, che ha pagato con la vita quella gogna di insulti sempre pronta a scattare nei confronti delle donne. ■

COMPETIZIONE

LA CORSA AI LIKE SPINGE LE GIOVANISSIME A POSTARE FOTO SENSUALI SUI SOCIAL MEDIA PER CONQUISTARE UNA POPOLARITÀ MOLTO RISCHIOSA





BREIL

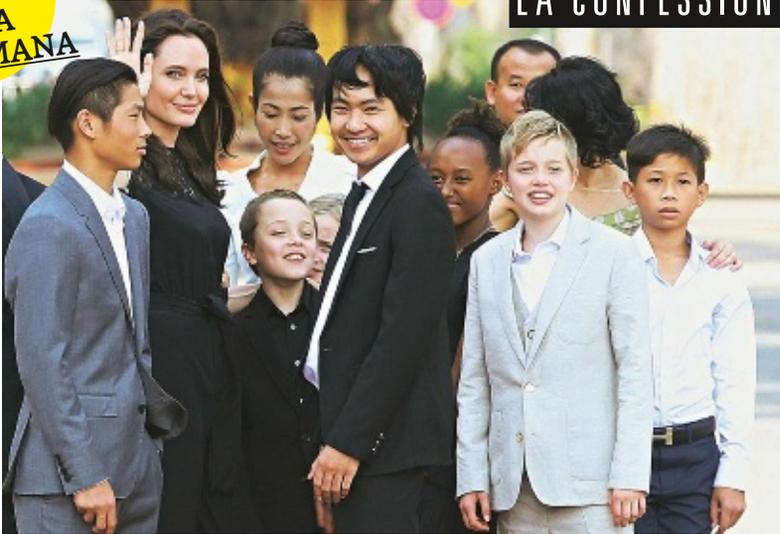
STONES

MY STONE.



Scegli la tua pietra, uniscila con la forza magnetica al gioiello base in acciaio e rendilo unico.

LA CONFESSIONE



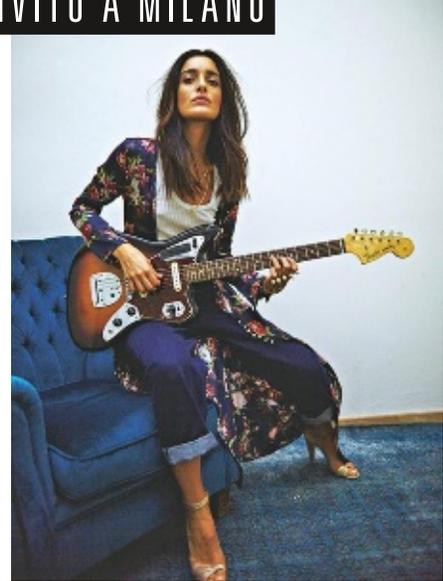
Nella foto, l'attrice Angelina Jolie in Cambogia con i sei figli: da sinistra Pax Thien, Vivienne, Knox, Maddox, Zahara e Shiloh Nouvel.

UNA FAMIGLIA È PER SEMPRE

«È stato un momento difficile, ma con Brad siamo una famiglia e lo saremo sempre», ha detto l'attrice **Angelina Jolie**, 41 anni, emozionata, a una giornalista della Bbc, rompendo il silenzio sul divorzio dall'attore **Brad Pitt**, 53. L'occasione della sua prima apparizione in pubblico con i figli dopo la separazione è stata la presentazione in Cambogia del lungometraggio per Netflix *First They Killed My Father*, (E poi hanno ucciso mio padre) di cui è regista e produttrice. Il film racconta le memorie della scrittrice e attivista cambogiana **Loung Ung**, sopravvissuta al regime dei Khmer Rossi.

GLI INCONTRI DI GRAZIA Questo è l'anno della cantante Levante, 29 anni: poche settimane fa è uscito il suo romanzo, *Se non ti vedo non esisti* (Rizzoli), ed è in lavorazione il suo terzo album. Intanto il **27 febbraio** si racconta al people contributor di **Grazia** **Ildo Damiano** dalle 18.30 nella Ford Social Home, nello spazio Bou-Tek, in Via Gonzaga 7 a Milano. Il **primo marzo** poi sarà la volta del direttore di **Grazia** **Silvia Grilli**, che racconterà le sfilate italiane e internazionali. I posti per gli appuntamenti sono limitati: per accreditarsi scrivete a graziaeventi@mondadori.it.

INVITO A MILANO

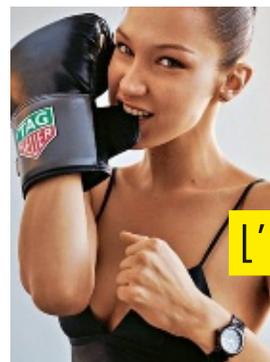


RIVELAZIONE



LA VITTORIA DI BIANCA

L'impresa americana della modella **Bianca Balti**, 32 anni, è davvero da manuale. Non solo ha posato per la prima volta per la rivista di culto *Sport Illustrated*, nel supplemento *Swimsuit Issue* dedicato ai costumi da bagno, ma ha sbaragliato le altre top. La modella lodigiana è stata infatti premiata come "Rookie of the year", l'esordiente dell'anno, un premio per il debutto cult diventato subito virale sui social. **Grazia** l'aveva intervistata alla vigilia del premio e le ha portato fortuna.



L'ICONA

È SENZA SOSTA l'ascesa della modella **Bella Hadid**, 20 anni. È stata scelta infatti come ambasciatrice e volto di TAG Heuer, celebre marchio di orologi svizzeri. La campagna è stata presentata al fitness club SoHo Equinox di Bond Street a New York, palestra amata dalle star, durante un cocktail cui hanno partecipato molti ospiti, tra cui la cantante **Leona Lewis** e la fotografa **Cass Bird**, autrice degli scatti.



LA BELLEZZA DI SYNCHRO SKIN

LA LUMINOSITÀ RINASCE

Synchro Skin Glow Luminizing Fluid Foundation

sincronizza l'idratazione e la luce con la tua pelle.

La sua formula si adatta in modo intelligente per illuminare il viso con un colorito sano e radioso, in ogni momento della giornata.

SHISEIDO
GINZA TOKYO

E ANCHE
WEB



HI-TECH

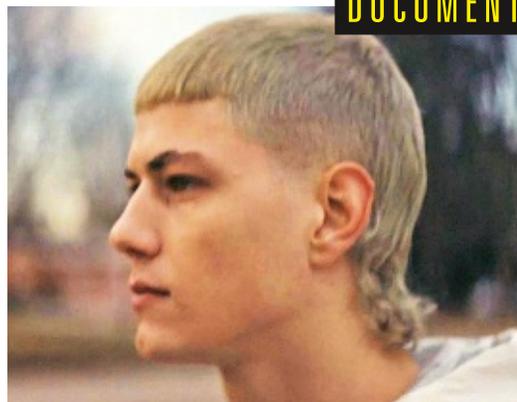
MELANIA E LO SMARTWACH DA SCI

È tempo di sciare, ma con uno strumento tecnologico in più che tracci velocità raggiunta, altitudine, tempo impiegato, percorso tra le piste. Si chiama **ReSki** ed è un'app creata per lo smartwatch **Samsung Gear S3**. L'abbiamo provata a Madonna di Campiglio, durante il tour Gear S3 Experience, sotto la guida della sciatrice paraolimpica **Melania Corradini** (nella foto). Con il cardiofrequenzimetro sul dorso dell'orologio ci siamo divertite anche a confrontare i nostri battiti mentre affrontavamo le piste: il mio, ovviamente, era più elevato. (Marina Speich)

Le storie che toccano il cuore

Per festeggiare l'arrivo nei negozi delle nuove scarpe NikeLab Dunk Lux Chukka x RT, Nike ha chiesto a due giovani artisti di ispirarsi al basket. Luca Finotti, 31 anni, ha girato un cortometraggio partendo da una frase che Riccardo Tisci, che firma da tempo alcune capsule collection per Nike Lab, ha usato anche sulle sue T-shirt, mentre era il direttore artistico di Givenchy (Tisci ha dato le dimissioni poche settimane fa). «Se Riccardo scrive: "I Believe in The Power of Love" (credo nella forza dell'amore), io ho pensato: "We Believe In The Power Of Love", (noi crediamo nella forza dell'amore) che è diventato un hashtag», racconta Luca. «Con un tamtam tra i miei amici e i social, ho messo insieme una serie di persone che hanno ciascuna un'abilità o una disabilità. Con loro ho girato un video a Famagosta, alla periferia di Milano». Davide Perella, 25 anni, ha creato un'installazione nel negozio Nike Lab di Milano, in via Statuto 18. (L.I.)

DOCUMENTARI



GRAZIA.IT



SEDOTTE DAGLI OLI
PER CAPELLI SECCHI, CRESPI E ROVINATI: ECCO LE FORMULE GIUSTE DA PROVARE



GRAZIA.IT

SU GRAZIA.IT QUESTA SETTIMANA
MODA: DIETRO LE QUINTE DELLE SFILATE DI MILANO. BENESSERE: A LEZIONE DI YOGA CON PATRICK BEACH.

MADE IN ITALY



#EXPERIENCEMORESCHI


MORESCHI

SHOP ONLINE MORESCHI.IT

L'Oscar SIAMO NOI

PREPARATEVI ALLO SHOW. IL 26 FEBBRAIO SARÀ LA NOTTE DEGLI OSCAR. 10 ATTORI CHE CI HANNO FATTO EMOZIONARE, E SONO CANDIDATI ALLA STATUETTA COME PROTAGONISTI, POSANO PER GRAZIA. E UN GIORNALISTA CHE LI CONOSCE BENE CE LI RACCONTA A RIFLETTORI SPENTI

DI Armando Gallo DA Los Angeles

Quando due mesi fa l'ho incontrata ai Golden Globes, il premio che viene assegnato dalla stampa straniera e che mi vede in giuria per scegliere i migliori film e attori, lei mi ha buttato le braccia

al collo come una bambina e mi ha dato un bacio sulla guancia. Stava vincendo, era felicissima.

Emma Stone non è affatto irraggiungibile. No, lei è di una simpatia prorompente, tanto che la vorresti come sorella, cugina, amica. Perché non ostenta mai l'aria della diva sexy. Nel film è bravissima e molto seducente. Per lei e Ryan Gosling girare *La La Land* è stato come vivere una storia vera, quasi reale. Emma viene dall'Arizona e all'età di 15 anni ha chiesto alla madre di andare a Hollywood, perché voleva fare cinema. Quanto a Ryan, musicista anche nella vita, canta e balla fin da quando era un bambino. E in questo film si sente che tutti hanno lavorato con passione, a cominciare dal regista che ha scritto il copione ai tempi dell'università.

EMMA STONE

28 ANNI, CANDIDATA COME MIGLIOR ATTRICE PER *LA LA LAND*, CON CUI HA GIÀ VINTO LA COPPA VOLPI A VENEZIA PER LA MIGLIOR INTERPRETAZIONE FEMMINILE E UN GOLDEN GLOBE COME MIGLIOR ATTRICE. LA SUA PRIMA NOMINATION ALL'OSCAR È STATA NEL 2015 PER *BIRDMAN*. EMMA HA GIRATO 20 FILM.



RYAN GOSLING

36 ANNI, HA RICEVUTO LA NOMINATION COME MIGLIOR ATTORE PER *LA LA LAND* E HA VINTO PER LO STESSO FILM UN GOLDEN GLOBE. IL DIVO CANADESE È STATO CANDIDATO ANCHE NEL 2007 PER *HALF NELSON* E A OTTOBRE LO VEDREMO PROTAGONISTA DI *BLADE RUNNER 2049*, DI DENNIS VILLENEUVE. VIVE CON L'ATTRICE EVA MENDES E HANNO DUE FIGLIE.



ISABELLE HUPPERT

63 ANNI, CANDIDATA COME MIGLIORE ATTRICE PER *ELLE* DI PAUL VERHOEVEN. HA VINTO DUE VOLTE LA COPPA VOLPI A VENEZIA, DUE VOLTE IL PREMIO COME MIGLIORE ATTRICE A CANNES, UN ORSO D'ARGENTO A BERLINO E UN GOLDEN GLOBE. QUESTA PER L'ATTRICE FRANCESE È LA PRIMA VOLTA AGLI OSCAR. NELLA SUA CARRIERA HA GIRATO 99 FILM.



Nella vita reale, però, Ryan vive felicemente con l'attrice Eva Mendes e hanno due bambine che lui descrive come due angeli. Emma, invece, è assorbita dalla carriera proprio come la Mia di *La La Land*. O forse sta pensando di rimettersi con il suo ex, Andrew Garfield, anche lui nella rosa dei candidati all'Oscar con *La battaglia di Hacksaw Ridge* dove interpreta il primo eroe obiettore di coscienza durante la Seconda Guerra Mondiale. Il regista Martin Scorsese, che ha voluto Garfield nel ruolo di gesuita in *Silence*, mi ha detto che quando due mesi fa ha portato il film a Papa Francesco, gli ha anche raccontato degli esercizi spirituali che per un anno l'attore ha fatto a New York per meglio immedesimarsi nella parte. E il Pontefice ha commentato: «Ma facciamolo prete subito!». Chissà se Emma Stone sarebbe contenta.

L'altra attrice che ha conquistato tutti, a sorpresa, è Ruth Negga, nei panni di Mildred Loving, la donna che nel 1958 è stata arrestata in Virginia, Stati Uniti, per aver sposato un uomo bianco. Ruth è nata ad Addis Abeba, in Etiopia, da madre irlandese, infermiera, e padre etiopio, medico. Chi meglio di lei, figlia di una coppia mista, poteva essere la protagonista del film *Loving*?

Delle altre attrici agli Oscar amo Isabelle Huppert: l'ho votata ai Golden Globes e le ho portato fortuna. Ero al suo tavolo quando l'hanno chiamata per il suo ruolo in *Elle*, non se l'aspettava, a differenza di Meryl Streep che è abituata ai premi. Natalie Portman è così discreta che fuori dallo schermo non la riconosci. L'ho incontrata con il regista del film *Jackie*, Pablo Larraín, e l'ho scambiata per sua moglie.

Casey Affleck, protagonista di *Manchester by the Sea*, ha detto a proposito del film: «È una storia triste, ma spero che vi lasci il cuore più leggero». Lui ne ha bisogno: di recente si è separato dalla moglie Summer e dice che questo ruolo gli è servito a distrarsi. Sono molto amati anche *Barriere* di Denzel Washington e *Captain Fantastic* con Viggo Mortensen. Per rendere tutto più realistico nel film, girato nei boschi ai confini con il Canada, Viggo è andato mesi prima a coltivare di persona l'orto, portando canoe, biciclette, coperte e pentole dalla sua casa nell'Idaho. Persino la camicia rossa che si vede in una scena cruciale è sua. La indossava, nel 1987, al matrimonio con Exene Cervenka, la cantante degli Ex, leggendario gruppo punk. Quanto a portafortuna, si sa, Hollywood non si fa mancare niente. ■

(testo raccolto da Alessia Ercolini)



CASEY AFFLECK

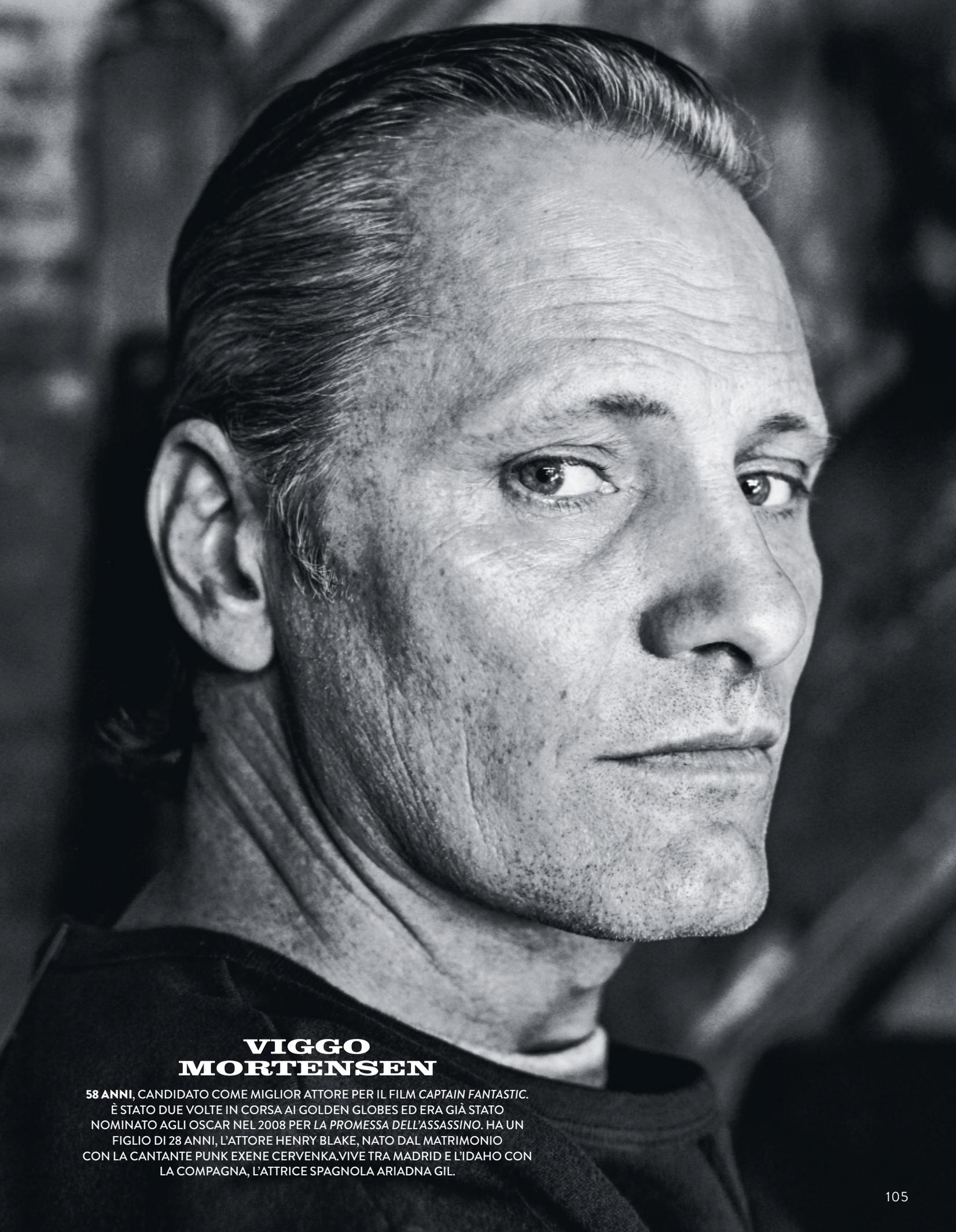
41 ANNI, CANDIDATO COME MIGLIOR ATTORE PER IL FILM *MANCHESTER BY THE SEA*. HA VINTO UN GOLDEN GLOBE E NEL 2007 ERA GIÀ STATO CANDIDATO AGLI OSCAR COME ATTORE NON PROTAGONISTA PER *L'ASSASSINIO DI JESSE JAMES PER MANO DEL CODARDO ROBERT FORD*. HA GIRATO 30 FILM. È SEPARATO DALLA MOGLIE, SUMMER PHOENIX, DALLA QUALE HA DUE FIGLI.



NATALIE PORTMAN

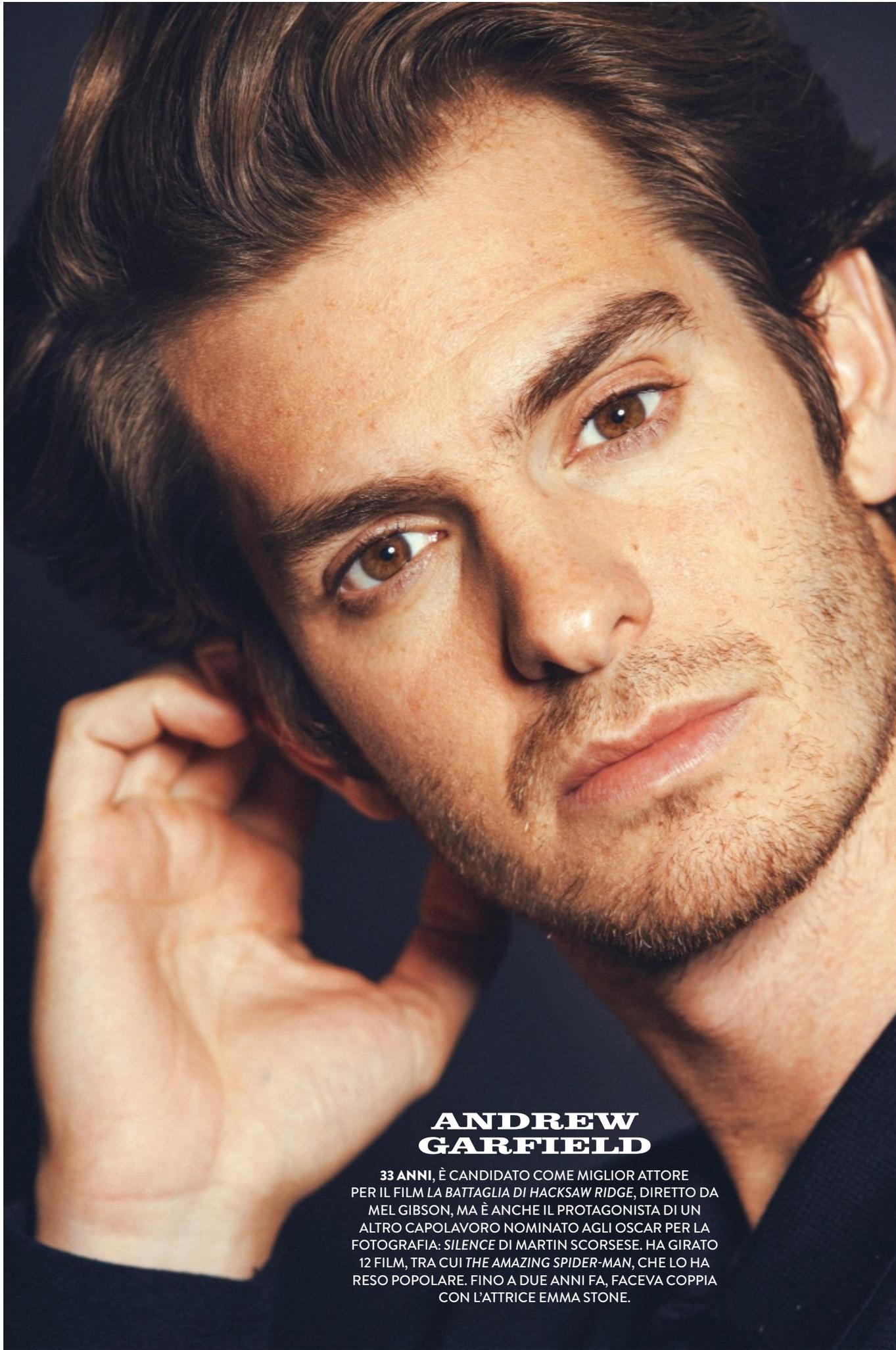
35 ANNI, HA RICEVUTO QUEST'ANNO LA NOMINATION COME MIGLIORE ATTRICE PER *JACKIE* DI PABLO LARRAÍN. HA GIRATO 37 FILM, VINTO DUE GOLDEN GLOBES, LO SCREEN ACTORS GUILD AWARDS E UN OSCAR NEL 2011 PER IL FILM *IL CIGNO NERO*.

È SPOSATA CON IL COREOGRAFO E BALLERINO BENJAMIN MILLEPIED, CONOSCIUTO PROPRIO SUL SET DI *IL CIGNO NERO*. HANNO UN FIGLIO DI 5 ANNI E UN ALTRO IN ARRIVO. PRESTO LA VEDREMO PROTAGONISTA DI *PLANETARIUM* DI REBECCA ZLOTOWSKI.



VIGGO MORTENSEN

58 ANNI, CANDIDATO COME MIGLIOR ATTORE PER IL FILM *CAPTAIN FANTASTIC*. È STATO DUE VOLTE IN CORSA AI GOLDEN GLOBES ED ERA GIÀ STATO NOMINATO AGLI OSCAR NEL 2008 PER *LA PROMESSA DELL'ASSASSINO*. HA UN FIGLIO DI 28 ANNI, L'ATTORE HENRY BLAKE, NATO DAL MATRIMONIO CON LA CANTANTE PUNK EXENE CERVENKA. VIVE TRA MADRID E L'IDAHO CON LA COMPAGNA, L'ATTRICE SPAGNOLA ARIADNA GIL.



**ANDREW
GARFIELD**

33 ANNI, È CANDIDATO COME MIGLIOR ATTORE PER IL FILM *LA BATTAGLIA DI HACKSAW RIDGE*, DIRETTO DA MEL GIBSON, MA È ANCHE IL PROTAGONISTA DI UN ALTRO CAPOLAVORO NOMINATO AGLI OSCAR PER LA FOTOGRAFIA: *SILENCE* DI MARTIN SCORSESE. HA GIRATO 12 FILM, TRA CUI *THE AMAZING SPIDER-MAN*, CHE LO HA RESO POPOLARE. FINO A DUE ANNI FA, FACEVA COPPIA CON L'ATTRICE EMMA STONE.



DENZEL WASHINGTON

62 ANNI, CANDIDATO COME MIGLIOR ATTORE PER *BARRIERE*, CHE HA DIRETTO. IL FILM È STATO NOMINATO ANCHE COME MIGLIORE PELLICOLA, SCENEGGIATURA NON ORIGINALE E PER L'ATTRICE NON PROTAGONISTA, VIOLA DAVIS. WASHINGTON NELLA SUA CARRIERA HA VINTO TRE GOLDEN GLOBES E DUE ORSI D'ARGENTO A BERLINO. HA CONQUISTATO L'OSCAR NEL 1990 CON *GLORY* E NEL 2002 CON *TRAINING DAY*. HA GIRATO 46 FILM, È SPOSATO CON PAULETTE PEARSON E HANNO QUATTRO FIGLI.



MERYL STREEP

67 ANNI, È CANDIDATA COME MIGLIORE ATTRICE PROTAGONISTA PER IL FILM *FLORENCE* DI STEPHEN FREARS. NELLA SUA CARRIERA HA AVUTO 20 NOMINATION E HA VINTO LA STATUETTA PER TRE VOLTE: NEL 1980 PER *KRAMER CONTRO KRAMER*, NEL 1983 PER *LA SCELTA DI SOPHIE* E NEL 2010 PER *THE IRON LADY*. HA GIRATO 52 FILM. È SPOSATA DA 39 ANNI CON LO SCULTORE DON GUMMER E HANNO QUATTRO FIGLI.

RUTH NEGGA

35 ANNI, FIGLIA DI UN' INFERMIERA IRLANDESE E DI UN MEDICO ETIOPE, È CANDIDATA COME MIGLIORE ATTRICE PER *LOVING* DI JEFF NICHOLS, UNA STORIA D'AMORE CHE HA AL CENTRO UNA COPPIA MISTA NELL'AMERICA DEGLI ANNI 50. HA GIRATO 14 FILM, HA AVUTO UNA NOMINATION AI GOLDEN GLOBES E QUESTA È LA SUA PRIMA VOLTA AGLI OSCAR. VIVE CON L'ATTORE BRITANNICO DOMINIC COOPER.

HUGH JACKMAN

SIAMO ANIME FRAGILI che non si arrendono

Torna nel ruolo di Wolverine, ma questa volta al cinema vedremo un mutante a pezzi e in cerca di riscatto. Perché l'attore australiano, che nella vita è stato operato sei volte di un tumore alla pelle, ha capito una cosa dopo 17 anni sullo schermo da supereroe: quello che ci rende davvero speciali è vincere le battaglie di tutti i giorni

DI *Claudia Catalli* FOTO DI *Art Streiber*

Una mattina camminavo sulla spiaggia di Barcellona. Pensieri sparsi all'orizzonte, in mente la lista delle cose da fare e una mano a coprire lo sguardo dal sole. All'improvviso lo vedo: un atleta di un metro e novanta, in tenuta sportiva. «Accidenti, sembra Hugh Jackman», penso. Ed ecco che il divo australiano mi sfreccia davanti e continua a correre. Nessuna guardia del corpo, niente pose da star, solo una semplice corsa mattutina. Quando lo incontro di nuovo il look è ben diverso, ma l'impressione di avere di fronte un uomo allergico ai fronzoli è la stessa. La nostra chiacchierata inizia con la domanda, inevitabile, se quel giorno a Barceloneta fosse proprio lui. Sorride, me lo conferma, aggiungendo che per lui lo sport è due volte necessario: una per la salute, l'altra per ottenere (e mantenere) certi ruoli. Si riferisce, ovviamente, a Wolverine e alla saga di X-Men che lo ha fatto diventare uno dei supereroi più amati dal pubblico di tutto il mondo. Potrebbe continuare a interpretarlo a vita, invece ha deciso che il film *Logan – The Wolverine* (presentato in anteprima al festival di Berlino e dal 1° marzo al cinema) sarà il capitolo finale: sfodererà gli artigli del mutante per l'ultima volta. Non che in questi anni gli siano mancati progetti interessanti: è stato diretto dai registi più grandi, da Woody Allen a Christopher

Nolan, e dai più visionari, da Darren Aronofsky a Baz Luhrmann. Ha cambiato set, personaggi, palcoscenici, mantenendo fissa solo una costante: la moglie Deborah Lee-Furness, con cui ha adottato i suoi due figli. Lei ha 13 anni più di lui. Sono dettagli, mi dice, e si dichiara ancora oggi perdutoamente innamorato. Con aria romantica mi confida che di una donna guarda principalmente l'anima, che il giorno più memorabile dei suoi 48 anni resta quello delle nozze con Deborra e che da 20 la ama perché lei, in sostanza, c'è sempre: nel bene e nel male. Dobbiamo crederci? La risposta sta in uno dei suoi ultimi post su Instagram. Uno scatto che lo vede con un grosso cerotto sul naso. La sesta operazione in due anni, per rimuovere l'ennesimo carcinoma causato dal tumore della pelle di cui soffre. Lo racconta ai suoi quasi dieci milioni di followers, gli stessi con cui condivide foto spensierate dei suoi hobby, dallo yoga agli sport acquatici e che gli hanno regalato oltre 150 mila like nella foto in cui augurava un buon compleanno alla moglie, con tanto di cappello da cowboy e dedica al miele: «Ti amo con tutto il mio cuore».

Partiamo da Wolverine. Com'è cambiato, negli anni, il suo supereroe?

«È fondamentalmente invecchiato, come tutti. Lo ritroviamo esausto, spossato, senza più alcun barlume

L'attore
Hugh Jackman,
48 anni,
al cinema
dal 1° marzo
con *Logan-The
Wolverine*.

di equilibrio psicofisico. Un uomo allo sbando, che si è perso. Anche con la salute non sta messo tanto bene. La verità è che, anche se hai un sistema immunitario eccezionale, dopo 130 anni qualcosa inizia per forza a incrinarsi. Soprattutto se alcune delle parti del tuo corpo sono fatte di metallo. Insomma, vedrete un Wolverine apparentemente finito».

Non ci si stanca a indossare per anni i panni dello stesso personaggio?

«Non se è continuamente diverso. Questa volta mi è stata data carta bianca. Mi hanno chiesto: "Hugh, te la senti di rifare Wolverine un'ultima volta, sapendo che hai il potere di scegliere, insieme con il regista, che tipo di percorso far fare al tuo personaggio?". Era un'occasione troppo preziosa poter chiudere un capitolo importante della mia vita professionale. E potevo essere un supereroe più vero».

Un po' meno "super", insomma?

«Sì, perché affronta argomenti e temi delicati, come la malattia e il disagio mentale. C'è il personaggio del Professor X, magistralmente interpretato da Patrick Stewart, che soffre tantissimo: il suo cervello lo sta abbandonando. Fatica a ricordare, ha un disturbo che somiglia all'Alzheimer. E riguardo al mio personaggio, mi sembra in assoluto il più complesso di tutti quelli che siano mai stati tratti dai fumetti, un vero supereroe dark. Guardare per credere».

Dal cinema alla realtà: quanto servono oggi i supereroi?

«Ne abbiamo un gran bisogno. Le dirò di più: io credo che, in una certa misura, siamo un po' tutti speciali. Ogni volta che lottiamo per far trionfare il bene. Ogni volta che scegliamo di portare avanti dei valori, quelli veri, o che proviamo a fare qualcosa che allontana le nostre paure».

A quali si riferisce?

«Il timore di non essere all'altezza fino in fondo, nella vita di tutti i giorni, come sul lavoro. Sento ancora forte dentro di me il desiderio di poter riuscire a fare sempre del mio meglio, per me e per i miei figli».

Lei ne ha adottati due: Oscar, 16 anni, e Ava, 11. Sono contenti di avere un padre famoso?

«Non tanto, odiano i paparazzi. Difficile dar loro torto. Per il resto la nostra è una vita semplice, fatta di giochi, passeggiate e lunghe chiacchierate».

Se potesse avere un superpotere quale sceglierebbe?

«Il teletrasporto. Con tutti i viaggi che devo fare, e che scelgo stando molto attento alle esigenze di famiglia, mi faciliterebbe non poco la vita».

Pratica meditazione da parecchi anni. Era così attento alla spiritualità anche da ragazzo?

«Ho sempre sentito, sin da bambino, che esiste un potere altissimo e immenso, che lo si chiami Dio o Assoluto poco importa. Diventando adulto ho capito che il viaggio più importante che facciamo ogni giorno è quello dentro noi stessi. E anche il più affascinante».



Hugh Jackman
in Logan-The Wolverine.

LE PAURE

«Da bambino odiavo il buio. Da adulto ho sempre il timore di non essere all'**ALTEZZA**»

Che tipo di bambino era?

«Pieno di paure. Delle altezze, del buio».

Ricorda il suo primo provino?

«Eccome. Ero in Australia, volevo far parte dello spettacolo di *La Bella e la Bestia*. Mi chiesero una canzone e l'ho interpretata con tutta la grinta che avevo».

Come è andata?

«Mi mandarono via».

Non ci credo.

«Giuro. Mi dissero che dovevo prendere lezioni di canto. Il brano che avevo scelto era *Stars*: l'ho ricantato qualche anno fa nel musical *Les Misérables* e tutti mi hanno applaudito. La vita è buffa».

Tra i tanti personaggi che ha interpretato quale sente più vicino a sé?

«Il protagonista di *Kate and Leopold*, film romantico che ho girato 16 anni fa con Meg Ryan. Interpretavo un uomo di altri tempi catapultato nel presente».

C'è qualcosa che non ha ancora fatto, ma le piacerebbe?

«Vorrei condurre un varietà, magari un talk show. E sarebbe bello poter lavorare nel vostro Paese, dove sono venuto soprattutto in vacanza: a 18 anni a sciare a Bormio, a visitare Firenze, a divertirmi a Rimini, e ancora ad ammirare Bologna, Milano, Roma. Mi sento quasi italiano. Amo il vostro essere così aperti, liberi: in Australia ci sono molti caffè di vostri connazionali ed è lì che ho imparato a sorridere della vita».

Il 26 febbraio ci sarà la cerimonia degli Oscar. Non ne ha ancora vinto uno, in compenso si è aggiudicato due Tony Awards, i più prestigiosi riconoscimenti teatrali al mondo. Che effetto fa?

«Il teatro è la mia vita. Sono nato sul palcoscenico e mi sento un privilegiato perché la mia più grande passione è diventata il mio lavoro. Ma gli Oscar li amo fin da ragazzino. Sarei ipocrita se le dicessi che non mi interessano o non mi farebbe piacere che un giorno mi riconoscessero questo grande onore. Mai dire mai. Anzi, mi faccia una promessa: ci rivediamo appena ne vinco uno, così saprò dirle l'effetto che fa». ■

A photograph of a woman's legs from the waist down to the feet. She is wearing a short, ruffled skirt with a vibrant, abstract pattern in shades of brown, yellow, orange, and green. She is also wearing orange suede wedge sandals with a thick, textured sole and a silver buckle on the ankle strap. The background is a plain, light-colored wall.

Gattinoni

ROMA

Recarlo



L'AMORE,
DAVANTI A TUTTO.



Sopra, il regista Ferzan Özpetek, 58 anni. A sinistra, sul set di *Profondo Istanbul*; dall'alto, gli attori protagonisti: Mehmet Günsür (al centro), Halit Ergenç (a sinistra), Tuba Büyüküstün (a destra).

Istanbul mia, **RITROVA LA TUA ANIMA**

Per il suo ultimo film il regista italo-turco Ferzan Özpetek è tornato a casa. «Quello è il luogo in cui mia madre mi ha cresciuto senza barriere», dice a *Grazia*. E spiega che cosa lo ha sorpreso di un Paese che deve scegliere tra futuro e intolleranza *DI Gloria Satta*

«QUANDO MI CHIEDONO PERCHÉ METTO SEMPRE PERSONAGGI GAY NEI MIEI FILM, RISPONDO: SONO GLI ALTRI CHE LI TOLGONO»

Un viaggio nei misteri, nelle seduzioni e nei contrasti di Istanbul, una città in bilico tra Oriente e Occidente, passato e futuro, arte e violenza. Un ritorno a casa all'insegna dei sentimenti più potenti e dei ricordi rimossi: dopo tanti film realizzati nel nostro Paese, il regista Ferzan Özpetek, 58 anni, turco di nascita e naturalizzato italiano, fa i conti con le sue radici. Il 2 marzo sarà in sala *Rosso Istanbul*, il film tratto dal suo romanzo omonimo (Mondadori), girato nella città sul Bosforo, interpretato dagli attori turchi Halit Ergenç, Tuba Büyüküstün, Mehmet Günsür e la salace Serra Yilmaz, già vista in tanti film di Ferzan. Al centro della storia è un editor che torna dopo vent'anni a Istanbul per aiutare un famoso regista a finire di scrivere un romanzo. Protagoniste, com'è nello stile di Özpetek, sono sempre le emozioni. «Dentro questa nuova impresa ho messo tutto me stesso», mi spiega il regista nella sua casa romana nel quartiere Ostiense, diventato di moda grazie a *Le fate ignoranti*, uno dei suoi più grandi successi. Gli ultimi mesi hanno segnato, nella gioia e nel dolore, la sua vita: si è unito civilmente al compagno Simone Pontesilli, ha perso l'adorata madre e per girare il film è tornato nei luoghi della sua giovinezza.

Che effetto le ha fatto tornare a stare per un lungo periodo nella sua città d'origine?

«È stata un'esperienza interessante, quasi inaspettata. Vado spesso a Istanbul, ma non mi ero mai fermato per tre mesi. I primi tempi sul set di *Rosso Istanbul* facevo fatica a parlare il turco con la troupe. E ho scoperto una città profondamente cambiata, proiettata verso il futuro, modernissima, ricca di vita culturale».

Ma anche di tensioni politiche e violenza: subito dopo la fine delle riprese, l'estate scorsa, c'è stato il fallito golpe.

«E io non ho nascosto quest'altro aspetto della città: nel film si vedono le "madri del sabato" che ogni settimana si riuniscono per cercare i figli scomparsi, l'arrivo dei curdi, i militari che partono per la guerra. Ho lasciato i rumori di fondo: gli escavatori che preparano le nuove costruzioni mischiati alle voci dei muezzin. Sacro e profano, questa è Istanbul».

Le viene mai la tentazione di tornare a vivere sul Bosforo, nella sua bella casa che guarda la Torre di Galata?

«Ho scelto Roma per la sua luce e non ci rinuncio. Quand'ero ragazzo avevo deciso di andare in America. Non per bisogno, ma per studiare. Poi sono capitato nel vostro Paese e sono rimasto intrappolato per sempre».

Che tipo di adolescenza ha avuto?

«Sono stato un adolescente felice di stare da solo e al tempo stesso immerso in una vita sociale intensa. La nostra casa era sempre piena di gente, le proverbiali tavolate dei miei film appartengono alla mia storia personale. Sono cresciuto in un ambiente laico e intellettualmente aperto. Nel mio quartiere vivevano greci e armeni, cristiani e musulmani.

Mia madre aveva tante amiche curde. Devo tutto alla mia formazione senza barriere. Oggi invece avanzano intolleranza e chiusure».

La nostalgia è un sentimento che le appartiene?

«Oggi penso con tenerezza agli yali, le case affacciate sul Bosforo che ho messo nel film, ai luoghi delle mie estati, ai profumi di Istanbul. Ma lo stesso senso di appartenenza mi lega ormai all'Italia. Ho due identità: sono fortunato».

Da noi, oltre al successo, ha trovato anche l'amore: è venuto naturale ufficializzare il vostro rapporto?

«Simone e io stiamo insieme da quindici anni e abbiamo approfittato della legge che, regolando i diritti pratici, finalmente riconosce dignità alle persone. Ma parlare di matrimonio mi fa sorridere. Noi non abbiamo voluto scimmiettare le cerimonie nuziali: niente fiori, anelli, banchetti e ciascuno ha mantenuto il proprio cognome. Dopo la firma in Campidoglio siamo andati al mare a mangiare spaghetti con le telline con quattro amici».

Che cosa apprezza di più nel suo compagno?

«Simone è l'appoggio della mia vita, mi sostiene in tutto, ha un animo buono e un modo di fare gentile. Ma non voglio parlare del nostro rapporto, sempre vissuto all'insegna della riservatezza. Come gli altri sentimenti: dopo la morte della mamma ho fatto un post su Instagram, ma poi mi sono pentito».

È contrario alle ostentazioni che spesso accompagnano le scelte, o le conquiste, di molti gay?

«Ognuno deve sentirsi libero di vivere e comportarsi come si sente più felice. Vale anche per l'utero in affitto: non ho mai pensato di avere un figlio grazie alla maternità surrogata, ma chi sceglie diversamente ha il diritto di farlo. Credo anche che il Gay Pride sarebbe più efficace se i partecipanti sfilassero in giacca e cravatta. Ognuno però deve fare come gli pare».

Pensa che i suoi film abbiano contribuito a far accettare l'omosessualità a un'opinione pubblica allargata?

«Sono stato il primo regista a far entrare l'omosessualità nelle famiglie perché ho parlato di sentimenti. Quando mi chiedono perché nei film metto sempre dei personaggi gay, rispondo: "Sono gli altri che li tolgono". Fanno parte della vita, ma non c'è più bisogno di sottolinearlo. Se girassi oggi *Le fate ignoranti* non mostrerei Stefano Accorsi in intimità con un ragazzo e in *Saturno contro* taglierei il bacio tra Pierfrancesco Favino e Luca Argentero».

Si sente molto cambiato rispetto a venti anni fa?

«La riuscita nel lavoro mi ha fatto capire che ho toccato temi importanti, in sintonia con i sentimenti delle persone. Questo oggi mi dà forza. Ma ho anche le paure che derivano dall'incertezza del mondo».

Lei che cosa si aspetta dal futuro?

«Vorrei avere Simone sempre vicino, una buona salute e tanti film da girare. Aspiro a essere felice, come tutti». ■

CAPELLI MORBIDI E LUMINOSI

LA MIA OSSESSIONE

CON IL MIO
ELVIVE ORO,
MI SENTO
STRAORDINARIA.

OLIO STRAORDINARIO

IL POTERE DI 6 OLI PREZIOSI PER NUTRIRE
INTENSAMENTE I CAPELLI SECCHI
FLUENTI, MORBIDI, LUMINOSI

#HAIROBSESSION
SCOPRI TUTTI I CONSIGLI SU LOREAL-PARIS.IT



ELVIVE
LA SOLUZIONE A OGNI OSSESSIONE CAPELLI

L'ORÉAL
HAIR EXPERT/PARIS

GRAZIA •

VUOI STAR ZITTA, PER FAVORE?

Di Annalena Benini



Lavagna, Genova:
Antonella
Riccardi, la madre
del 16enne
morto suicida
il 13 febbraio,
ai funerali.

COME SI SALVA UN FIGLIO

IL GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA ha detto che “umanamente” non rifarebbe più quel blitz. A casa di un ragazzo di 16 anni, per farsi consegnare 10 grammi di hashish e perquisirgli la stanza. L'ha detto col senno di poi, con il tragico peso del suicidio di Giò, che si è buttato dalla finestra, a Lavagna, la settimana scorsa. In casa c'era sua madre, si era rivolta lei ai finanziari, pensava che quella fosse la strada giusta per salvare suo figlio, per scuoterlo dagli ultimi mesi in cui era entrato in un brutto giro ed era diventato un altro. Dava la colpa alle canne, e come sempre c'è bisogno di dare la colpa a qualcosa. Invece adesso sappiamo che Giò, star della sua squadra di calcio, trascinato con gli amici eppure pieno di tormento, aveva una tristezza dentro che non riusciva a sciogliere da solo, e nemmeno con i suoi genitori.

“Umanamente” sarebbe stata utile una strada diversa. Ma noi spettatori addolorati e madri di adolescenti non siamo qui per giudicare le scelte sofferte di un'altra madre, travolta dal suicidio di un figlio, adottato in Colombia quando aveva un anno. Eppure lei, dal pulpito della Chiesa in cui si è celebrato il funerale di Giò, forse sopraffatta da un dolore che altera la percezione del mondo circostante, ha usato parole che stridevano con lo sgomento di tutti. Ha cercato di spiegare a noi, dopo avere chiamato le televisioni a registrarla, come si salvano i figli, ha chiesto a tutti i figli di diventare «i protagonisti della vostra vita e cercare lo straordinario», di spegnere i cellulari e guardarsi negli occhi. Ha chiesto ai genitori di fare rete contro il male.

Io non voglio giudicare questa madre dalla vita distrutta, ma non voglio essere giudicata da lei. Non voglio chiedere a mio figlio di spegnere il cellulare, e forse non voglio nemmeno dirgli che una canna è il male, e che i social network sono il male, e che se sta in silenzio rischia il male. Avrei voluto ascoltare il silenzio, oppure parole d'amore verso Giò, che aveva 16 anni e ora non c'è più, non una lezione educativa. «Le ultime parole, figlio mio, sono per te», ha detto la madre di Giò. Avrei voluto che tutte le parole, non solo le ultime, fossero per lui, per la sua meraviglia di ragazzino che non è riuscito a salvarsi, né a essere salvato. Il padre di Giò gli ha chiesto scusa, «Non sono stato un bravo padre, non sono riuscito a capire mio figlio», la madre ha affidato, in quelle ultime parole, il figlio in cielo alla sua prima madre. ■

FLASH

FIRME PER CAMBIARE LA LEGGE

Dopo la liberalizzazione della cannabis terapeutica, dal 14 gennaio è in vigore la legge che promuove la coltivazione della canapa industriale. Ma la battaglia dei sostenitori per la legalizzazione della cannabis è ancora lunga.

Il disegno di legge sulla legalizzazione, che disciplina l'autocoltivazione, il possesso, la vendita e l'uso della cannabis proposto dall'intergruppo parlamentare guidato da Benedetto Della Vedova e firmato da 221 deputati e senatori, è fermo in Parlamento dall'estate scorsa. Invece fuori da Montecitorio, il Comitato promotore della legge di iniziativa popolare “Legalizziamo”, i Radicali Italiani e l'Associazione Luca Coscioni hanno raccolto quasi 60 mila firme, 57.510 per l'esattezza. Tra i firmatari, ci sono anche lo scrittore Roberto Saviano e la rockstar Vasco Rossi.



Foto GETTY IMAGES, KARMAPRESS

ELVIVE

LA SOLUZIONE A OGNI OSSESSIONE CAPELLI



RIPARAZIONE

COLORE

MORBIDEZZA

LEGGEREZZA

FORZA

**QUALUNQUE SIA
LA TUA OSSESSIONE CAPELLI
ELVIVE È LA TUA SOLUZIONE.**

TROVA L'ELVIVE PERFETTO PER TE.

#HAIROBSESSION
SCOPRI TUTTI I CONSIGLI SU LOREAL-PARIS.IT

L'ORÉAL
HAIR EXPERT/PARIS

ele
FIRST CLASS
ven
MADE IN ITALY
ty



SHOWROOM
MILAN - NEW YORK - TOKYO

WWW.ELEVENTY.IT



Lezioni di teatro al centro per adolescenti "L'amico Charly" di Milano: gli abbracci aiutano a esprimere le proprie emozioni.

Quei ragazzi schiacciati dal MALE DI VIVERE

IN LIGURIA UN SEDICENNE SI È UCCISO LANCIANDOSI DALLA FINESTRA DOPO CHE LA MADRE AVEVA CHIAMATO LA GUARDIA DI FINANZA PERCHÉ LUI CONSUMAVA HASHISH. QUI LA GIORNALISTA **STELLA PENDE** HA INDAGATO IL FENOMENO DEL **SUICIDIO** TRA GLI ADOLESCENTI. SCOPRENDO CHE OLTRE A SOLITUDINE E BULLISMO ESISTE UNA FORMA DI **DEPRESSIONE** GIOVANILE CHE I GENITORI NON HANNO IL CORAGGIO DI AFFRONTARE

DI Stella Pende FOTO DI Roberto Arcari

Volevo sparire e mi sono detto: dopo quel volo entrerò nel nulla, sarà una ebbrezza di pochi minuti che varrà una vita intera», così mi ha parlato Claudio. «Ma poi, quando nuotavo nell'aria senza respiro e senza ali, ho capito quanto avrei voluto vincere il mio dolore». Così, guardando la morte in faccia, il suo desiderio ha fatto il miracolo. Claudio è atterrato su un albero di magnolia che gli ha salvato la vita.

Non è successo lo stesso miracolo a Giovanni. Il 13 febbraio scorso, dopo una perquisizione della Guardia di Finanza che ha trovato hashish nella camera da letto di questo sedicenne di Lavagna (Genova), si è tuffato dalla

finestra perdendo la vita e tutto. Una tragedia che è parsa estrema in ogni senso (vedi anche pagina 118).

«Perché estrema è la solitudine di questi genitori che nella disperazione non sanno con chi confessarsi e con chi parlare. Ma, soprattutto, non riescono a comunicare la loro angoscia ai figli». Maria Rita Parsi, la psicoterapeuta che da anni studia e scrive sulle angosce degli adolescenti, indica il bisogno ormai urgente di creare una catena tra famiglie e scuole. «La scuola è la prima a raccogliere i segnali di malessere, ma subito dopo deve diventare vaso comunicante con la famiglia. Questi ragazzi a casa vivono dentro la menzogna della Rete. Internet è il falso specchio. Un padre e una madre,



Lezione di teatro con il maestro Massimo Greco al centro "L'amico Charly". Qui gli esperti lavorano a stretto contatto con le famiglie.

da soli, non possono capire».

Maria Rita spiega che questi lutti sono la prova di come è difficile e duro essere oggi genitori. «C'è come una lastra di ghiaccio tra loro e i figli. Purtroppo non basta il caldo dell'amore a scioglierlo».

Ma perché un giovanissimo che respira la prima aria della vita vuol spezzare il suo destino? «Qualche volta cresce dentro il figlio un senso di sfida, ma anche di disprezzo e di solitudine. È come se dicessero: "Se anche tu mi contrasti, sono davvero solo. Allora me ne vado. Allora volo via"», spiega l'esperta.

Si, sfida e voglia di sparire. Perché anche a 16 anni puoi stare talmente male da desiderare il buio. È una peste dell'anima che dovrebbe graziare almeno bambini e ragazzi. Invece il desiderio di morte contagia pure loro. Anche se ci pare impossibile e atroce, il suicidio degli adolescenti rimane oggi la loro seconda causa di morte dopo gli incidenti stradali. Una verità che fa recitare numeri strazianti. **Oggi in Italia si uccidono in un anno almeno 500 bambini e ragazzi. La maggioranza sono maschi dagli 11 ai 25 anni, mentre i casi di morte preceduti dai tentativi di suicidio sono sei su dieci.** Non basta. Due adolescenti su 10 hanno pensato almeno una volta di farla finita. «E spesso i numeri sono sottostimati perché coperti da genitori e medici come una vergogna», ha detto Gustavo Pietropolli Charmet, psicanalista e autorevole lettore dell'animo giovanile. «**Nel nostro Paese non si educano i giovani alla cultura della morte. Mentre la fantasia della morte ha sempre attraversato gli adolescenti, che immaginano nei dettagli il trapasso e perfino i funerali con gli adulti cattivi che piangono. La verità è che il primo disastro per i giovanissimi è proprio l'adolescenza.**»

Un pensiero che rimbalza nelle parole di Flavia, una madre che si porta addosso la morte del figlio come un trofeo di dolore: «Era bello e simpatico. Sempre il primo a combinar guai a scuola», mi racconta. «E io sempre a ripetermi: è normale, è l'età. Credevo che fosse sensibile,

invece era fragile. Così è bastato un abbandono da parte della sua ragazza per convincerlo che lui non valeva niente». **Gianni aveva 15 anni. Giocava a rugby e si innamorava. Ha lasciato scritta una lettera: «Mamma cerca di capirmi. Io sto per andare in un luogo dove non sentirò più male. Dove, al posto dello schifo, per me stesso ci sarà il nulla. Sappi che sei stata una mamma meravigliosa. Dai un bacio a papà».** Dopo aver scritto, anche Gianni ha fatto un salto dal sesto piano. «Cercano di scomparire facendosi ingoiare dall'aria e dal nulla», dice ancora Maria Rita Parisi.

Un volo nel niente cercato anche da Fabio che, dopo la bocciatura a scuola, si è gettato dal balcone. Anche lui ha scritto a sua madre: «Perdonami».

Le madri di Trapani e della Sicilia, una delle regioni più colpite dai suicidi dei giovani, non si sono arrese all'omertà. Prima hanno organizzato un convegno ("Il benessere dei giovani") che affrontava quel tabù tanto taciuto e oggi si riuniscono in consultori dove famiglie con esperienze drammatiche dividono la loro esperienza con chi ha figli a rischio. «Perché anche gli altri capiscano quello che noi non abbiamo capito», mi spiegano alcune mamme. «Massimiliano ci aveva provato, così abbiamo cercato di curarlo. Ma appena uscito dall'ospedale è salito all'ultimo piano di un albergo e...».

In Italia è ancora difficile che gli ospedali offrano un pronto intervento contro il suicidio. E "dopo", fatalmente, il medico curerà il corpo del giovane, se rimasto in vita, e poco l'anima. All'ospedale milanese Fatebenefratelli, però, ecco la prima struttura europea che accoglie ragazzi a rischio e perfino una palestra di Krav Maga, tecnica israeliana di difesa, per trovare la forza di combattere il bullismo, una delle ragioni principali di questi tragici gesti. «Quando ti senti forte fisicamente, combatti bene anche dentro», mi racconta Luca Bernardo, direttore del Dipartimento Materno Infantile, che guida questo reparto dipinto con colori meravigliosi. «Ho visto troppi ragazzi cercare la morte perché presi in giro davanti ai compagni e in Rete». **Il professore ricorda che anche l'alcol e il fumo sono terribili calamite di depressione. «La verità è che troppi genitori non si arrendono al fatto che anche un figlio di 12 anni può essere depresso. Che va curato e aiutato».** Bernardo spiega che quando sono molto piccoli, soprattutto i maschi, possono vivere la morte in modo virtuale. Come nei loro videogiochi, l'eroe muore per poi guizzare ancora in piedi. «Per questo sfidano la morte», prosegue. «**Vanno a tutta velocità sul motorino credendo di passare la barriera dell'immortalità. Ma poi, quanti sono gli adolescenti che dietro l'incidente stradale nascondono una morte voluta?».**»

Le ragazze, invece, scelgono modalità più femminili, come pillole e veleni leggeri. Per loro, spesso, è più facile essere soccorse. «Illudersi di vincere lo strazio del cuore vibrando nel buio», diceva la scrittrice inglese Virginia Woolf. Prima di suicidarsi. ■

tuweitalia.com



tuwe

HELENA CHRISTENSEN
è la top model danese icona degli Anni 90. **Fabrizio Ferri** è il fotografo di moda italiano più famoso. Due grandi amici che, solo per Grazia, si sono incontrati ancora una volta per raccontare una nuova storia di stile

Foto di FABRIZIO FERRI

TESTO DI *Simona Siri* DA *New York* STYLING DI *Anna Katsanis@Atelier Management*



LA TOP MODEL
HELENA
CHRISTENSEN, 48
ANN. PER LEI
GIACCA IN
TESSUTO
JACQUARD CON
DETTAGLI IN
DUCHESSA E
APPLICAZIONI
(GUCCI).

GRAZIA • HELENA CHRISTENSEN





GILET IN LANA
ELASTICIZZATA SU
GONNA IN TULLE,
BORSA IN PELLE
E CIABATTINE
DECORATE
(TUTTO DOLCE
& GABBANA).
PAGINA ACCANTO:
CAPPOTTO
EFFETTO
PELLICCIA SU
BODY IN JERSEY
ELASTICIZZATO
E LEGGINGS
(TUTTO
MAX MARA).

«Sono una sentimentale di natura. Qualunque
cosa appartenga al **passato** per me
è ricca di fascino. *La nostalgia fa parte di me*»



GRAZIA • HELENA CHRISTENSEN

BRASSIÈRE
DI PIZZO CON
SCOLLO A CUORE
E CULOTTE ALTE
IN NYLON (TUTTO
ERMANN
SCERVINO
LINGERIE).
PAGINA ACCANTO:
ABITO IN TULLE
CON
APPLICAZIONI IN
VELLUTO E RICAMI
DI FILO E PERLINE
(VALENTINO).





«Oggi una modella viene ingaggiata anche per il numero di seguaci che ha sui **social**. Sono felice che, quando ho iniziato io, queste cose non ci fossero»

GRAZIA • HELENA CHRISTENSEN

BLOUSON IN
PELLE MATELASSÉ
SU SOTTOVESTE IN
SETA CON INTARSI
DI PIZZO,
BALLERINE
BICOLORI (TUTTO
CHANEL).
PAGINA ACCANTO.
CAMICIA IN
ORGANZA CON
RAMAGE
RICAMATI DI
PERLINE,
ORECCHINI
(TUTTO GIORGIO
ARMANI).



BODY IN AGNELLO
CON SCOLLO A
BUSTIER E
STIVALETTI IN
PELLE (TUTTO
LOUIS VUITTON).
PAGINA ACCANTO:
MAGLIA IN LINO
CON INSERTI DI
SUÈDE SU GONNA
IN DENIM
LAMINATO (TUTTO
TRUSSARDI).





BLUSA SENZA
MANICHE SU
GONNA IN TULLE
RICAMATO;
MOCASSINI
(TUTTO DIOR).
PETTINATURE:
GIANLUCA
MANDELLI
@ATELIER
MANAGEMENT
USING KERASTASE.
TRUCCO: HUNG
VANNGO@THE
WALL GROUP FOR
MARC JACOBS
BEAUTY.



L'aneddoto che definisce la loro amicizia Fabrizio Ferri me lo racconta seduto su un divanetto nel suo nuovo studio di Brooklyn, nel quartiere di Williamsburg: grandi spazi e vista mozzafiato sulla città. «Helena stava cercando una casa in

campagna vicino a dove ce l'abbiamo noi. Un giorno vengo a sapere che il nostro vicino ha messo in vendita la sua, allora vado da lui e lascio un acconto. Poi vado da Helena e le dico: "Guarda che mi devi dei soldi. Ti ho comprato una casa". Lei senza neanche volerla vedere ha detto sì e mi ha abbracciato. Questo per dire quanto bene la conosco. Siamo amici da anni, abbiamo condiviso tanto. A dire la verità lei è una delle poche modelle con cui io e mia moglie Geraldina ci frequentiamo anche al di fuori dal lavoro. È un'amica vera».

Poco dopo arriva lei. Ed è ancora più bella di come uno se la possa immaginare. Guarda le foto già scattate da Fabrizio: «Queste vanno bene persino a me», dice ridendo, come a sottintendere il suo essere una persona che si accontenta difficilmente. In realtà nelle quasi due ore in cui la vedo posare sul set - dentro lo studio e fuori, in mezzo alla strada, in gennaio, con zero gradi e la neve sul marciapiede - Helena è la cosa più lontana da una donna capricciosa. Docile, sorridente, ma soprattutto rapida: una decina di scatti al massimo e voilà, la foto perfetta è archiviata. E lei è già pronta per un cambio d'abito.

Di tutte le supermodelle storiche, Helena Christensen è sempre stata la più riservata, quella che, nonostante la vita glamour e i fidanzati famosi (nei primi Anni 90 ha avuto una relazione molto travagliata con Michael Hutchence, il leader del gruppo INXS, morto in circostanze drammatiche nel 1997) è sempre stata circondata da un alone di mistero, una impenetrabilità che si rispecchia nel broncio perenne da bambina, quello che riserva alle copertine dei giornali. Il merito è forse delle sue origini: nata a Copenaghen da padre danese e madre peruviana, nelle sue vene scorre il sangue della diversità e dell'internazionalità, quello che l'ha sempre fatta vivere tra New York e l'Europa e che l'ha spinta, già da ragazza, ad appassionarsi alla fotografia. Abituata a essere osservata, Helena è, in realtà, un'ottima osservatrice.

Quando, appena arrivata, le vado incontro per stringerle la mano e lei mi accoglie con un abbraccio, mi rendo conto che, pur sapendo molto di lei, è la prima volta che sento la sua voce, tanto poche sono le interviste che ha rilasciato.

Il viso, luminosissimo, ha solo un accenno di rughe di espressione intorno alla bocca e agli occhi. Le gambe, lunghissime, sono rimaste quelle di un tempo: indossa pantaloni morbidi, un maglione verde leggero, aperto a "V" sul davanti, scarpe basse e non potrebbe essere più sexy. Oggi, a 48 anni, dopo una vita sulle passerelle e pur continuando a posare, richiesta più che mai, è diventata anche un'ottima fotografa oltre che un'attivista per Oxfam, (l'organizzazione internazionale non profit contro la povertà nel mondo) e per la lotta contro il cancro al seno. Nel 1999 è diventata madre di Mingus Lucien, il figlio avuto dall'attore Norman Reedus con cui è stata cinque anni, fino al 2003. Dal 2008 ha una relazione con Paul Banks, cantante degli Interpol, ma se sbirciate nel suo account Instagram la vedrete spesso abbracciata al cane di casa.

Lavorare come modella le piace sempre, come quando ha iniziato?

«Veramente lo preferisco adesso. Quando lo facevo a tempo pieno, era una vita molto frenetica, continuamente su e giù dagli aerei in giro per il mondo. Ora che i ritmi non sono così massacranti, ho più tempo per godermi le cose, per esempio il fatto di lavorare con fotografi e talenti eccezionali. Diciamo che ora posso davvero apprezzare gli aspetti creativi del lavoro e godermeli di più».

Qual è l'idea sbagliata più grande che esiste circa il lavoro di modella?

«Non ce ne sono molte, a parte il fatto che è un lavoro che solo chi lo fa può comprendere al 100 per cento. Ah, forse il fatto che noi modelle siamo pagate ogni volta che possiamo per un servizio fotografico quando in realtà non è così: i servizi editoriali, quelli che si vedono sui giornali, pagano poco e niente, ma sono strumentali per ottenere visibilità e per essere scritturate per campagne pubblicitarie, che sono quelle che fanno guadagnare davvero».

Che ruolo ha la moda oggi giorno nella sua vita? È ancora molto importante?

«La moda è intorno a noi costantemente. Io l'ho sempre vissuta a livello subconscio, se così si può dire, nel senso che anche prima, quando ero più impegnata come modella, non era la parte centrale della mia vita, non ne ero così coinvolta. Oggi

mi piace sfogliare le riviste e soffermarmi sui vestiti e sulle immagini con occhio critico. Mi piace captare spunti, ispirarmi, prendere idee, ma raramente mi ritrovo a seguire le tendenze del momento».

Le piace lavorare sempre con le stesse persone?

«Sì, lavoro spesso con lo stesso gruppo perché trovo sia piacevole trovarsi su un set circondata da amici. È bello quando puoi condividere momenti di creatività con persone che ti conoscono ed è ancora meglio quando chi si occupa dei tuoi capelli e del trucco conosce il tuo viso: il risultato è sicuramente migliore. Se vuole dei nomi le dico l'hairstylist Harry Josh e il make up artist Hung Vanngo e anche Erin Green e Owen Gould. Ho viaggiato tanto con queste persone e abbiamo trascorso così tanti bei momenti insieme che ormai lavorare non è neanche quasi lavorare, è divertimento».

Pensa che il mondo della moda sia completamente cambiato dagli Anni 90, quando lei era una supermodel? E se sì, come?

«Non credo ci sia molta differenza, a parte ovviamente i social media che oggi giocano un ruolo molto importante e che ai miei tempi neanche esistevano. Ora cose come il numero di follower che una modella ha sul suo profilo sono dettagli importanti, è un dato che viene usato per ingaggiare quella modella per un certo lavoro o scriverla per una certa campagna. Sinceramente è un po' demoralizzante. Sono felice che, quando ho iniziato io, queste cose non ci fossero e non ci siano state fino a tutta la prima parte della mia carriera».

Che cosa pensa del fenomeno dei fashion blogger e degli influencer? Lei usa i social media?

«Non seguo nessun fashion blogger né influencer. La mia ispirazione la traggo dalle riviste, dai film, dall'arte. Ho aperto un profilo Instagram nel marzo dell'anno scorso e lo uso come un diario visivo. Devo ammettere che funziona benissimo come passatempo quando sei in viaggio e ci sono tempi morti in cui devi aspettare».

Lei è anche una fotografa molto brava. Che cosa la ispira, quali sono i suoi soggetti preferiti?

«Sono sempre stata affascinata dalla fotografia: è una disciplina della quale mi piace tutto. Ho iniziato a scattare da adolescente e quando la mia carriera di modella ha preso il volo e mi sono trovata a lavorare con fotografi leggendari, mi sono trasformata in una spugna e ho cercato di assorbire il più possibile da loro. Lavorare con maestri come Irving Penn, Herb Ritts e Peter Lindbergh e vedere la magia che sono in grado di creare è stata la mia fonte di ispirazione più grande. Ed è quello che mi ha appassionato alla fotografia ancora di più».

Prova mai nostalgia per gli Anni 90? È stato un periodo di glamour e bellezza ineguagliabili.

«In realtà io sono una che prova nostalgia per tutto il passato. Sono una sentimentale di natura, qualsiasi passato per me è ricco di fascino e di sentimento. L'unica cosa di cui non sento la mancanza sono certi completi e certe spalline imbottite degli Anni 80».

Crede che la moda possa e debba essere considerata una forma d'arte?

«Sì, senza dubbio. Alcuni abiti di alta moda fatti a mano sono tra i più bei pezzi d'arte che abbia mai visto in vita mia. Le mani e le menti che li hanno creati sono senza dubbio quelle di un artista. Chi potrebbe negarlo?».

Come madre e come donna da che cosa si sente ispirata al giorno d'oggi?

«La natura è una continua fonte di magia e di meraviglia. Anche l'arte, i film e la musica sono stimoli continui. E ultimo, ma non meno importante, è mio figlio».

Tra i tanti successi della sua carriera quale considera il più grande?

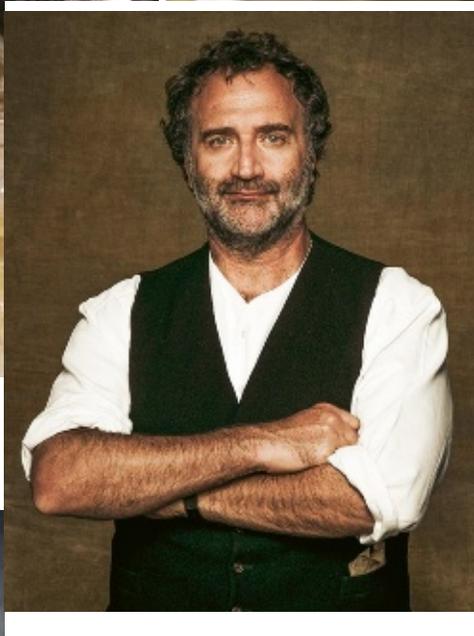
«Sicuramente aver cresciuto mio figlio. Mingus Lucien ora ha 16 anni ed è un giovane uomo molto affettuoso, intelligente, spiritoso. Ecco, quando lo guardo sento di avere fatto qualcosa di davvero buono. Non so neanche io come ci sia riuscita, ma vederlo sbocciare è la cosa più incredibile che mi sia capitata nella vita». ■

«Quando guardo **mio figlio** ho la certezza di aver fatto qualcosa di buono. Veder sbocciare il mio giovane uomo è il mio successo più incredibile»

QUI, ABITI E SCARPE USATI PER IL SERVIZIO FOTOGRAFICO DI GRAZIA.



A DESTRA, IL FOTOGRAFO FABRIZIO FERRI, AUTORE DI QUESTO SERVIZIO. SOTTO, HELENA CHRISTENSEN SUL SET.



STORIA DI UN'AMICIZIA

DI Fabrizio Ferri

Ho incontrato Helena nel 1990 alle Hawaii, sull'isola di Kauai. Mi aspettava insieme alla top model tedesca Tatjana Patitz per un servizio. Arrivai con la febbre e un principio di polmonite che avevo preso passeggiando a New York, senza cappotto, sotto la neve. Mi aspettarono per tre giorni. Poi cominciammo il lavoro. Ricordo che mentre Helena e Tatjana erano in acqua per una delle foto, aspettavo che un surfista si allontanasse dall'inquadratura. Continuava ad andare avanti e indietro. Poi capimmo che non era una vela, ma un gigantesco squalo bianco. Helena mi piace perché non ha paura di mostrarsi per la donna che è. Da allora con lei ho condiviso altre avventure e oggi siamo amici veri, legati da affetto profondo. È una perfetta interprete per la moda italiana, come sempre patrimonio del mondo, che si rigenera con coraggio "nonostante l'Italia". La nostra creatività è forse l'unica fonte di energia pulita che arricchisce il nostro Paese depauperato dal cinismo e lo racconta ancora positivamente nel mondo.

SOPRA, LA MODELLA DANESE. SOTTO, UN MOMENTO DEL NOSTRO SERVIZIO FOTOGRAFICO A BROOKLYN.





▶ zalando
**REMIX
FASHION**

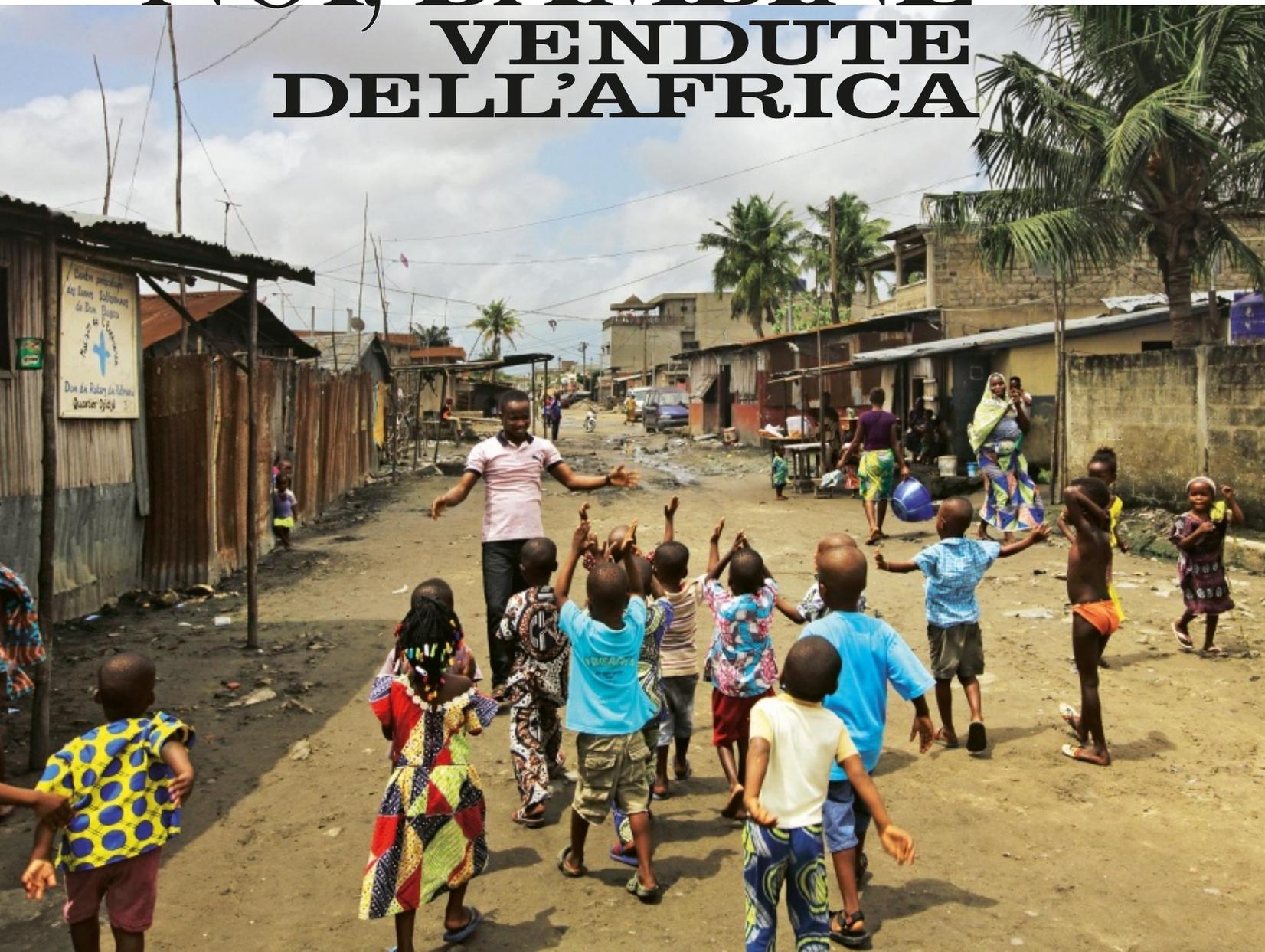
Combina top brand con proposte
streetwear e non perderti il video
di A\$AP Rocky su [zalando.it](https://www.zalando.it)



Giacca
Sparkz

Vestito
Designers Remix

NOI, BAMBINE VENDUTE DELL'AFRICA



Facevo la venditrice ambulante. Un uomo, dopo aver preso della merce, si rifiutò di pagarmela. Per non perdere tempo, lo lasciai andare. Poi pensai a quanto si sarebbe arrabbiata la mia tutrice. Così tornai a cercarlo e lui abusò di me». Justine taglia corto, voce flebile e sguardo basso. Ha 16 anni e un bambino di pochi mesi. «Sono rimasta incinta, ma non l'ho detto a nessuno. Mi vergognavo. Quando mia madre l'ha scoperto ha cercato il padre del piccolo, lui però non ha voluto nemmeno vederlo».

Come Justine, c'è la 13enne Charlotte: smerciava saponette al mercato e veniva violentata ripetutamente da un

militare, proprietario della casa dove viveva in affitto con i suoi tutori. Anche Marie, 12 anni, ha una storia simile: «Abito in città con mia nonna. Lei non ha soldi, quindi fino a poco tempo fa preparavo pesce alla brace per poi venderlo al mercato». O, ancora, Julie, 11 anni, che vive con lo zio e che, piccolissima, è stata maltrattata mentre andava a vendere legumi.

Justine e le altre sono solo alcune delle tante vittime di un fenomeno divenuto allarmante in Benin, la piccola nazione dell'Africa occidentale. Si tratta di una tradizione che, nella lingua locale "fon", viene chiamata "vidomegòn" e che consiste nell'affidare i figli ad altre

JUSTINE, MARIE, SOPHIE sono state consegnate dai genitori a parenti che promettevano di strapparle alla povertà. E invece si sono ritrovate a fare le schiave nel più grande mercato all'aperto del continente nero. *Grazia* le ha conosciute e qui racconta come siano riuscite a costruire un futuro lontano dallo sfruttamento e dagli abusi *DI Valentina Giulia Milani FOTO DI Bruno Zanzottera*



A sinistra, ragazzi che frequentano la scuola delle suore Salesiane, Casa della speranza, a Cotonou, Benin. Qui a destra, giovani alunni del corso di pasticceria. In alto, un parrucchiere.

famiglie per farli studiare a Cotonou, la capitale economica del Paese. «Spesso i bambini finiscono per essere sfruttati e, nel peggiore dei casi, abusati dai tutori ai quali i genitori, ignari di tutto, li affidano pensando di garantire loro un futuro migliore», spiega Tiziana Borsani, una delle dieci suore salesiane di Don Bosco impegnate sul campo.

«Oltre al traffico interno, esiste anche quello esterno: bambini che dal Benin vengono inviati nei Paesi vicini, come Togo, Nigeria, Gabon, Costa d'Avorio, e viceversa, a lavorare gratuitamente nelle cave di pietra e nelle piantagioni oppure, le ragazze, come domestiche. Il grande mercato di Dantokpa, cuore pulsante di Cotonou, è diventato il punto di convergenza della tratta. Ogni volta che cammino tra le bancarelle rimango sconcertata dalla quantità di bambine di età compresa tra i 6 e i 15 anni che lavorano dalla mattina alla sera senza sosta e senza alcuna tutela», precisa suor Maria Antonietta che da 17 anni dirige l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, un'organizzazione umanitaria fondata in Benin dalle Salesiane.

Per trovare la conferma di quanto dicono Tiziana e Antonietta basta guardarsi intorno: nel turbinio di voci, schiamazzi, bancarelle, carne, pesce, odori di ogni genere, incontro ovunque piccole sagome che reggono enormi cesti colmi di ogni sorta di prodotti. Viso tirato sotto gli eccessivi pesi che devono trasportare, a passo deciso, le bambine cercano di racimolare quanto necessario per non essere sgridate e punite dalle proprie "padrone". «Le donne che le fanno lavorare nel 90 per cento dei casi hanno vissuto a loro volta questa terribile infanzia e non si sono mai affrancate dai meccanismi dello sfruttamento», spiega Tiziana mentre saluta alcune piccole che l'hanno accerchiata con entusiasmo e che probabilmente hanno passato la notte con tutte le altre nel grande magazzino all'interno del mercato: ammassate nei corridoi pagando il guardiano. «Naturalmente gli sfruttatori non le fanno dormire in casa come pensano i genitori», aggiunge la missionaria.

Tra queste ragazzine, fino a poco tempo fa, c'era

anche Sophie, 15 anni. «Un giorno mia nonna è venuta nel villaggio dove vivo», racconta. «Mi ha chiesto il motivo per cui fossi così sporca. Io le ho detto che era perché lavoravo nei campi con la mamma e il papà. Così mi ha proposto di andare a vivere a Cotonou, con lei, dove mi avrebbe comprato bei vestiti e, soprattutto, mandata a scuola. I miei genitori erano felici: c'era finalmente la possibilità per me di una vita migliore. Non avevo nulla: una borsa di plastica con un abito di ricambio e sono partita con la nonna. Arrivata in città, ero spaesata, ma anche elettrizzata per tutte le novità che mi aspettavano. Sono però passati giorni e giorni e la nonna non mi ha mai iscritta a scuola. Le mie giornate trascorrevano al mercato dove, dalla mattina alla sera, vendevo prodotti di ogni genere per conto di una zia che abitava con noi».

Grazie alle suore salesiane, la vita di Sophie e di molte altre bambine è però cambiata. Volto a reinserire queste piccole vittime nella società, l'intervento delle missionarie è infatti capillare: le strutture e i progetti avviati sono numerosi. Nel 2001 hanno aperto un centro di ascolto proprio nel bel mezzo del mercato. Lo chiamano "la baracca", ma il suo vero nome è "Sos Vidomegòn". Si tratta di uno spazio semplice e umile, di vitale importanza per prendere i primi contatti con le bambine. «Vengono qui per riposarsi un momento e mangiare qualcosa», dice con il sorriso suor Tiziana. «Gli educatori che collaborano con noi ne approfittano per farle parlare e capire che intervento attuare. Nell'ultimo anno abbiamo identificato e orientato 110 bambini, 86 femmine e 24 maschi». Alcune piccole lavoratrici vengono quindi registrate alla polizia e accolte nel Foyer Laura Vicuña, situato nel quartiere di Zogbo: un posto accogliente e protetto dove le ragazze possono dormire e riprendere in mano la propria vita frequentando i corsi di formazione professionale attivati nella Maison de l'Espérance, La Casa della speranza, nei pressi del mercato. Non manca lo spazio per le ragazze madri. «La Casa del sole è una struttura per le giovani mamme», dice suor Tiziana. «Qui insegniamo loro a prendersi cura dei loro piccoli. E i bambini restano con noi quando le ragazze sono impegnate a seguire corsi di alfabetizzazione, pasticceria, saponeria e cucina che abbiamo avviato».

Così, grazie a un'équipe che, oltre alle salesiane, conta 13 assistenti sociali locali, cinque educatori specializzati, tre infermieri, cinque psicologi e numerosi animatori, solo nell'ultimo anno sono state accolte nel Foyer 137 ragazze minorenni vittime di abusi e sfruttamento, delle quali 109 sono state reintegrate nelle famiglie d'origine; 20 ragazze madri hanno trovato sostegno nella Casa del sole; 186 bambini hanno frequentato i corsi di alfabetizzazione al mercato e 45 sono le presenze giornaliere registrate presso la Casa della speranza.

I numeri parlano poco. Dicono di più le bambine che sono tornate a sorridere tra i banchi di scuola. «Ho 15 anni. Frequento la scuola alternativa Saint Joseph», dice Laurette. «Prima vivevo con mia zia, perché i miei genitori non avevano niente. Vendevo al mercato il cibo che cucinavo. Finalmente tutto è cambiato». ■

RICOMINCIARE

Alunne del corso di pasticceria nella Casa della speranza, la scuola delle suore Salesiane, a Cotonou, Benin.





VICINOLO

vicolo.com



SHOP AT [IMPERIALFASHION.COM](https://www.imperialfashion.com)

IMPERIAL
FASHION

C'è Odelya, madre di un maschietto di 4 anni, che dice: «La maternità? Ho fatto la scelta sbagliata. Perché è un obbligo, e avrei potuto fare altre cose importanti per me stessa». C'è Erika, quattro figli tra i 30 e i 40 anni, che non ha dubbi: «Oggi, potendo decidere,

forse farei un solo figlio. Perché in tutti questi anni non ho avuto un solo giorno di tranquillità. E non vengo da una famiglia disagiata, non è una questione di soldi». Jasmine, mamma di un bambino sotto i 5 anni, è la più secca: «Essere madre per me è insopportabile. Un ruolo che detesto. Se tre anni fa avessi saputo le cose che so oggi, no, un figlio non lo avrei messo al mondo». Grace, due volte mamma, riflette: «Sì, mollerei tutto. E farei anche volentieri a meno di quest'ansia. Il problema è l'intensità delle emozioni. Quando penso a quello che ancora mi aspetta allora sì, vorrei abbandonare tutto». Tirtza, due figli tra i 30 e i 40 anni, e già nonna: «Non credo di essere adatta a fare la mamma. Se avessi avuto le conoscenze e l'esperienza che possiedo ora, non avrei fatto nemmeno un quarto di bambino. La cosa che più mi dà pena, è che non si può tornare indietro».

Per alcune di voi queste frasi suoneranno scioccanti. Per altre scatterà, invece, il riconoscimento con un "non detto" di se stesse. Sono tratte dalle interviste a 23 donne israeliane di cultura, età e censo diversi, accomunate da un sentimento: non essere contente di essere mamme. *Pentirsi di essere madri* (Bollati Boringhieri) è un libro-inchiesta di Orna Donath, 39 anni, sociologa dell'università Ben Gurion del Negev, Israele. Pubblicato nel 2016 in Spagna e Germania, dove ha scatenato accesi dibattiti e dov'è stato considerato provocatorio, ora esce da noi (il 2 marzo, e in aprile arriverà l'autrice, a Milano, alla fiera dell'editoria Tempo di Libri). Poi sarà la volta di Francia, Gran Bretagna, Israele. E, unico Paese musulmano, la Turchia. Il libro di Donath ci ha ricordato quanto la maternità sia, oggi più che mai, un tema controverso. *Grazia* l'ha intervistata in anteprima.

Perché ha deciso di occuparsi di questo tema?

«Avevo studiato uomini e donne israeliani che non volevano essere genitori. Mi aveva colpito la minaccia che alcune ragazze avevano subito dal contesto sociale: "Non vuoi figli? Te ne pentirai". Mai nessuno che parlasse, invece, del contrario: che si può diventare madri e poi pentirsene. E poiché mi sono convinta che esistano donne in questa situazione, ne ho fatto oggetto del mio



La sociologa israeliana Orna Donath, israeliana, 39 anni.

Amo mio figlio, MA ODIO ESSERE MADRE

IL SENSO D'INADEGUATEZZA, LA PERCEZIONE DI UNA RESPONSABILITÀ CHE NON FINIRÀ MAI. PER QUESTI MOTIVI UNA DONNA SU DIECI NON SI RITROVA NEL **RUOLO DI GENITORE**. COME RACCONTA A **GRAZIA** LA SOCIOLOGA CHE HA STUDIATO QUESTO GRANDE **TABÙ**

DI *Monica Bogliardi*

master post-laurea. Mi interessava la relazione tra la società e le emozioni, e l'uso politico di queste: per esempio, il far leva sul pentimento come un'arma».

Perché alcune donne si pentono?

«Dovremmo chiederci perché la società rifiuti di riconoscere che il pentimento, emozione che può andare a braccetto con ogni decisione e relazione, possa accompagnare la maternità. Che è una relazione e come tale può cambiare la vita delle donne in modi che non si possono prevedere fino a quando nasce il bambino. Quindi è comprensibile che ci siano donne che dopo quest'esperienza pensino e sentano d'aver sbagliato. Le due ragioni principali del loro pentimento: l'avvertire una responsabilità che non finisce mai ("Una volta madri, per sempre madri", si dice), e la consapevolezza che la maternità non fa per loro».

Le intervistate sono arrivate a odiare i figli?

«Succede. Ma ho incontrato donne che dicono di non amare i figli, o non amarne uno di loro, o non amarli ogni tanto, indipendentemente dal fatto che siano o no pentite di essere diventate madri. Pensiamoci: avere un bambino è un salto nel buio. Non puoi sapere prima come sarà e in quale relazione sarai con lui. Ecco perché è logico che tu scopra solo dopo che non ami il bimbo che stai crescendo. E anche se odiare i figli è un'opzione possibile, la maggior parte delle intervistate ha detto che ama le sue creature in quanto esseri umani, ma non ama essere la loro madre. È il fatto che molte lo sentissero già durante la gravidanza, rivela che la personalità dei figli c'entra fino a un certo punto. È una sfumatura in più del nostro mondo interiore che dobbiamo accettare e che può arricchirci. Non esiste solo: "Se ami i figli allora sei contenta d'essere madre". O: "Non li ami e sei pentita d'aver scelto la maternità"».

Se intervistasse donne di altri Paesi, avrebbe gli stessi risultati del suo studio israeliano?

«Sì. Nell'ultimo anno e mezzo ho ricevuto messaggi da donne di tutto il mondo. Alcune sono madri pentite d'esserlo diventate, altre non vogliono diventarlo, altre non hanno ancora deciso. Hanno molto in comune con le donne d'Israele: quelle che mi hanno scritto sanno che non ci si aspetta che i loro corpi, menti, emozioni appartengano

davvero a loro».

Quante possono essere, in percentuale, le madri "pentite della maternità"?

«Non lo sapremo mai. Di sicuro sono molte di più di quanto sembri: molte donne lo dicono solo a se stesse. Stimolo che potrebbero ragionevolmente essere l'8, il 10 per cento del totale delle madri».

La conclusione del suo libro è che l'istinto materno non esiste?

«È la società che considera queste donne cattive madri. Io mi sono trovata davanti donne che volevano prendersi cura al meglio dei loro figli, nonostante il loro "pentimento". Questo senso di responsabilità e di devozione è istinto materno? Non lo so. Sembra piuttosto uno degli aspetti dell'essere affidabili all'interno di una relazione in cui, volente o no, sei coinvolta. L'istinto materno è una nozione politica. In molte società passa il messaggio che la maternità è una questione naturale. Che per le donne è naturale voler essere madri perché donne; che sappiano cosa fare, una volta nato il figlio, proprio perché donne; e che valutino la maternità come un cambiamento di vita che valeva la pena fare, che fa parte della loro essenza in quanto donne».

Pentirsi della maternità è ancora più tabù del non desiderarla?

«Ambedue i gruppi di donne sono etichettati come egoisti, irresponsabili: non si tratta di "vere donne". Forse sulle pentite pesa uno stigma sociale più forte: si dà per scontato che se una è già mamma deve comportarsi impeccabilmente. Pentirsi è la cosa peggiore che una donna possa fare: perché può diventare pericolosa per i figli».

Quale effetto vuole ottenere con il suo libro?

«Mi piacerebbe dare voce a chi non ce l'ha e fornire una mappa della maternità con una sfumatura in più».

Scriverà mai di uomini scontenti d'essere padri?

«Lo spero. All'inizio della mia ricerca ne ho intervistati una decina: otto su dieci avevano avuto figli perché, in caso contrario, avrebbero perso la loro compagna. Ma le donne sono più interessanti, perché molto più "pressate" degli uomini a diventare genitori». ■



NON DETTO

«AVERE UN BAMBINO È UN SALTO NEL BUIO. NON PUOI SAPERE PRIMA COME SARÀ E IN QUALE RELAZIONE TI TROVERAI CON LUI»



BOSIDENG





ANTONELLI FIRENZE . COM

ANTONELLI

firenze

GRAZIA • ALLO SPECCHIO



Vladimir Luxuria,
51 anni. Il 28
febbraio sarà in
libreria con
*Il coraggio di
essere una farfalla*
(Piemme).

L'AMORE *mi ha quasi* UCCISA

UNA PASSIONE ASSOLUTA FINITA QUANDO LUI LE HA DETTO: «MI VERGOGNO DI TE». DA ALLORA, **VLADIMIR LUXURIA** INSEGUE SOLO RELAZIONI SUPERFICIALI. ORA, ALLA VIGILIA DELL'USCITA DEL SUO NUOVO LIBRO, PARLA CON **GRAZIA** DI CIÒ CHE HA CAPITO SUL DOLORE E LA FELICITÀ. E DI COME TUTTI DOVREMMO CONQUISTARE LA LIBERTÀ DI VOLER BENE

DI Stefania Rossotti FOTO DI Fabio Lovino

La prima domanda, quella attorno a cui ruota tutto il senso di questa intervista, arriva dritta dal libro che Vladimir Luxuria ha appena dato alle stampe, *Il coraggio di essere una farfalla* (Piemme, in libreria dal 28 febbraio). «Ma io voglio davvero essere felice?»: è un interrogativo che vale per tutti e che invece quasi tutti liquidiamo in fretta. Perché una risposta sincera ci metterebbe di fronte alla responsabilità di combattere per la nostra felicità. Oppure a quella di decidere di farne a meno.

Vladimir Luxuria, 51 anni, soubrette, artista, oggi opinionista del reality show *L'Isola dei Famosi*, è, come tutti sanno, una persona transessuale. «La natura ha fatto qualcosa di strano con me», racconta. «Mi guardavo allo specchio, mi vedevo maschio, mi sapevo femmina. Ho lavorato tanto per adeguare il mio corpo alla mia anima che non voleva essere piegata. E ci sto lavorando ancora».

È un impegno che riguarda tutti: non finiamo mai d'imparare a essere quello che siamo.

«Sì, infatti, in me questa eterna conquista è solo un po' più evidente. Adesso se mi guardo, mi riconosco, mi piaccio, mi sento in pace con me stessa e quindi con il mondo. Non rinnego le mie radici, mi hanno dato una sensibilità speciale».

Quale?

«Il problema che molte persone hanno con il proprio corpo mi commuove. Dalla *Sirenetta* alla *Bella e la Bestia*, qualunque film sulla mostruosità, sull'inadeguatezza, mi fa piangere».

È arrabbiata con la natura che l'ha creata maschio?

«No, sono grata. Per me la femminilità è stata una conquista. Io so quanto sia bello essere donna, lo so più di chi è nata femmina».

Che cos'è il bello delle donne?

«La grazia. Giorgio Albertazzi, grande attore e grandissimo uomo, mi diceva che io ne sono piena. Un complimento enorme, per me».

Lei ha modificato con grande impegno e fatica il suo corpo. Perché non anche il suo nome?

«Vladimiro è il nome sovietico di mio nonno fascista: come vede le contraddizioni sono il mio dna. Ho tolto solo la "o" finale. Vladimir vuol dire: "la potenza della pace". E io penso che chi è in pace con se stesso possa essere sovrano della propria vita. Io sono grata all'uomo che sono stata, non lo voglio cancellare. Molte persone transessuali decidono legittimamente di farlo: si sottopongono a un'operazione per il cambiamento del sesso, oppure bruciano le fotografie di quando erano uomini. Ognuno fa la scelta migliore per sé. Io mi tengo stretta l'immagine di Vladimiro, quel bambino fragile, che piangeva di fronte a uno sguardo severo».

Un bambino fragile che ha avuto in realtà una forza enorme.

«Nata da quella inadeguatezza iniziale. Per il mio libro ho scelto il titolo *Il coraggio di essere una farfalla* perché penso che la bellezza delle farfalle nasca dal loro essere state, prima, una larva. Il mio piccolo saggio parla a tutti,

perché tutti dobbiamo continuamente autorizzarci a essere chi siamo davvero».

Lei ci è riuscita completamente?

«No. Non ho voluto cercare fino in fondo l'amore e questa è una mancanza con cui devo ancora fare i conti. Mi sono sempre nascosta dietro l'alibi della transessualità. Dicevo: per una come me è impossibile essere amata e amare in modo totale. Non è vero: conosco molte persone transessuali che hanno relazioni vere e profonde. E sono capaci di viverle senza paura e di tenersele strette».

Allora qual è il problema? Perché lei non ce l'ha fatta?

«L'amore mi ha scottata, quasi uccisa, quando avevo 16 anni. Fu una passione assoluta, travolgente, finita di colpo quando lui mi ha detto: "Da domani non mi salutare più, perché mi vergogno di te e di quello che ho fatto". Da

allora ho cominciato a pensare che l'amore profondo fosse dolore e quindi me lo concedo solo con amici e familiari. Per il resto ho continuato a inseguire rapporti superficiali, per non soffrire. Se comincio a sentirmi troppo coinvolta, mi blocco».

Un'altra sfida: il ragazzo fragile è diventato donna. Ora la donna deve imparare a fidarsi dell'amore.

«Sì, devo conquistarmi la libertà di amare. Convincermi che vale il rischio di soffrire. Sto facendo un discorso troppo triste?».

No, solo molto umano. Lei ha scritto che

ognuno deve chiedersi se vuole davvero essere felice.

«È una domanda che mi sono fatta quando ho capito che non potevo più tentare di essere un uomo. Ci ho provato: mi travestivo, cercavo di uscire con le ragazze e di essere forte come i miei cugini. Poi tornavo a casa distrutta e mi sembrava che solo il mio cagnolino sapesse, capisse. Un giorno non ce l'ho fatta e l'ho detto».

A chi?

«A me stessa. E quindi a mia sorella Laura. Poi l'hanno saputo tutti, quando ho cominciato la mia trasformazione non potevo più nascondermi: il primo trucco, i tacchi e tutto il resto. Ho iniziato a diventare donna quando per un uomo mettere un orecchino era uno scandalo».

Nel libro parla dei transessuali anche come "due spiriti". È così che si sente?

«Sono nata nel corpo di un uomo, ho voluto trasformarmi in una donna. Questo a volte mi dà la sensazione di poter capire profondamente entrambi i sessi. La sofferenza che ho attraversato ha aumentato la mia spiritualità, credo. E anche la mia capacità di intercettare il dolore degli altri. Mi scusi, sto di nuovo scivolando in argomenti troppo tosti».

Alleggeriamo con la televisione, allora. Bella la sua esperienza all'Isola dei famosi?

«È un lavoro piacevole, divertente. La palestra perfetta per esercitarmi in una delle arti che prediligo: l'ironia. Insieme con Alessia Marcuzzi, che è una donna speciale, un'amica».

Prossimo obiettivo della farfalla?

«Trovare l'amore e concedermelo, posarmi su un fiore, uno solo. Sperando che non sia carnivoro». ■

«PER ME la femminilità

È STATA UNA
CONQUISTA.
IO SO QUANTO
SIA BELLO
ESSERE DONNA»



www.pertbykrizia.it

PER TE BY KRIZIA

Con Grazia nella casa PIÙ SOCIAL d'Italia

GRAZIA VI INVITA
A DUE **OPEN COCKTAIL**
NELLA FORD SOCIAL HOME
PRESSO LO SPAZIO BOU-TEK IN
VIA GONZAGA 7 A MILANO.

Il primo appuntamento è per lunedì 27 febbraio con un drink musicale in compagnia della cantante siciliana Levante, il secondo aperitivo è per mercoledì 1 marzo per celebrare news e tendenze della Fashion Week. Ma andiamo con ordine, perché le due serate sono davvero ricche ed invitanti, a cominciare dalla location messa a disposizione dal padrone di casa.

Ford Social Home è un temporary space multifunzionale, pensato come un luogo familiare e coinvolgente che, come in una vera casa, invita ad abbandonare ogni formalità e a sentirsi a “casa di amici”. Un luogo ricco di sollecitazioni tecnologiche che favoriscono fortemente la socialità e all’interno del quale, tra le tante iniziative proposte, si inseriscono le due serate personalizzate dalla redazione

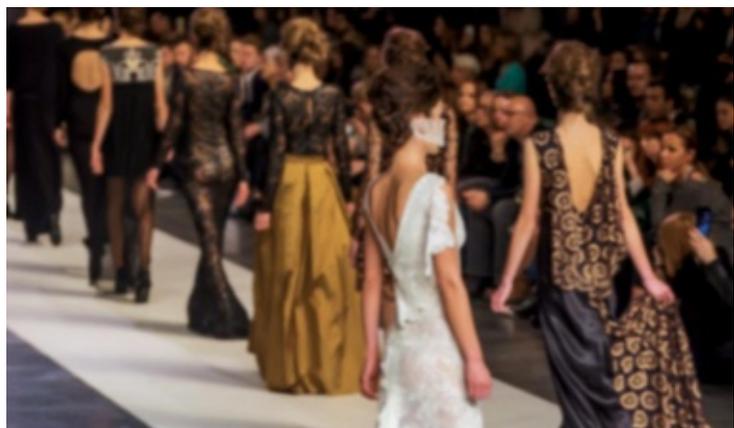
Ford
**Social
Home**

#FordSocialHome



di Grazia. L'ambiente non è solo molto ospitale, ma grazie alle sue dotazioni tech si integra perfettamente con le nostre attività social. Anche la casa automobilistica dell'Ovale Blu ha da tempo sposato la strada dell'innovazione per coinvolgere attivamente i propri social followers e qui lo fa con temi a noi cari come l'attualità, la cultura e la moda.

Veniamo alle nostre due serate Open Cocktail by Grazia, a cui tutte coloro che sono a Milano sono invitate a partecipare. Lunedì 27 febbraio Grazia incontra la cantante e scrittrice Levante, intervistata da Ildo Damiano, che ha conquistato un grande seguito anche sui social. "Talkin' Fashion" è invece il tema della soirée del 1 marzo. Verrà prima proiettato un video sul mondo moda di Grazia con backstage e tendenze a firma della redazione, poi seguirà un breve speech del direttore di Grazia Silvia Grilli sulle tendenze emerse nella Fashion Week.



Haute Couture Vignale



Ford Social Home è anche uno showroom virtuale dove vivere con i suoi SUV di lusso l'experience Ford a 360°.

La Kuga Vignale e la Edge Vignale rappresentano la massima espressione del design, della qualità e della tecnologia Ford. Gli stili raffinati del design, le finiture cromate o nero-satinate, gli elementi in alluminio, i colori esclusivi, l'interior design e i pellami con le impunture a vista sono i tratti distintivi della haute couture Vignale. La tecnologia è al top con il più avanzato sistema di connettività e comandi vocali Ford, il SYNC 3 con touch-screen capacitivo da 8" e supporto Apple CarPlay™ e AndroidAuto™, e l'Active Noise Control, il sistema per la riduzione attiva del rumore a bordo.



SAVE THE DATE

Ford Social Home - Via Gonzaga, 7 - Milano

LUNEDÌ 27 FEBBRAIO

"Grazia incontra Levante" - h.18.30

Incontro con la cantautrice Levante a cura di Ildo Damiano.

MERCOLEDÌ 1 MARZO

"Talkin' Fashion" - h.18.30

La fashion week raccontata per immagini e parole dalla redazione e dal direttore di Grazia Silvia Grilli.

Per accreditarsi inviare una mail a:

graziaeventi@mondadori.it indicando i propri dati anagrafici e specificando a quale serata si intende partecipare.



OGNI PASSO È UNA SCOPERTA

NON SONO PIÙ una ragazza di periferia

SI È FATTA CONOSCERE INTERPRETANDO DONNE ESTREME CHE VIVONO AI MARGINI. E ORA CHE **ROBERTA MATTEI** È DIVENTATA UNO DEI NUOVI VOLTI DEL CINEMA ITALIANO, VUOLE MOSTRARE A TUTTI QUELLO CHE HA IMPARATO NEGLI ANNI: «CHE UNA DONNA VERA NON PUÒ ESSERE RIDOTTA A UN'ETICHETTA»

DI *Gloria Satta*
FOTO DI *Fabrizio Cestari*

Occhi neri profondi, capelli lunghi e selvaggi, magrissima, sempre ai margini. L'attrice **Roberta Mattei**, 33 anni, si è fatta conoscere con due film drammatici. In *Non essere cattivo* di **Claudio Caligari** (candidato all'Oscar 2016 per l'Italia) interpretava la compagna saggia dell'eroe maledetto **Alessandro Borghi**. In *Veloce come il vento* di **Matteo Rovere** era la fidanzata tossicodipendente di **Stefano Accorsi**. Così, quando la incontro in un locale del quartiere Pigneto, la periferia amata dagli intellettuali di Roma, mi aspetto di ritrovare il personaggio "pasoliniano" che ho conosciuto sullo schermo. Ma Roberta invece rivela una personalità gioiosa e aperta. Mentre mangiamo cibi speziati dice che sta per trasferirsi in questo quartiere da Spinaceto, la borgata romana in cui è nata e cresciuta e dove, otto anni fa, ha fondato con i familiari il Teatro della Dodicesima. «Ma sono stanca di sentirmi dire che sono una ragazza di periferia», dice. «Le etichette non servono a niente, conta quello che hai dentro».



L'attrice Roberta Mattei, 33 anni. Blazer e pantaloni (Twinset di Simona Barbieri). Gioielli (Periplo Experience).

Al momento della tisana, cominciamo a parlare dei nuovi film girati da Roberta: *Omicidio all'italiana* di Maccio Capatonda (nelle sale il 2 marzo) e *La banda dei tre* di Francesco Maria Dominedò, in uscita più avanti. Si tratta di due commedie, una svolta nella carriera dell'attrice. **È stata lei a cercare dei ruoli leggeri o glieli hanno offerti?**

«Sono stata io. Fin da piccola possiedo doti comiche che convivono con una certa malinconia. Adoro le commedie e non volevo rimanere intrappolata a vita nel personaggio socialmente svantaggiato. Con Capatonda è nata un'amicizia, poi lui ha scritto la sceneggiatura pensando proprio a me. Mi ha dato fiducia».

E qual è il suo personaggio?

«Sono un'ispettrice di polizia, l'unica persona normale in un mondo di mostri. *Omicidio all'italiana* prende in giro la televisione che cavalca la cronaca nera: si svolge in un paese in cui è avvenuto un delitto e tutti sperano, grazie alle dirette tv, di ricavarne dei vantaggi».

Com'è finita a fare l'attrice?

«Verso i 12 anni ho sentito il desiderio di recitare perché a scuola non andavo bene. Diciamola tutta, ero un'asina, come mi ripetevano gli insegnanti, ma da grande ho scoperto di aver sofferto di un vero disturbo dell'apprendimento, il deficit di attenzione. Ero distratta, iperattiva, non avevo voglia di imparare secondo gli schemi tradizionali. Sono cresciuta convinta che tutti fossero più intelligenti di me».

E quando ha scoperto che non era così?

«A vent'anni ho capito che la cultura non viene solo dai libri, ma in gran parte dall'educazione. In casa ho assorbito i veri valori della vita, poi con i miei ho fondato il teatro nel mio quartiere. Lo mando avanti con mia madre, mio padre e mio fratello, che si occupano della parte pratica. Sono talenti non sbocciati, ma sempre al mio fianco».

Quali sono i valori più importanti che si scoprono in una borgata?

«L'autenticità e la solidarietà. Nel mio quartiere difficile sono cresciuta ponendomi tante domande».

Non provenire da un ambiente borghese può essere un problema nel suo lavoro?

«Sì, ma mi è capitato di pensarlo solo quando mi sono imbattuta in persone poco intelligenti. Chi ha cervello e cultura non conosce i pregiudizi, non giudica e non rifiuta una realtà diversa».

Qual è oggi la difficoltà più grande che incontra?



L'attricesarà al cinema il 2 marzo ne *La banda dei tre*. Abito (Intropia).

«Pur avendo girato due film importanti, non sono popolare. Nell'ambiente sanno chi sono, ma devo ricordarlo a tanti. È il prezzo che pago per aver debuttato nel cinema d'autore».

Che cosa ha imparato sul set di *Non essere cattivo*, diretta da Caligari che poi sarebbe scomparso alla fine delle riprese?

«Il rispetto per il lavoro, il senso del sacrificio e il valore universale dell'amore. Alla Mostra del Cinema di Venezia, dove il film è stato accolto da ovazioni, l'emozione era tangibile come se i sentimenti del regista raggiungessero tutti. Non lo dimenticherò mai».

L'amore totale per il suo lavoro rischia di avere ripercussioni sulla vita privata?

«Chi entra nella mia vita sa come sono fatta e deve "farci pace" subito».

Ha un amore, attualmente?

«No, sono single. Ho chiuso da poco una storia durata quattro anni con un musicista. Nel futuro mi vedo ancora in coppia, ma con nessuno del mio ambiente».

Non ci si capisce meglio quando si fa lo stesso lavoro?

«Forse, ma nel cinema una coppia suscita i pettegolezzi. Io sono riservata, non amo essere sulla bocca dei colleghi».

Come dev'essere un uomo per conquistarla?

«Coraggioso, altruista e simpatico».

Ha molti amici tra gli attori?

«Piuttosto tra gli artisti, vado d'accordo con quelli più grandi di me».

E con la rivalità come la mette? Siete tante, voi attrici 30enni.

«Non ho mai avvertito l'invidia. Nel mio ambiente si preoccupano tutti di non farti sapere la verità».

Che rapporto ha con la moda?

«Adoro i bei vestiti, come tutto quello che esalta la bellezza femminile. Nella vita sono tutt'altro che sofisticata, ma sul tappeto rosso mi trasformo».

Che cosa fa quando non lavora?

«Pratico le arti marziali, cucino, studio la medicina olistica, che mette in relazione il corpo con la mente e l'ambiente. Percepisco l'energia delle persone».

E se questa energia le appare negativa che cosa fa?

«Provo empatia, se deriva dalla malinconia del mio interlocutore. Ma se viene dal suo desiderio di potere, mi allontano».

Che cosa si augura per il futuro?

«Per ora il mio unico programma è non avere rimpianti. E non perdere tempo». ■

Naulover

1957

www.naulover.com



Spain
FASHION

coin

milano vercelli - brescia



mi[®]

MIRTA BIJOUX
made in Italy

Allattare non è UNA PROVOCAZIONE

MOLTE MAMME ITALIANE SONO SCESE IN PIAZZA PER RIVENDICARE LA LIBERTÀ DI **NUTRIRE IN PUBBLICO I FIGLI AL SENO**. ANGELA MELODIA, CHE HA UN BAMBINO DI UN MESE, È UNA DI LORO. E **GRAZIA** L'HA SEGUITA **A MILANO** PER CAPIRE COME MAI QUALCUNO TROVA **SCANDALOSO** L'ATTO PIÙ NATURALE CHE CI SIA

DI Marina Speich FOTO DI Giovanni Santarelli

È una provocazione. Non può andare ad allattare al parco pubblico, qui di fronte? In un ufficio come questo, piccolo e affollato, è proprio una forma di esibizionismo. Psicologicamente dà fastidio a molti»: Paola Bellori, 52 anni, rivolge parole dure ad Angela Melodia, 37, che sta dando da mangiare, a seno scoperto, al figlio di un mese, Giacomo. Il mio giro con lei nel centro di Milano è iniziato da un ufficio pubblico. Ed è stato subito uno shock.

ORE 10.00, ALLA POSTA Siamo in uno degli uffici postali più centrali della città e ho deciso di seguire questa mamma per un'intera giornata per capire come la gente reagisce all'allattamento. «Sono contraria anch'io», incalza una signora anziana, orecchini di perle, cappello e pelliccia. «Appartengo a un'altra epoca, ma credo che sia davvero poco igienico per il bambino». Nel «sondaggio» che ho fatto durante la nostra prima tappa, tra raccomandate, pacchi e versamenti, solo una ragazza, Sonia Besini, 31 anni, manifesta comprensione nei confronti della mamma. «A me fa tenerezza, forse perché mi piacerebbe essere al suo posto e avere un bambino», dice. Un signore distinto, Matteo Artoni, 50 anni, è invece critico:

«Lo trovo un po' anacronistico. In una società evoluta ci si relaziona in modo diverso, abbiamo imparato a coprirci. Non si deve difendere a oltranza ciò che è naturale: altrimenti dovremmo camminare nudi d'estate. Insomma, non viviamo più in una società tribale», conclude.

In Italia l'allattamento in pubblico è un tema che divide. Lo dimostra l'ultimo caso di Biella: pochi giorni fa una neo-mamma, Francesca Castelli, è stata allontanata dall'ufficio postale perché suo figlio di tre mesi poppava mentre lei aspettava il suo turno. «Qui non si può, disturba gli altri clienti», pare le abbia detto la direttrice. «Questo è un ufficio pubblico, non un bar: può farlo solo col biberon. Vada via». Il giorno dopo sui social media si è scatenata la polemica. E il Movimento allattamento materno italiano (Mami) ha organizzato flash mob, manifestazioni improvvisate di solidarietà in 60 città con lo slogan #Ovunqueledesideri. Sul sito *change.org* è stata anche lanciata una petizione che ha raccolto 35 mila firme. L'obiettivo: ottenere una legge contro le discriminazioni. Nel frattempo il ministro per la Semplificazione e la Pubblica amministrazione, Marianna Madia, ha emanato una direttiva rivolta agli uffici pubblici contro chi ostacola le esigenze di allattamento.



QUI ANGELA MELODIA, 37 ANNI, MENTRE ALLATTA IL FIGLIO GIACOMO, NATO UN MESE FA, IN UN BAR STORICO DEL CENTRO DI MILANO. SOTTO, LA PAUSA PER LA PAPPÀ DELLE 13.30.



ORE 11, SHOPPING Continuo a camminare per la città con Angela. La nostra seconda tappa è un grande magazzino di abbigliamento. La neo-mamma chiede a un commesso dove è permesso allattare. «Qui non si potrebbe fare da nessuna parte», risponde. «Al piano di sopra c'è un divanetto, ma la gente si prova le scarpe e non sarebbe bello. Può andare in bagno: quello dei disabili è abbastanza grande. Molte lo fanno lì». Andiamo a cercarlo, ma è angusto e spoglio: o ci si siede sul water o bisogna allattare in piedi. Nel piano di sopra, però, i commessi non sollevano obiezioni quando Angela chiede di allattare in camerino. **Le giovani clienti la guardano con tenerezza.** «Non mi dà fastidio, anzi: è simbolo di dolcezza», dice Francesca Murru, 24 anni.

Finito lo shopping ci dirigiamo verso la sede centrale dell'anagrafe. Qui l'utenza è molto variegata. «In un ufficio in cui capita di aspettare anche per quattro ore, per avere un certificato, è impensabile che un neonato salti il pasto», dice Alice Rossi, studentessa di 25 anni. «Non mi disturba che una mamma allatti in pubblico», aggiunge Paolo Canestri, professore universitario, 49 anni. «La priorità dev'essere sempre data al bambino, non certo al senso del pudore di qualcuno. Ma l'ideale sarebbe avere luoghi più raccolti, riservati, come accade nei bagni delle stazioni di servizio delle autostrade dove ci sono i fasciatoi». «Provo vergogna per lei», dice invece Hadiya Mousa, 39 anni, egiziana, due figli: abita in Italia da 15 anni. «Certo, se il neonato ha fame bisogna dargli da mangiare, ma la mamma non poteva farlo a casa, prima di uscire?».

ORE 13.30, AL BISTROT Anche per noi adulti è il momento di fermarsi a mangiare. Entriamo in un bar vicino al Duomo: la clientela è quasi esclusivamente femminile e non c'è nessuno che esprima critiche o perplessità quando Angela inizia a porgere il seno a Giacomo.

mo. «Diciamo la verità: è la cosa più normale e naturale del mondo», dice Flavia Balla, 41 anni. La prossima tappa è, però, più impegnativa: la nostra mamma allatterà all'aperto.

ORE 15, SULLA PANCHINA Piazza Cordusio, inizio dell'area pedonale, un grande via vai di gente. Angela Melodia si siede su una panchina e dà da mangiare a suo figlio. «Hai visto che cosa fa quella donna?», dice sprezzante un'elegante signora di mezza età al marito. «È uno scandalo». Li rincorro, non vogliono dirmi i loro nomi. Ma l'uomo, sulla sessantina, aggiunge: «È intollerabile spogliarsi davanti a tutti». Tra le persone favorevoli, mi colpisce l'opinione di Melania Zucco, 22 anni, in giro con il fidanzato: «Nella nostra vita ognuno di noi ha visto qualcuno allattare. Qui il seno non ha nulla a che fare con il sesso: è un atto d'amore. Queste polemiche sono assurde».

ORE 16.00, NEL BAR È il momento del tè. La prossima tappa è uno dei bar più celebri di Galleria Vittorio Emanuele, pieno di stranieri. Nessuno sembra accorgersi della poppata di Giacomo: è la cosa più normale del mondo. Ma, quando mi alzo per pagare, mi avvicino a un tavolo dove una coppia di 40enni sta sorseggiando un caffè. «Che schifo», mormora lei. Il marito si gira, guarda Angela, non replica. Io non reagisco. Per un attimo temo che i camerieri intervengano, ci mandino via.

ORE 17.30, ANCORA SHOPPING Prima di tornare a casa, facciamo un po' di shopping: terzo piano di un grande magazzino, reparto scarpe. Giacomo è agitato e Angela prova ancora a porgergli il seno su un divanetto, tra sandali e tacchi. «Lo facevo anch'io con mio figlio, ma mi sentivo sempre osservata, giudicata», dice Rosaria Vertati, 39 anni, che ci guarda incuriosita. «Forse mi coprirei con uno scialle, per sentirmi più a mio agio. Ma allattare è bellissimo».

Prima di salutare Angela le chiedo che cosa l'ha colpita del nostro "esperimento sociale". «Pensavo che Milano fosse più aperta e consapevole: da anni i pediatri consigliano l'allattamento a richiesta ed è impossibile programmare gli orari. Ma quello che mi ha ferito di più è stata l'accusa di esibizionismo», dice. «Le mamme come me vogliono semplicemente avere una vita normale, senza restare confinate in casa o essere costrette a nascondersi per nutrire i propri figli». ■

A LATO, ANGELA ALLATTA IL SUO BAMBINO TRA I CLIENTI DI UN GRANDE MAGAZZINO DEL CENTRO DI MILANO. SOTTO, IN TARDA MATTINATA, NEL PRINCIPALE UFFICIO DELL'ANAGRAFE DELLA CITTÀ.



**TOSCA
BLU**



Shop Online toscablu.it

Info: +39 0276024711

ottodAme

almagreal

Un'altra, altrove.

ottodame.it



QUI SOPRA, DAL LIBRO ANNA MOLINARI *BLUMARINE* (RIZZOLI)
 UNA FOTO DEL 2012 DI YELENA YEMCHUK.
 A DESTRA, MONICA BELLUCCI RITRATTANEL 1994 DA WALTER
 CHIN. SOTTO, DUE FOTO DI PAMELA HANSON DEL 1992.



Il marchio creato da
 Anna Molinari compie
 40 anni. E li celebra con
 un volume e una
 capsule collection
 indossata, solo per
Grazia, da una modella
 d'eccezione: la nipote
 della stilista

DI Simone Monguzzi

LA MIA FESTA PER BLUMARINE



Una capsule collection, un libro e un servizio di foto con una debuttante eccellente: il tutto per celebrare i quarant'anni di vita di Blumarine, il marchio creato da Anna Molinari. La Signora delle rose, come viene chiamata per il suo amore per i fiori, che spesso sono protagonisti delle sue collezioni, ha scelto di presentare in anteprima la limited edition *Blumarine40* sulle pagine di *Grazia*, facendo indossare i capi da Elisabetta Tarabini Castellani, sua nipote e quindi terza generazione della famiglia, al debutto davanti all'obiettivo.

I capi *Blumarine40* seguono la tendenza del "See Now, Buy Now" (vedi ora, compra subito) e sono in vendita sull'e-commerce del marchio (*blumarine.com*) e nella boutique milanese Blumarine subito dopo la sfilata del 25 febbraio. Elisabetta ha 17 anni, vive e studia a Carpi, la città della famiglia. «È la mia prima volta come modella. Sono una ragazza normalissima. La mia vita è identica a tutte quelle delle mie coetanee, questa è stata un'occasione speciale», tiene a sottolineare. «All'inizio ero molto impacciata, timida e per niente a mio agio davanti al fotografo, ma con il passare del tempo tutto è diventato più semplice. Devo ammettere che mi sono divertita, ma è stato un gioco. Da domani tornerò alla mia vita di studentessa e mia nonna Anna sarà l'unica che continuerà a fotografarmi con lo smartphone».

E alla domanda se il suo futuro sarà nel mondo della moda o no, Elisabetta risponde: «Sinceramente non so



IL LIBRO APERTO SU UNA FOTO DI ELAINE CONSTANTINE DEL 1999 E, A DESTRA, UNA DI MICHELANGELO DI BATTISTA PER LA PRIMAVERA-ESTATE DEL 2006.

che cosa rispondere, ho le idee molto confuse. Ci sono giorni in cui direi di sì, mentre in altri periodi la moda non mi interessa molto. Mi è ben chiaro che è un ambiente molto duro e competitivo. Non so se sarei all'altezza. Vedremo: ho solo 17 anni, credo di avere ancora parecchio tempo davanti a me per decidere».

Per coronare le celebrazioni, c'è anche un libro, il primo che Anna Molinari abbia deciso di realizzare. *Anna Molinari Blumarine* (Rizzoli) ripercorre la vita della stilista: quella professionale e quella personale. Il volume racconta l'infanzia e i ricordi della signora Molinari, la nascita del marchio, le difficoltà, i successi e molti aneddoti che fanno scoprire l'abilità di grande affabulatrice della designer. Il libro sembra quasi una favola, che si svolge per lo più a Carpi, comune in provincia di Modena, e ricorda tutti i personaggi che hanno contribuito a rendere Blumarine uno dei nomi italiani più conosciuti al mondo.

Nel libro Anna Molinari parla del rapporto con i genitori, dell'ammirazione per la madre, ammettendo anche di essere stata una figlia "birichina e scapestrata"; dell'incontro con il marito Gianpaolo e di quanto sia stato difficile avviare il marchio. **A corredare il tutto, una selezione di foto realizzate per Blumarine dai più grandi autori di moda, da Helmut Newton a Albert Watson, da Ellen Von Unwerth a Tim Walker. Dietro al loro obiettivo, le top model più belle: Monica Bellucci, Naomi Campbell, Carré Otis, Eva Herzigova. Quelli di Anna Molinari e Blumarine sono quarant'anni di vita raccontati senza filtri e senza bugie. Proprio com'è lei. ■**

TERZA GENERAZIONE

La collezione è composta da un dolcevita in cachemire, da un pullover declinato in sei nuance e dalla storica T-shirt realizzata nel 1985-86, nei toni del bianco e del nero. **Tutti i pezzi sono resi più preziosi dal logo Blumarine, ricamato artigianalmente con cristalli Swarovski.** Nelle foto qui a sinistra, Elisabetta Tarabini Castellani, nipote di Anna Molinari, indossa una delle maglie.





CRIVELLI

BOUTIQUE

CAPRI • PORTO CERVO • TAORMINA

Voglia di OSARE

La maglia, ma solo elaborata.
La camicia, sempre con maniche
costruite. L'abito superfemminile
e il maschile raffinato: la moda
italiana di primavera punta
su tendenze decise. *Grazia* le ha
interpretate con il suo carattere

FOTO DI Xavi Gordo STYLING DI Michele Bagnara

Gucci

BLAZER IN LANA
CON REVERS A LANCIA
SU CAMICIA IN SETA
STAMPATA SU
LEGGINGS IN JERSEY
TECNICO CON BANDE
LATERALI, FIOCCO DI
RASO (TUTTO GUCCI).







Ermanno Scervino

CAMICIA A RIGHE CON MANICHE A SBUFFO E FIOCCO AL COLLO E AI POLSI (€ 820), PANTALONCINI A VITA ALTA COORDINATI (€ 490, TUTTO ERMANNO SCERVINO). BALLERINE CON CINTURINO ALLA CAVIGLIA (JIMMY CHOO, € 475).

Missoni

ABITO IN LUREX TRICOT A PUNTO VENTAGLIO CON RIGHE MULTICOLORI SU CANOTTIERA
A COSTE DI COTONE, SLIPPER CON MOTIVO A INCROCIO (€ 730, TUTTO MISSONI).
ORECCHINO IN METALLO CON VENTAGLIO LACCATO (EMPORIO ARMANI).





Angelo Marani

TRENCH CORTO IN TESSUTO TECNICO
(ANGELO MARANI). DÉCOLLETÉES CON
FIOCCO E LACCI ALLA SCHIAVA (N° 21).

Emporio Armani

GIACCA CORTA CON MAXITASCHE
SU PANTALONI MASCHILI, BORSA
A TRACOLLA IN SETA CON DETTAGLI
METALLICI (TUTTO EMPORIO ARMANI).
SCARPE CON FIBBIA (SPORTMAX, € 419).





Trussardi

CAMICIA IN SUÈDE CON PICCOLO COLLETO E TASCHE APPLICATE E GONNA LONGUETTE
A TUBO IN NAPPA LUCIDA (TUTTO TRUSSARDI).



Moncler Gamme Rouge

ABITO A RUOTA IN DUCHESSA CON INSERTI A RIGHE TRICOLORI, CAPPELLO IN PVC, BORSA
IN PELLE CON TRACCOLLA A RIGHE (TUTTO MONCLER GAMME ROUGE).



Bottega Veneta

ABITO LUNGO IN COTONE CON GONNA
A PIEGHE AMPIE E SCOLLO A BARCA
(BOTTEGA VENETA).



Aquilano.Rimondi

TOP MONOSPALLA
IN JERSEY (€ 340) E
GONNA ASIMMETRICA
IN DENIM (€ 650),
CINTURA (€ 250, TUTTO
AQUILANO.RIMONDI).
ORECCHINI
(SALVATORE
FERRAGAMO, € 298).



Prada

GIACCA IN LANA JACQUARD A MOTIVO TARTAN SU CAMICIA IN JERSEY STAMPATO E GONNA CON
PIUME DI STRUZZO, CINTURA, BORSA PARADIGME, SANDALI IN GOMMA (TUTTO PRADA).



Simonetta Ravizza

BODY IN VISONE SELVAGGIATO
SU CAMICIA (€ 390), BORSA *FURRISSIMA*
IN VISONE CON INTARSI A CONTRASTO
(€ 1.100, TUTTO SIMONETTA RAVIZZA).
ORECCHINI (SHARRA PAGANO, € 100).



MSGM

TOP IN TECNOTESSUTO CON COULISSE (€ 321) SU PANTALONI AMPI IN TESSUTO TECNICO (€ 337), SNEAKERS IN NEOPRENE FLUO (€ 325, TUTTO MSGM).



Versace

MAGLIA IN VISCOSA CON SPACCHI LATERALI E MOTIVI GEOMETRICI (€ 750 CA.) CON GONNA IN VISCOSA PLISSÉ (€ 750 CA.), SANDALI CON PLATFORM (€ 550 CA., TUTTO VERSACE).



Elisabetta Franchi

TUTA CON SCOLLO A V
E MANICHE A STRATI
SOVRAPPosti (€ 498)
PIÙ CINTURA ALTA
IN PELLE TONO SU
TONO (€ 78, TUTTO
ELISABETTA FRANCHI).



Sportmax

ABITO IN TELA E LINO
CON GONNA A
PALLONCINO E
STRINGHE SULLE
MANICHE (€ 559),
SANDALI IN CAMOSCIO
(€ 399, TUTTO
SPORTMAX).



**Salvatore
Ferragamo**

ABITO GIROCOLLO IN COTONE
PLISSÉ STAMPATO (SALVATORE
FERRAGAMO). MAXIORECCHINO
IN ARGENTO (ALL BLUES, € 390).

Marni

GIACCA CON MAXIMANICHE E TASCHE APPLICATE CON PANTALONI COORDINATI
E CINTURA-MARSUPIO CON SACCHE APPLICATE (TUTTO MARNI).





Tod's

TRENCH IN PELLE
MORBIDA SEMILUCIDA
CON CERNIERE
(TOD'S). BALLERINE
A PUNTA SFILATA
IN NAPPA CON
STRINGHE (MALONE
SOULIERS, € 725).



Jil Sander

GIACCA SARTORIALE
CON SPALLE IMBOTTITE
SU CAMICIA MASCHILE
CON ABBOTTONATURA
SUL BRACCIO (€ 470,
TUTTO JIL SANDER).



Valentino

ABITO IN GEORGETTE A SPICCHI TONO SU TONO (VALENTINO). ORECCHINI IN METALLO CON SPADE, MINAUDIÈRE IN METALLO DORATO E SMALTO, SANDALI IN VELLUTO (TUTTO VALENTINO GARAVANI).



Emilio Pucci

ABITO IN MAGLIA, BORSA (€ 1.607 CA., TUTTO
EMILIO PUCCI). CUFFIA VINTAGE, SCARPE
CON NODI (ALDO, € 69).
HA COLLABORATO GIULIA MALNATI. CASTING:
ISADORA BANAUDI. LA MODELLA:
YMRE STIEKEMA@WOMEN MANAGEMENT.



Max Mara

GIACCA DOPPIOPETTO
(€ 570) SU TUTA (€ 498),
VISIERA (€ 80),
CINTURA (€ 190, TUTTO
MAX MARA).
PETTINATURE: SIMONE
PRUSSO@ATOMO
MANAGEMENT USING
TIGI. TRUCCO: ERICA
VELLINI@GREENAPPLE
USING KIEHL'S
CACTUS MIST.

GRAZIA • SPECIALE

LO STILE PARLA ITALIANO

Abbinamenti insoliti, trasparenze sensuali e sovrapposizioni preziose: *Grazia* ha scelto i 23 look che conquistano, firmati da 23 grandi nomi della nostra moda *FOTO DI Zoltan Tombor STYLING DI Tamara Gianoglio*



Blumarine

TUTA IN TULLE RICAMATO A MICROPAILLETTES
SFUMATE CON ELEMENTI FLOREALI APPLICATI E
MANICHE A SBUFFO (BLUMARINE).



Roberto Cavalli

BOLERO IN VELLUTO RICAMATO A MOTIVI
NAVAJO SU T-SHIRT IN COTONE E GONNA
DI ISPIRAZIONE GITANA IN PATCHWORK
DI TESSUTI LAMINATI E FIL COUPÉ, STIVALI
(TUTTO ROBERTO CAVALLI).

Moschino

ABITO CON SCOLLO A BUSTIER E VOLANTS
TROMPE L'OEIL (MOSCHINO).
SCARPE PLATFORM CON TOMAIA A FASCE
INCROCIATE DI TESSUTO ELASTICO
(SALVATORE FERRAGAMO).





Roccobarocco

BODY TECNICO CON
APPLICAZIONI IN METALLO;
FOULARD ASIMMETRICO IN
SETA E LUREX ANIMALIER
(TUTTO ROCCOBAROCO).



Gucci

ABITO A KIMONO IN LUREX
DI ORGANZA CON DETTAGLI
IN VISONE E AGNELLO
CON APPLICAZIONI, LEGGINGS
IN JERSEY TECNICO, GUANTI
IN LATEX E MOCASSINI CON
PLATFORM (TUTTO GUCCI).



Philosophy di Lorenzo Serafini

TOP IN JACQUARD CON STAMPA A FIORI TROPICALI
PIÙ PANTALONI COORDINATI, POCLETTE E CINTURA A FASCIA CON
BORCHIE (TUTTO PHILOSOPHY DI LORENZO SERAFINI). SANDALI
CON CINTURINO ALLA CAVIGLIA (FAY).

Dsquared2

MINIABITO
CON CORPINO
IN TULLE
RICAMATO,
MANICHE
IN VISONE
E COLLETO
DI MAGLIA
PIÙ GONNA
IN SETA A RIGHE
E CHIFFON
(DSQUARED2).





Ermanno Scervino

ABITO IN ORGANZA PLISSÉ CON
RICAMO PIAZZATO (ERMANNO
SCERVINO). STIVALETTI
IN MAGLIA ELASTICIZZATA CON
TACCO A RIGHE (FENDI).

**Salvatore
Ferragamo**

TOP IN VISCOSA
CON STAMPA
A FIORI, SCOLLO
A V E MANICHE
DESIGN
SU GONNA
LAVORATA A
MAGLIA EFFETTO
PIZZO (TUTTO
SALVATORE
FERRAGAMO).





Dolce & Gabbana

ABITO IN TULLE RICOPERTO DI MAXIPAILLETTES
SFUMATE CON COLLETO, CINTURA E BALZA
IN CROCHET, DÉCOLLETÉES CON CINTURINO ALLA
CAVIGLIA (TUTTO DOLCE & GABBANA).



Antonio Marras

CABAN IN LINO CON STAMPA ROSE E RICAMI SU ABITO IN CHIFFON CON INSERTI DI PIZZO,
RICAMI E INTARSI DI PELLICCIA (TUTTO ANTONIO MARRAS).

A fashion photograph of a woman sitting on a stone ledge. She is wearing a black, off-the-shoulder, long-sleeved dress with floral embroidery. The dress is layered over black leggings. She is also wearing a black wide-brimmed hat, a black necklace, and black strappy sandals with a white platform sole. The setting is an outdoor terrace with a stone wall, potted plants, and a tiled floor. The background shows a brick wall and greenery under a cloudy sky.

Blugirl

ABITO IN CHIFFON CON ROSE
RICAMATE SU LEGGINGS
IN JERSEY STRETCH; CAPPELLO
IN FELTRO CON NASTRO DI
CORDA, SANDALI CON FRANGE
(TUTTO BLUGIRL).



**Alberta
Ferretti**

ABITO IN
CHIFFON E TULLE
CON FIORI
RICAMATI,
MANICHE
E GONNA
DECORATI DA
BALZE (ALBERTA
FERRETTI).

Emporio Armani

ABITO CORTO GIROCOLLO CON RICAMI DI PALME A CONTRASTO E CINTURA IN PELLE
INTRECCIATA PIÙ SHORTS CON TASCHE COORDINATI (TUTTO EMPORIO ARMANI).



Giorgio Armani

ABITO IN SETA A STAMPA FLOREALE CON RICAMI E RETE IN TESSUTO
FANTASIA CON MICROBORCHIE (GIORGIO ARMANI).

IL SERVIZIO È STATO REALIZZATO A VILLA FEMMINA MORTA,
CARRUBA DI RIPOSTO (CT).





N° 21

BLUSA IN PIZZO
MACRAMÉ
CON ZIP
A CONTRASTO
E GONNA
COORDINATA,
PIÙ GONNA
ASIMMETRICA
IN PLISSÉ
RICAMATO CON
POMPOM E
PASSAMANERIE;
DÉCOLLETÉES
IN PELLE E
NEOPRENE
CON FIOCCO
(TUTTO N°21).





Fay

ABITO D'ISPIRAZIONE KIMONO IN RASO A STAMPA FLOREALE CON APPLICAZIONI SUL COLLETTO E ALLACCIATURA ASIMMETRICA, CINTURA IN CUIOIO (TUTTO FAY).



Etro

GIACCA CON COLLETO ALLA
COREANA IN SETA CON MOTIVI
PASSAMANERIA E ALAMARI
SU ABITO LUNGO IN CHIFFON
DI SETA CON STAMPA
CASHMERE, SANDALI PIATTI IN
PITONE (TUTTO ETRO).



Marni

ABITO
ASIMMETRICO
IN POPELINE
STAMPATO E
RICAMATO CON
MAXIPAILLETES
E ARRICCIATURA
CENTRALE
(MARNI).

Laura Biagiotti

ABITO LUNGO IN PIZZO DORATO CON SCOLLO AMPIO E PUNTO VITA SEGNATO
DA UNA CINTURA COORDINATA (LAURA BIAGIOTTI).



Les Copains

PARKA IN MAGLIA A PUNTO
ALVEARE SOVRAPPSTO A
PARKA IN STAMPA PAISLEY SU
ORGANZA E SHORTS
COORDINATI; REGGISENO
CROCHET, SANDALI IN CUOIO
(TUTTO LES COPAINS).





Stella Jean

ABITO IN SETA DIPINTA E RICAMATA SU GONNA;
BALLERINE (TUTTO STELLA JEAN).
CASTING: ISADORA BANAUDI. LA MODELLA: GEORGINA
STOJILJKOVIC@WOMEN MODEL MANAGEMENT.

Fendi

TRENCH IN COTONE
CON STAMPA
DORATA, STIVALETTI
(TUTTO FENDI).

TRUCCO E
PETTINATURE: ELENA
PIVETTA@ GREEN
APPLEITALIA.COM
USING URBAN
DECAY ALL NIGHTER
E KIHÉL'S MAGIC
ELIXIR.

PRODUZIONE:
THOMAS PIERRE
SCHWAB@PIRATE
PRODUCTION.





Aspettando **IL SOLE**

**COLORATI E POP PER STUPIRE, EFFETTO TARTARUGA
PER UN'ELEGANZA RAFFINATA. I NUOVI OCCHIALI SI PORTANO COSÌ**

*FOTO DI Mirella Martini
STYLING DI Donatella Sgroj*



Sfumature

DALL'ALTO. CON CORNICE SOTTILE IN ACETATO E LENTI TONDE (VOGUE, € 119). DI FORMA AMPIA E AVVOLGENTE IN ACETATO (TOMMY HILFIGER EYEWEAR BY SAFILO, € 139). QUADRATI CON MONTATURA IN ACETATO TRASPARENTE SFUMATO (FURLA BY DE RIGO VISION, € 169). MONTATURA TONDA COLORATA E LENTI A SPECCHIO (NAU!, € 49,95). IN ACETATO TRASPARENTE, DI FORMA CLASSICA (JUST CAVALLI EYEWEAR BY MARCOLIN, € 120). CON LENTI AMPIE, IN ACETATO IMPREZIOSITO DA DETTAGLI METALLICI (GIORGIO ARMANI EYEWEAR, € 230). PAGINA ACCANTO. AMPIA MONTATURA DI FORMA ALLUNGATA IN ACETATO TRASPARENTE, CON LENTI ROTONDE (FENDI, € 370).

GRAZIA° SHOPPING

Da DIVA

LE FANTASIE ANIMALIER TONO SU TONO SONO IL DETTAGLIO
VINCENTE PER MONTATURE DAL FASCINO INTRAMONTABILE





Per un look classico

SOPRA, DA SINISTRA: CON MOTIVO A INCROCIO (TOM FORD EYEWEAR BY MARCOLIN, € 270). DI FORMA STONDATA, IN ACETATO, CON PONTE SOTTILE IN METALLO (DIOR, € 300). SOTTO, MAXIMONTATURA CLASSICA IN ACETATO EFFETTO TARTARUGA (LIU JO BY MARCHON, € 115). A SINISTRA, TONDI, CON PROFILI IN METALLO (GUESS EYEWEAR, € 79). PAGINA ACCANTO. MAXIMONTATURA D'ISPIRAZIONE ANNI 60 IN ACETATO MACULATO (DOLCE & GABBANA EYEWEAR, € 220).





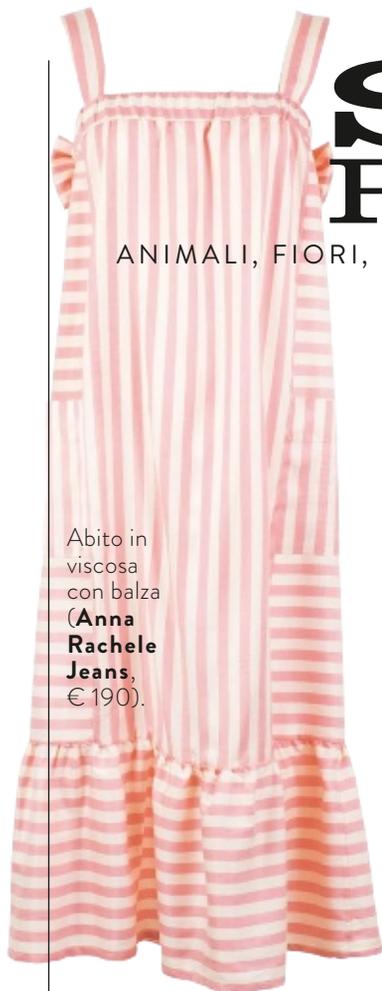
Gattinoni

gattinoni.com
facebook.com/GATTINONI1946

STAMPE PROTAGONISTE

GRAZIA TENDENZE

ANIMALI, FIORI, STRISCE E GEOMETRIE: IN PRIMAVERA LA SCELTA VINCENTE È IL MIX
A CURA DI Nike Antignani TESTI DI Simone Monguzzi



Abito in viscosa con balza (Anna Rachele Jeans, €190).



Bauletto in pelle (Kaos Accessories, €170).



Camicia in cotone (EMME Marella, €59,90).



Pantaloni palazzo in cotone (Twins Florence, €465).



Giacca in jersey di cotone (Tagliatore 0205, €530).



FENDI



Sandali in tessuto stampato (Kallisté, €350).

Righe

Dove le abbiamo viste: i modelli più ricercati sono stati avvistati sulle passerelle di Ermanno Scervino e Fendi.
Il consiglio di Grazia: mixatele tra loro; il risultato sarà un look eccentrico, ma estremamente chic e contemporaneo.



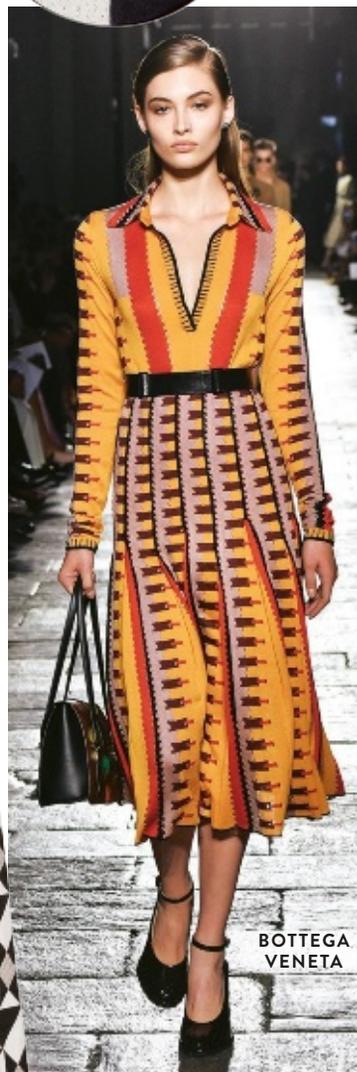
Abito in lurex a motivo zig zag (M Missoni, € 832).



Gonna jacquard (Maria Grazia Severi, € 312).



Collana dorata con pendente in ceramica smaltata (Etro, € 390).



BOTTEGA VENETA



LAURA BIAGIOTTI



Borsa in serpente intarsiato (Giancarlo Petriglia, € 1.675).



Abito in maglia (United Colors of Benetton, € 79,95).



Sandali in pelle patchwork (Pollini, € 495).

Grafiche rétro

Dove le abbiamo viste: ispirazione optical e rimandi all'Art Déco sono i motivi che hanno caratterizzato Bottega Veneta, Laura Biagiotti, Etro e Pollini.
Il consiglio di Grazia: puntate su un'unica fantasia. Qui il mix non funziona.

EAU THERMALE Avène



Tutto il talento di un architetto...

Rughe evidenti, solchi profondi, perdita di tonicità, mancanza di luminosità: con il passare del tempo, l'architettura del viso si modifica.

PHYSIOLIFT offre una gamma inedita e completa di trattamenti "architetto" anti-età, affine alla fisiologia cutanea, per contrastare il tempo con fermezza. Il suo trio di principi attivi esclusivi aiuta a ricaricare* la pelle in collagene, acido ialuronico e vitamina A, elementi costitutivi fondamentali della sua struttura.

PHYSIOLIFT si distingue anche per le sue texture uniche e sensoriali che inondano di piacere tutti i tipi di pelle, anche quelle sensibili.

*Test *in vitro*

PhysioLift

INNOVAZIONE
ANTI-ETÀ
ARCHITETTO

Contrastare il tempo
con fermezza



Création SYMBIOSE - Photo : P. Strube.

Seguici anche su 

www.ave-ne.it

Laboratoires dermatologiques
Avène
PARIS



Borsa in rafia con fiore (Blumarine Handbags limited edition).

Spolverino jacquard in cotone (Falconeri, € 397).



Completo in tulle con ricami (Intimissimi, € 39,90 e € 15,90).

Abito in mussola (Twinset Simona Barbieri, € 198).



Abito in cotone fantasia (Koralline, € 89).



PHILOSOPHY DI LORENZO SERAFINI

Fiori

Dove li abbiamo visti: questa stagione vanno di moda in colori tenui e su stampe delicate, come quelle di Philosophy by Lorenzo Serafini, Luisa Beccaria e Blumarine.

Il consiglio di Grazia: una borsa in paglia dal sapore vintage, un soprabito e un paio di sandali sono i capi per essere irresistibili.



LUISA BECCARIA

Abito in chiffon con inserti in pizzo (Nenette, € 215).



Sandali in camoscio e pelle (Paula Cademartori, € 610).



CRISTINAEFFE
MILANO



Si chiama *Metropolis* la borsa in pelle con le tigri (**Furla**, € 295).

Collana in oro giallo con smalti, giro di diamanti e zaffiri (**Merù**, € 1.650).



Shopping in saffiano stampato (**Paul's Boutique**, € 129).



Abito in cotone stampa meduse (**otto d'Ame**, € 155).

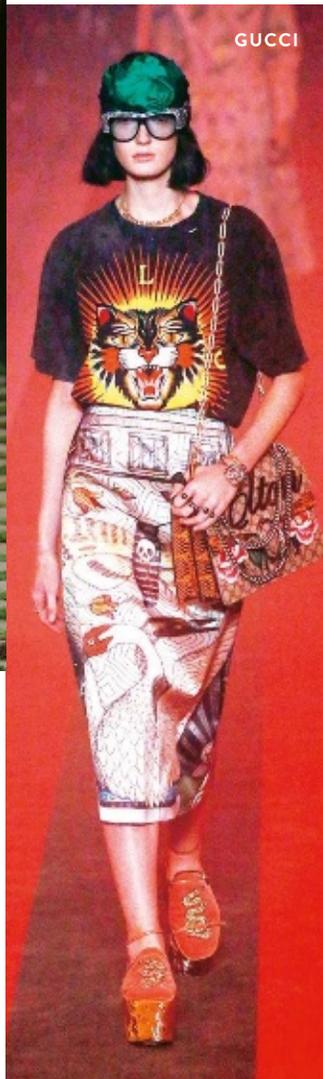


MAX MARA

Animali

Dove li abbiamo visti: tigri, fenicotteri, pappagalli e farfalle sono gli animali che hanno invaso le passerelle di Max Mara e Gucci e Faliero Sarti.

Il consiglio di Grazia: osate. Unite capi e accessori con stampe e animali. Divertitevi con la moda.



GUCCI



Abito in duchesse ricamata (**iBlues**, € 269).



Bomber in tessuto con ricami floreali e farfalle applicate (**P.A.R.O.S.H.**, € 406).

Décolletées in pelle con lacci (**Giannico**, € 500).



A woman with long blonde hair, wearing a straw hat with a black band, a white long-sleeved blouse, and blue jeans with a gold chain belt, stands on a sandy beach. The ocean waves are visible in the background under a clear sky. The woman is looking back over her shoulder towards the camera.

FRACOMINA

SHOP AT [FRACOMINA.IT](https://www.fracomina.it)

FRACOMINA

SHOP AT FRACOMINA.IT





©medias ph. roberta pagano

FRACOMINA JEANS

NEW YORK

per una notte parla francese

UNO STILE ROCK E COLORI FLUO CHE ACCENDONO IL NERO: IL MARCHIO PARIGINO **ZADIG & VOLTAIRE** FESTEGGIA IL SUO VENTICESIMO COMPLEANNO CON UNA **SFILATA-EVENTO** NELLA GRANDE MELA. TRA IT GIRL E TOP MODEL DALLO SGUARDO A TINTE FORTI. GRAZIA C'ERA

DI Paola Spezi DA New York

Ll marchio più rock della moda francese è volato a New York: Zadig & Voltaire ha scelto di festeggiare i suoi 20 anni di vita sfilando per la prima volta nella Grande Mela. L'appuntamento è allo Skylight Modern di Chelsea, il quartiere delle gallerie d'arte, molto in sintonia con lo spirito ribelle e "cool" della griffe parigina. Qui, Thierry Gillier, il fondatore, e sua moglie Cecilia Bönström, ex modella svedese, dal 2003 direttrice artistica, si sentono a casa: da sempre la loro moda prende ispirazione dall'arte contemporanea, oltre che dalla musica. Un esempio di creazioni glam à-la-Zadig? Le maglie strappate in cashmere, i pantaloni "rockettari" di pelle nera morbidissima, le borse ricoperte di borchie, mentre le T-shirt piene di scritte si trasformano in una specie di manifesto programmatico. «Zadig è uno stile di vita, una dichiarazione di indipendenza e di totale libertà», dice Cecilia. E l'atmosfera che si respira nel backstage della sfilata lo conferma. Allo show manca poco meno di mezz'ora e la sensazione è quella di trovarsi in mezzo al caos, anche se tutti non sembrano farci caso. Anzi, danno l'impressione di divertirsi parecchio. Dalla modella che scherza con l'hairstylist mentre addenta un panino a quella che scatta un selfie con

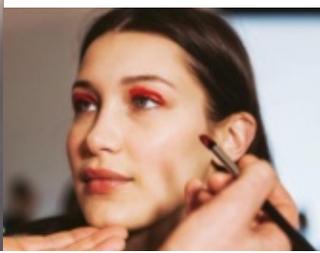


Un momento della sfilata del marchio francese Zadig & Voltaire, che si è tenuta a New York.



l'amica collega, in posa da rapper. Tra loro ci sono anche le nuove top: Bella Hadid, Haley Baldwin, Sasha Pivovarova. E poi Josephine Le Tutour, la modella francese scelta da Cecilia come testimonial del profumo *This is Her!* lanciato l'anno scorso, (in coppia con la versione maschile. Vedi pagina 256). Quasi tutte, prima del cambio d'abito, indossano una T shirt bianca con lo slogan "Girls can do anything" (le ragazze possono fare qualunque cosa). «Nessuna rivendicazione femminista», precisa Bönström. «È semplicemente un modo per ribadire con ottimismo e positività tutte le chances che hanno le ragazze e le donne di oggi». Chi ha l'aria più calma è Dick Page, il direttore artistico del make-up Shiseido: con Cecilia ha ideato il look di sfilata (vedi box) e le ragazze passano da lui per avere l'assenso o l'ultimo ritocco al trucco. Il tempo di raggiungere il mio posto e

lo spettacolo ha inizio. Sulla passerella è tutto un gioco di contrasti: i pantaloni che sbucano dalla sottoveste di seta, la tuta militare rivisitata in chiave fluo, i miniabiti portati con gli anfibi, i pantaloni mimetici con i tacchi a spillo. «L'attitudine rock di Zadig sta proprio in questa libertà di mixare stili», mi spiega poi Cecilia. «È un modo diverso di mostrare la femminilità e, perché no, di sedurre in maniera inaspettata. E con lo stesso spirito abbiamo creato anche i due profumi, per lei e per lui. L'idea è quella di una scia non scontata che hai voglia di indossare più per piacere personale che per sedurre». Le chiedo chi siano le ragazze che la ispirano. «Instagram per me è una fonte d'idee continua: web influencer, fashion blogger. La generazione, insomma, delle Instagirl, non necessariamente famose. Sono ragazze sicure, che amano sperimentare e anche al naturale le trovo seducenti: vicine al mio modo di concepire la moda e la femminilità». La prima fila è in sintonia con questa ispirazione: ad applaudire, accanto alle top model Helena Christensen (protagonista di questa copertina di *Grazia*) ed Erin Wasson, ci sono proprio loro, le superstar del web: da Lottie Moss, sorella minore di Kate, a Lady Marie Charteris, modella, stilista e amica storica di Poppy e Cara Delevingne. All'uscita, tutti ricevono i profumi della griffe, mentre più tardi Cecilia annuncia che il prossimo autunno verrà lanciata un'altra coppia di fragranze. Qualche anticipazione? «Ovviamente, saranno ancora più rock», risponde. ■



Da sinistra, la modella francese Joséphine Le Tutour, testimonial del profumo *This is Her!* Accanto, lo sguardo si tinge di rosso, in alternativa al giallo. Oppure di bianco, lilla e celeste.

Dall'alto, stesa di ombretti e rossetti Shiseido nel backstage della sfilata Zadig & Voltaire: le postazioni trucco ne erano invase. Sopra, pennellate di giallo sulle palpebre: per uno sguardo a tinte forti. In basso, i due look disegnati da Dick Page su indicazione della stilista Cecilia Bönström (entrambi a destra).

Parola d'ordine **LUCE E COLORE**



POTETE CHIEDERGLI QUALUNQUE COSA RIGUARDO AL TRUCCO, MA LA PAROLA "TENDENZA" MEGLIO NON NOMINARLA: SU DICK PAGE HA UNO STRANO EFFETTO URTICANTE. DEL RESTO, QUESTO

SIGNORE INGLESE CHE HA DA POCO PRESO LA CITTADINANZA AMERICANA È UN INDISCUSSO ARTISTA DEL MAKE UP E PER LUI LA LIBERTÀ DI ESPRESSIONE È TUTTO: LA SUA, MA ANCHE QUELLA DELLE DONNE CHE AMANO TRUCCARSI SENZA SEGUIRE PER FORZA LA "MODA" DI STAGIONE. DIRETTORE ARTISTICO DI SHISEIDO DAL 2007, ALLA SUA PRIMA VOLTA CON ZADIG & VOLTAIRE, PAGE HA INTERPRETATO LO STILE RIBELLE DELLA DESIGNER CECILIA BÖNSTRÖM CON DUE LOOK: UNO

SUPERNATURALE NEI TONI DEL ROSA-NUDE, L'ALTRO CON LA STESSA BASE LUMINOSA E IL TOCCO CREATIVO DI UNA STRISCIATA DI COLORE SULLE PALPEBRE. PROTAGONISTI: IL FONDOTINTA ILLUMINANTE SYNCHRO SKIN GLOW, IL ROSSETTO ROUGE ROUGE (USATO ANCHE COME BLUSH), GLI OMBRETTI SHIMMERING CREAM EYE COLOR E, IN ANTEPRIMA ASSOLUTA, I PAPERLIGHT CREAM EYE COLOR A EFFETTO OPACO CHE SHISEIDO LANCIERÀ A LUGLIO.





Twenty Easy



IL PIZZO MILLEFOGLIE

Qui sopra, un abito della collezione primavera-estate Ermanno Scervino in pizzo millefoglie e, a sinistra, alcune fasi della sua lavorazione. Questo materiale è stato messo a punto dallo stilista e da una squadra di artigiani, che hanno sperimentato varie soluzioni, fino a quando non hanno trovato l'equilibrio perfetto tra plissé e leggerezza.

LA BELLEZZA È UNA PASSIONE

VICINO A FIRENZE C'È IL CENTRO CREATIVO DELLO STILISTA **ERMANNO SCERVINO**, CHE METTE AL CENTRO DI TUTTO L'ELEGANZA E LE ABILITÀ ARTIGIANALI ITALIANE. «UN TESORO DI SAPIENZA», DICE. «CHE NON DEVE ANDARE PERDUTO»

DI Laura Incardona

Aventi minuti di auto di Firenze c'è Gràssina, piccolo centro tra le colline che ospita il cuore creativo del marchio Ermanno Scervino. Siamo andati lì per visitare l'atelier dove si creano prodotti di prêt-à-porter che riescono ad avere un contenuto quasi couture. L'atmosfera che si respira è quella di una sapienza artigianale preziosa, che sfida il tempo: ci sono Marisa, che da 40 anni taglia, cuce e modella sui manichini, e Franca, occhiali sul naso e uno sguardo a cui non sfugge il più piccolo dettaglio, ma anche giovani donne, concentrate su modelli e pezzi di stoffe raffinate. Questo è il regno di Ermanno Scervino, anzi, il signor Ermanno, come lo chiamano tutte, che dopo il nostro giro nei laboratori ci accompagna nel suo ufficio pieno di luce per una lunga chiacchierata. ***Ho avuto l'impressione, durante la visita, di essere in una sartoria Anni 50, incrociata con un laboratorio contemporaneo.***

«Guardare al passato è fondamentale, ma fare qualcosa privo di nostalgia è altrettanto importante. Amo la bellezza: gli abiti devono donare, non mi piace la moda che penalizza il corpo della donna. Quando immagino un capo prima di tutto c'è la bellezza: lo adeguo ai momenti e alle stagioni, ma deve rendere una donna più bella».

Ho notato che nel vostro atelier lavorano donne mature e ragazze. Siete riusciti ad attrarre anche le giovani generazioni?

«Sì, ma con molta fatica e va sottolineato che molte delle nostre lavoranti sono straniere. In Italia l'alto artigianato sembra aver perso parte del suo fascino e le scuole non insegnano la manualità, che è un tesoro. Oggi l'eccellenza passa dai computer, ma anche dall'uso delle mani. Un bravo artigiano in sintonia con le nuove tecnologie guadagna molto bene. E non bisogna dimenticare che la bellezza di un capo nasce anche da chi lo



Qui sopra, lo stilista Ermanno Scervino, nel suo ufficio a Gràssina, vicino a Firenze.

fa, da chi lo costruisce. Passo molto tempo delle mie giornate nell'atelier: mi vergogno se ne esce qualcosa che non rispecchia fedelmente la mia idea di stile. Proviamo, sperimentiamo, fino a che non raggiungiamo l'obiettivo».

Come è successo con il pizzo millefoglie.

«Avevo quasi rinunciato a farlo, perché il pizzo plissé non era come volevo. Bastava una goccia d'acqua per fargli perdere la linea e nei prototipi non aveva la consistenza che avevo immaginato. Poi, dopo vari tentativi, siamo riusciti a realizzare esattamente quello che desideravo. È un materiale che voglio continuare a usare, perché è stato molto difficile ottenerlo. È perché mi permette di realizzare abiti leggeri e molto femminili».

Quando disegna ha una musa?

«Non sono così fedele: mi piacciono le donne evolute, indipendenti, che si curano, a proprio agio sul tappeto rosso e impegnate nella vita. Oggi la vecchiaia non esiste: una donna a 60 anni è bella, piacevole, affascinante. Perché la bellezza cambia e, soprattutto, viene dall'intelligenza».

Che cos'è per lei la moda?

«Una passione. Già da bambino volevo fare questo lavoro: amavo il cinema, la bellezza, il mondo dell'immagine, lo stile. Ho cinque fratelli, ma non ho mai indossato un abito ereditato da loro: già allora avevo un senso estetico molto forte. Ancora oggi lavoro molto, a volte sono davvero stanco, ma l'amore per la bellezza mi fa continuare».

Ha ancora qualche desiderio da realizzare?

«Creare una scuola qui, perché la sapienza di queste donne non vada perduta». ■

WE LOVE IT

DI Gaia Giovetti



Scarpe senza tempo

L'idea guida sono le *Timeless Icons*, i pezzi forti di un guardaroba contemporaneo che si evolve in accordo con le tendenze più attuali. I mocassini nella nostra foto sono di forma classica, affusolata, in pellami particolari: pitone multicolore, vernice, metallizzato nei toni argento. Come segno distintivo c'è il morsetto *Double T* in metallo lucido, firma del marchio (Tod's, da € 450).

FOTO LUCIO CONVERTINI

ANNARITAN



#followyourdream
ANNARITAN.COM

WE LOVE IT

DI Gaia Giovetti



La borsa boccioli e borchie

La forma della *Kan I*, la borsa firmata Fendi che ha esordito sulla passerella della collezione primavera-estate 2017, è rigorosa. Sono i dettagli a rendere il modello un must: nella versione che abbiamo fotografato, la superficie è impreziosita dalla stampa *Versailles* in toni pastello e da boccioli di pelle applicati sul bordo. La *Mini Kan I*, più piccola, ha la tracolla a catena, il profilo smerlato e un decoro di borchie (Fendi, € 3.800 e € 1.950).

Seguiteci su **TUTTI I DISPOSITIVI!**



E' possibile ottenere l'accesso a World Fashion Channel tramite i seguenti operatori satellitari e il digitale terrestre:



PERSONALIZZATI A cerchio con ciondoli (DoDo, i ciondoli da € 615).

BRILLANTI Quadrifogli con zirconi (Jack & Co, € 49).

IN VOLO Pendenti con cristalli (Morellato, € 59).

3D In argento (Giovanni Raspini, € 160).

COROLLE In acciaio e pvd oro (Brosway, € 39).

LUMINOSI Orecchini Garden con cristalli (Swarovski, € 119).

PENDENTI In ottone e glitter (Stroili, € 119).

SILHOUETTE In acciaio con cristalli (S'Agapò, € 29).

Orecchini di **PRIMAVERA**

DI *Benedetta Ceppi*

TRAFORI Dorati con cristalli (Boccardo, € 59).

GHIRLANDE In argento Sterling 925 (Pandora, € 59).

STILIZZATI In oro e diamanti (Salvini, € 1.495).

ARABESCHI Rosé con zirconi (Bronzallure, € 119).

Somatoline
Cosmetic®

ANTI-AGE

Nuovo
**Booster
Ridensificante**
Collagene ed Elastina

Pelle **2 volte**
più ridensificata*

Da usare prima della
crema Lift Effect



Nuovo Lift Effect 45+ booster ridensificante è un attivo concentrato a base di Collagene 5% ed Elastina 5% che agisce in modo mirato ed efficace svolgendo una triplice azione ridensificante: rassodante, ristrutturante e tonificante. Utilizzato prima dell'abituale trattamento giorno Lift Effect Viso 45+ ne massimizza l'azione, per una pelle 2 volte più ridensificata.

*Valutazione strumentale effettuata dopo 14 giorni di trattamento combinato (booster + crema ridensificante) vs la sola crema.

Scopri i nostri consigli d'uso su somatolinecosmetic.it

Somatoline Cosmetic. Funziona.



Vedi ora e compra subito

Sfilerà sulle passerelle di Parigi il primo marzo, ma sarà disponibile per l'acquisto il giorno dopo. È la nuova collezione primavera-estate 2017 **H&M Studio**. Il marchio svedese, che già da qualche stagione è una presenza fissa nel calendario della settimana della moda francese, inaugura con questa collezione la formula del *See now buy now* (vedi ora e compra subito). Tema della collezione, di cui vedete un'immagine in anteprima, la grazia e il romanticismo del balletto mescolate alla passione per lo sport (hm.com/it).



COME LA BELLA E LA BESTIA

Il 16 marzo arriva sul grande schermo il remake del film Disney *La Bella e la Bestia*. A Belle, eroina contemporanea ed emancipata interpretata dall'attrice Emma Watson, **Atelier Swarovski** ha dedicato una collezione di gioielli da fiaba. La capsule è composta da collane, orecchini, bracciali e anelli nelle tonalità del rosso e del verde. Ci sono anche tre modelli esclusivi, tra cui l'anello nella foto, disponibili solo online (atelierswarovski.com).



BOUTIQUE A TEMPO

Inaugura in questi giorni a Milano il primo pop-up store della stilista italo-brasiliana **Paula Cademartori**.

È una boutique su due piani, progettata dall'architetto Ferruccio Laviani, in Galleria del Toro, vicino a Piazza San Babila. Resterà aperta per tre mesi e sarà l'occasione per scoprire il mondo super colorato della giovane designer, con una selezione particolare di scarpe e borse, tra cui la nuova *Twì Twì Bag* (nella foto) in edizione speciale (paulacademartori.com).



Per serate SPECIALI

Il marchio **AnnaritaN** debutta con una nuova collezione sofisticata, da tappeto rosso. Si chiama *Gold Collection* e reinterpretava la tradizione couture più classica in chiave contemporanea. L'idea di una femminilità chic ed elegante si concretizza in silhouette fluide e nella scelta di tessuti preziosi e lavorazioni esclusive, come plissé, spalmati, fil coupé e rasi ricamati. I capi, interamente prodotti in Italia, saranno venduti solo in alcune boutique del marchio e in negozi selezionati (annaritan.com).

I BRAND MONDADORI E LE DONNE: GRANDI PASSIONI, GRANDI NUMERI.



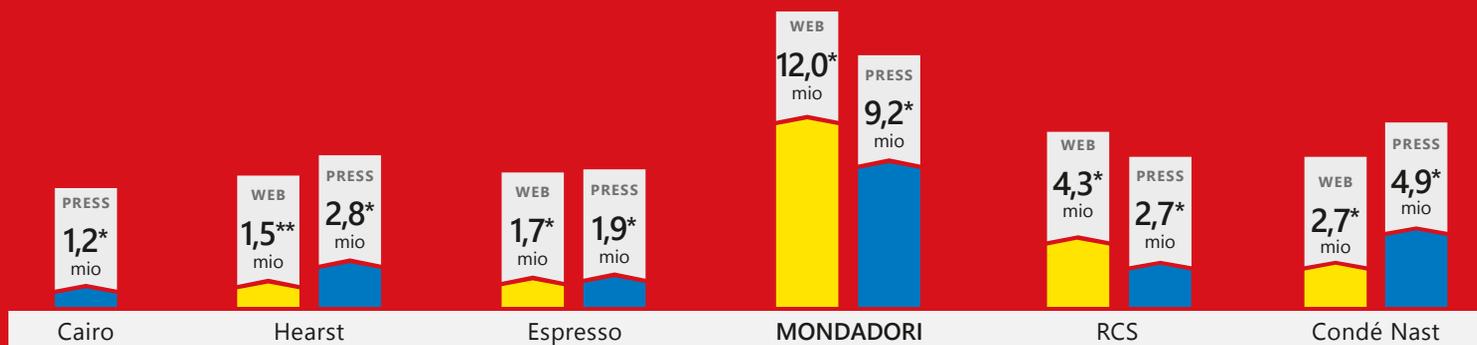
AUDIWEB
11.985.000*
UTENTI UNICI / MESE



AUDIPRESS
9.240.000*
LETTORI / MESE

TOTAL AUDIENCE
21.225.000*

CONTATTI / MESE



La leadership del Gruppo Mondadori nell'universo femminile si esprime inequivocabilmente sia sulla stampa sia sul web. Brand come Donna Moderna, Grazia, Tustyle, Confidenze Tra Amiche, CasaFacile, Starbene, Sale&Pepe, Cucina Moderna, Cucina No Problem, Giallo Zafferano, Pianeta Donna, Pianeta Mamma, Nostro Figlio, My Personal Trainer, Farmaco e Cura testimoniano l'importanza di un'offerta straordinaria che sa cogliere, come nessun altro, gli interessi e le passioni di un grandissimo e sempre crescente numero di donne italiane. Un contatto privilegiato, come solo un leader può offrire.

*Total Audience contatti lordi: Audiweb TDA (Settembre 2016) + Audipress 2016/II.

*Fonti: dati Audiweb TDA (Settembre 2016), dati Audipress 2016/II.

**Fonti: dati Audiweb TDA (Dicembre 2015)

La modella Abby Champion, 20 anni, qui e nella pagina accanto, indossa due look della nuova linea MyTwin Twinset Simona Barbieri.



La ragazza che sognava la MODA

È nata in un piccolo centro del sud degli Stati Uniti e a Los Angeles è diventata una delle nuove icone, trovando anche un fidanzato che di cognome fa Schwarzenegger. La vita di **Abby Champion** somiglia a una favola. E, ora che è stata chiamata a interpretare la linea giovane di un marchio italiano, racconta a *Grazia* dove vuole arrivare

DI Maria Teresa Cometto DA New York

Courtesy TWINSET-SIMONA BARBIERI

Dall'Alabama a Hollywood il salto è grande. Ma non ha fatto paura ad Abby Champion, che l'ha compiuto tre anni fa, appena finite le superiori, per inseguire il suo sogno di lavorare nel mondo della moda. Faccia acqua e sapone, capelli biondi e occhi azzurri, ora Abby, a 20 anni, si è affermata come una delle modelle emergenti più richieste e il marchio Twinset Simona Barbieri l'ha scelta per interpretare la nuova linea *MyTwin Twinset* primavera-estate 2017. La collezione si ispira a uno spirito libero e alle contaminazioni tipiche dello street style. Per la direttrice creativa del marchio, Simona Barbieri, il denim resta un materiale fondamentale e lo ha utilizzato sia per gli abiti da indossare con le sneakers, sia per le giacche-camicie decorate con borchie, rock e femminili. E la maglieria, uno dei punti di forza del marchio, qui viene riproposta in chiave ricercata. A Los Angeles oltre al successo Abby ha trovato anche

l'amore: Patrick Schwarzenegger, 23 anni, figlio dell'attore e politico Arnold, ex governatore della California, e della giornalista Maria Shriver e quindi pronipote del presidente degli Stati Uniti John Fitzgerald Kennedy. «Stiamo insieme da circa un anno e siamo molto felici», mi racconta Abby, che *Grazia* ha incontrato a New York. «Patrick mi piace perché anche lui, come me, è molto legato alla famiglia. Mi ha già accompagnato una volta a Birmingham, dove sono nata e cresciuta. Credo che gli sia piaciuta».

Di casa sua, in Alabama, Abby sente un po' la mancanza. Ha nostalgia dell'atmosfera cordiale tipica dei piccoli centri negli Stati del sud, dove tutti si conoscono e si salutano per strada, ma si trova benissimo anche a Los Angeles, dove vive con la sorella Baskin, che ha un anno e mezzo più di lei ed è stata Miss Teen Alabama nel 2015. «Ha cominciato prima Baskin a fare la modella», spiega Abby. «Mi piace il mondo della moda, viaggiare, indossare vestiti meravigliosi. E amo stringere nuove amicizie con le mie colleghe: per me che vengo dall'Alabama è molto interessante incontrare chi viene da Paesi lontani, dall'Europa o dall'Australia, e confrontare i modi diversi in cui siamo cresciute». Abby descrive il suo stile come «molto rilassato». «Vivo in California e quindi di giorno indosso sempre capi estivi, come jeans e magliette. Quando esco, la sera, scelgo una giacca di pelle e scarpe speciali».

Abby è decisamente giovane, ma sembra avere le idee ben chiare, anche perché ha due mentori che l'aiutano a orientarsi. «Per qualsiasi problema chiedo consiglio a Briana, la moglie di mio fratello: anche loro si sono appena trasferiti a Los Angeles», racconta. «Per le questioni professionali, invece, mi fido di un amico fotografo, che lavora da tempo nella moda». Fra le modelle più famose e di successo, Abby guarda con grande ammirazione in particolare a Candice Swanepoel ed Emily DiDonato. «Spero un giorno di diventare brava come loro. Il lavoro di Candice mi ispira e di Emily mi piace il bellissimo viso, il sorriso: si vede che si diverte a posare. E anche per me quello che conta è fare un mestiere che ti appassiona». Per questo Abby ha deciso per ora di non iscriversi all'università. «Ho avuto l'incredibile opportunità di lavorare come modella e voglio concentrarmi su questo, voglio fare bene una cosa per volta», sottolinea.

Il tempo libero lo passo in spiaggia con le mie amiche oppure facendo trekking con Patrick», racconta Abby. «Amo anche esplorare Los Angeles, che è enorme: ogni settimana con gli amici cerco di provare un ristorante nuovo. I miei preferiti finora sono *Creation* e *Flower Child* a Santa Monica, *Catch* a West Hollywood». Ma fra i luoghi che Abby ama frequentare, attorno a Los Angeles, c'è anche il molo di Malibu e l'Abbot Kinney Boulevard a Venice. «Puoi andarci in bici e senti la brezza del mare sulla pelle: al tramonto è davvero romantico». ■





manilagrace.com

Manila Grace

STREET Style

TINTE POP

LA PAROLA D'ORDINE È: OSARE. COSÌ LE SEI TRENDSETTER GIOCANO CON I COLORI PIÙ VIVACI DI STAGIONE
 DI Riccardo Slavik



CAMILLE CHARRIÈRE

ARANCIONE

La fondatrice di *camilleovertherainbow.com* indossa una giacca in nylon imbottito con bordi a contrasto di Ganni su un abito in pelle cerata di Creatures of The Wind. La borsa in pelle e camoscio è di Céline e le sneakers di Converse.



ESTHER QUEK

VIOLA Total look Fendi per la direttrice di *Citizen K Arabia*: un cappotto doppiopetto in shearling con grandi tasche in pelle e bottoni in madreperla e un abito in georgette stampata con colletto a contrasto e gonna. I sandali in pelle metallizzata sono di Jimmy Choo.



OLGA KARPUT

ROSSO La buyer del concept store Kuznetskiy Msost 20 di Mosca indossa un bomber da aviatore in nylon imbottito dal taglio over di Martine Rose sopra a una felpa in ciniglia con applicazioni in Swarovski e pantaloni nello stesso tessuto, tutto di Vetements X Juicy Couture. Gli stivaletti in vernice sono di Alyx.

IL LOOK DELLA SETTIMANA

AIMEE SONG

TRENCH L'influencer di *songofstyle.com* porta un trench in gabardine di cotone di Burberry. Sotto ha una maglia a collo alto in cashmere a coste di Emerson Rose e jeans cinque tasche in vinile di Top Shop. La borsa a bauletto in tela Monogram con manico rigido e tracolla è di Louis Vuitton, come gli anfibi.



SEGUI
IL CANALE
STREET
STYLE DI
Grazia.it

EVE SUKAN

VERDE La co-fondatrice di *pera64.com* abbina un parka in tessuto tecnico imbottito con grande cappuccio di Balenciaga a una maglia a collo alto e una minigonna in pelle stampata rettile, vintage. Gli stivaletti stringati con punta squadrata sono di Zara.



GILDA AMBROSIO

SHEARLING La giacca ampia in montone con grandi revers, bordi e interno in pelo a contrasto e tasche applicate che indossa la designer di Attico è di Prada. Sotto ha una T-shirt in cotone e pantaloni a vita alta con staffe e impunture sulla piega di Balenciaga. La piccola borsa a mano è di Dior, le scarpe in vernice con tacco grosso sono di Céline.



عز
YES°ZEE

www.yeszee.it



YVES ROCHER
FRANCE

FONDATORE DELLA COSMÉTIQUE VÉGÉTALE® NEL 1959

ERBA CRISTALLINA
DETTA PIANTA DI VITA



LA PELLE APPARE PIÙ LEVIGATA⁽¹⁾,
LE RUGHE RIDOTTE
nel **91%**⁽²⁾
dei casi

NESSUNA RUGA
PUÒ RESISTERGLI

Scopri Sérum Végétal nei negozi Yves Rocher o tramite le Beauty Promoter Vendita Diretta

⁽¹⁾Test di soddisfazione condotto su 200 donne. ⁽²⁾Test clinico sostenuto in 22 casi. Percentuale di riduzione immediata delle rughe del 17%. *Estratto di Erba Cristallina assimilabile dalla pelle (test in vitro). La pelle appare visibilmente ringiovanita. ®Marchio depositato da Yves Rocher.



Yves Saint Laurent

Chanel



Dior



Gucci



Giorgio Armani



Dolce & Gabbana

IL MAKE UP che va di MODA

Il rosa di Dior e il blu di Giorgio Armani. Le suggestioni tropicali di Dolce & Gabbana e i bagliori di Chanel. Il rétro d'avanguardia di Gucci e il rock-chic di Yves Saint Laurent.

Grazia vi racconta le 6 tendenze trucco nate per le passerelle che ora sono un must

DI Stefania Bellinazzo E Marzia Nicolini

Chanel

DALL'ORO AL ROSSO, I COLORI EMBLEMATICI DELLA MAISON SI TRADUCONO IN FARD, OMBRETTI, SMALTI E ROSSETTI. CON BAGLIORI SPAZIALI A EFFETTO SORPRESA



1



2



Il prodotto must

PESCA E MIELE SATINATI, PIÙ CARAMELLO E ROSSO MATTONE OPACHI. PER MOLTEPLICI EFFETTI MAKE UP, IL FARD COCO CODE (€ 57).



1. L'oro caldo opalescente di Rouge Coco Shine Beige Doré (€ 33). Anche nella sfumatura Noir Moderne, per un effetto sorpresa in versione "rouge noir", riprendendo l'iconica tonalità di smalto della maison.
2. Trasformista per un look giorno o sera, il kit di ombretti Les 4 Ombres Codes Subtils (€ 51): rosa pesca, tortora, grigio peltro e marrone bronzo.
3. In punta di dita, il nudo rosato di Le Vernis Longue Tenue Beige Beige (€ 25). Per mani iper chic.



3

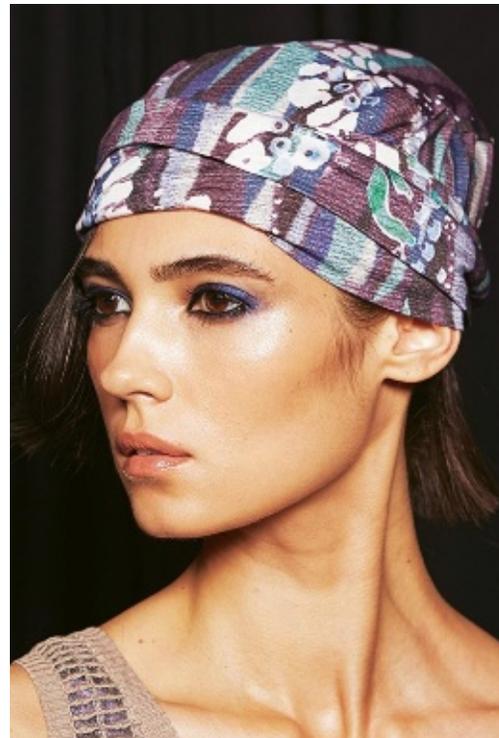
LA TENDENZA

Una femminilità mai scontata tra eccentrico e chic, prezioso e quotidiano contraddistingue da sempre le creazioni Chanel. Così, in sfilata, l'ha tradotta lo stilista Karl Lagerfeld, mescolando dettagli spaziali e funky. Così l'ha interpretata Lucia Pica, global creative make up & color designer **Chanel**, nella collezione "Coco Code", che celebra i cinque codici colore emblematici della Maison: l'oro, il bianco, il beige, il rosso e il nero. «Gabrielle Chanel non poteva fare a meno di utilizzare questi colori: rappresentavano il suo essere, la sua vita», commenta Pica. Il fard fa da protagonista, ma mai senza un tocco di rouge, di cui Mademoiselle era grande sostenitrice: ora in versione oro o corallo.



Giorgio Armani

PELLE DORATA E SGUARDO IN BLU PER UNA COLLEZIONE TRUCCO ALL'INSEGNA DELLA VITA ALL'ARIA APERTA. ISPIRAZIONE: IL MARE, IL SOLE DEL MEDITERRANEO E IL "MAIN", IL BELLISSIMO YACHT DELLO STILISTA



Il prodotto must

UN INFUSO DI MICROSFERE IN TRE TONALITÀ CALDE: MAESTRO LIQUID SUMMER BRONZER (€ 55). BASTA UNA GOCCIA PER RAVVIVARE L'INCARNATO.



LA TENDENZA

Un colorito da vacanza, abbronzato e sano come appena sbarcate da uno yacht. La collezione **Giorgio Armani** dal titolo evocativo "Life is a cruise" ("La vita è una crociera") inonda il viso di colori setosi e solari, mentre sullo sguardo attira il blu luccicante e il verde turchino delle onde al tramonto. Per creare l'abbronzatura perfetta ci si affida a due prodotti, adatti a ogni tipo di pelle: Maestro Liquid Summer Bronzer e Sunrise Palette, che assicurano al viso una luce estiva a lunga tenuta. Da usare da soli o insieme. In estate o tutto l'anno.

1. Per enfatizzare lo sguardo con un tratto preciso e scintillante: Eyes to Kill Proliner n. 2 Navy Lights (€ 34). Dolce sulla pelle ma ultra resistente, e fresco grazie alla formula a base d'acqua. 2. e 3. Un ombretto liquido che passa allo stato solido in un istante, unendo colore puro, tenuta fino a 16 ore e comfort sulle palpebre: Eye Tint (€ 33) n. 25 Midnight Cruise, blu cangiante, e n. 26 Navy Lights, turchese. 4. Una terra abbronzante dalla consistenza cremosa, che scivola sulla pelle regalando una copertura perfetta grazie ai pigmenti puri: Sunrise Palette (70, in edizione limitata). Dalla collezione p/e 2017 "Life is a cruise" di Giorgio Armani, in vendita da aprile.



Gucci

ROSA E CELESTE TRA VINTAGE E CONTEMPORANEITÀ. COSÌ L'ESTETICA GUCCI DEBUTTA NEL MAKE UP



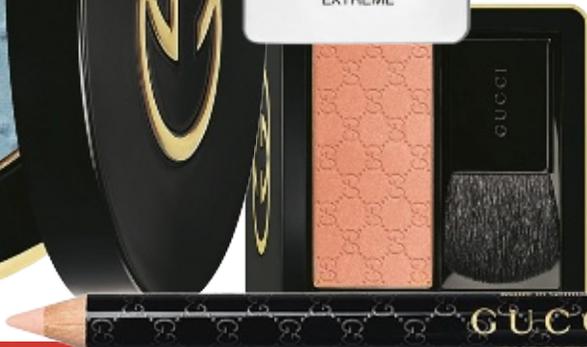
Il prodotto must

IN EDIZIONE LIMITATA, L'OMBRETTO **MAGNETIC COLOR SHADOW MONO** IN TURQUOISE 095 (€ 35): DA STENDERE SULLE PALPEBRE FINO A SFIORARE LE SOPRACCIGLIA.



LA TENDENZA

A cavallo tra passato e presente, Alessandro Michele porta avanti una sua personalissima visione del mondo **Gucci**. Anche il make up riflette la nuova estetica del marchio. Nella Spring 2017 Color Collection entrano dodici prodotti per occhi, labbra, viso e unghie nelle delicate tonalità del rosa baby e del celeste. Quel che risulta dalla somma delle due tonalità, all'apparenza tanto lontane, è un look capace di fondere contemporaneità e gusto rétro in un nuovo codice visivo. Ed emerge un'immagine che gioca tra malizia e innocenza, tra bon ton e modernità.



1. Due passate sulle ciglia per incorniciare lo sguardo con un effetto rétro: Infinite Length Mascara in Iconic Black 010 (€ 35).
2. Il celeste innocente dello smalto Bold High-Gloss Lacquer in Swan 073 (€ 26). Per neo-lolite.
3. Guance bon ton in rosa baby con il fard luminoso Sheer Blushing Powder in Nude Freesia 040 (€ 45).
4. Il bianco rosato della matita occhi Impact Smokey Eye Pencil in Sunstone 170 (€ 23) rende lo sguardo languido, ingenuo o semplicemente prezioso.

Yves Saint Laurent

PER LA PRIMAVERA LA MAISON FRANCESE PROPONE UN MAKE UP PROVOCANTE D'ISPIRAZIONE URBANA. PER UN LOOK DALLE NOTE ROCK CON ACCENTI CHIC



Il prodotto must

DAL GRIGIO GRAFITE AL ROSA E ARANCIO POP ART: COUTURE PALETTE COLLECTOR THE STREET AND I (EDIZIONE LIMITATA, € 61,90).



LA TENDENZA

Si gioca a sedurre da Yves Saint Laurent. Lo si fa appropriandosi del codice della strada, con una bellezza liquida che segue la moda delle nuove generazioni: provocante quanto basta, metropolitano, rigorosamente divertente. Perché affascinare è un'arte, ma va presa con leggerezza. Sono il grigio grafite e i toni pop del rosa, i colori ad aver ispirato la nuova "The Street and I Collection". «La città è il suo habitat naturale. La strada è la sua musa», dicono a Parigi: ecco le ispirazioni, decisamente contemporanee.



1. from Cute to Devilish n. 3 arricchisce la famiglia di Baby Doll Kiss & Blush Duo Stick (limited edition, € 42): una texture soffice e compatta che scivola sulle labbra, sulle guance o su entrambe. Due sfumature in uno stick per infinite combinazioni.
2. Rouge Volupté Shine in Orange Tournon n. 58 (€ 36): sulle labbra è flash aranciato energetico e vibrante.
3. Un gloss pensato per gli occhi: Eye Gloss Smudger (€ 36,80). È un top coat trasparente da usare da solo o sopra ogni tipo di ombretto, per un effetto bagnato ultra glamour.

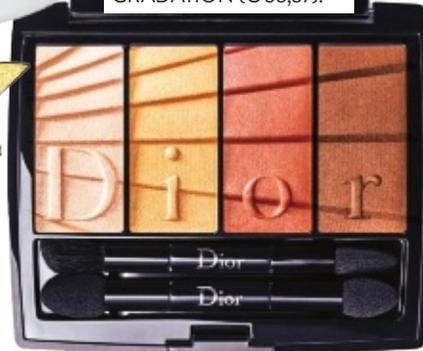


EFFETTI SFUMATI INNOVATIVI, TINTE VIBRANTI TONO SU TONO. LA MODERNA PRINCESSA DI DIOR SFOGGIA UNA PELLE ROSEA DA BEBÉ E COLORI ROMANTICI SULLE LABBRA



Il prodotto must

SOTTO, UN CRESCENDO DI COLORE SULLA PALPEBRA, DAL PESCA AL CORALLO, AL BRONZO: COLOUR GRADATION PALETTE 002 CORAL GRADATION (€ 58,37).



1. e 2. Labbra infuse di colore con Dior Addict Gradient Lipstick (€ 35,84) nelle tonalità 430 Peach Twist, rosa/lampone, e 459 Coral Twist, corallo/rosato: uno stick arricchito con un olio attivo e che presenta due tonalità (una più chiara al centro effetto top coat), che si fondono durante l'applicazione. **3. e 4.** Nel portacipria a motivo cannage, Diorskin Nude Air Colour Gradation (€ 56,21) svela una texture setosa e fine che si fonde sulla pelle e illumina il viso in due armonie iridescenti: 002 Rising Pink (in alto), dal rosa al bianco evanescente, e 001 Radiant Nude (in basso), dall'oro caldo al beige. **5.** Per un tocco di colore in più sulle labbra che ravvivi il viso, Dior Addict Gradient Lipstick nella tonalità 760 Fuchsia Twist (€ 35,84). Tutto dalla collezione primavera 2017 "Colour Gradation" di Dior.



LA TENDENZA

Il focus, chez **Dior**, è l'incarnato: più che mai luminoso. In occasione della prima collezione moda firmata da Maria Grazia Chiuri, Peter Philips, creative and image director di Dior make up, si concentra su un ideale di donna cosmopolita, capace di brillare di luce propria. Il che si traduce in un look gioioso, costruito su un colorito fresco e roseo e su labbra "petalo" dalla brillantezza trasparente.

Dolce & Gabbana

UNA COLLEZIONE CHE CELEBRA LA SENSUALITÀ E LA BELLEZZA DELLA NATURA. UN VIAGGIO DEI SENSI VERSO I TROPICI, DOVE DOMINANO CORALLO INTENSO E ARANCIO VIBRANTE



Il prodotto must

THE BLUSH IN TROPICAL CORAL 47 (€ 43) DÀ UNA SFUMATURA INCANDESCENTE SUGLI ZIGOMI. È UN OMAGGIO AL SOLE, UN MIX CHE UNISCE LO SPLENDORE DEL ROSSO ALL'AURA DELL'ARANCIO.

LA TENDENZA

La collezione beauty "Tropical Spring" dei due stilisti Domenico Dolce e Stefano Gabbana è un tripudio di rosa, corallo e arancio carioca. Esuberanza floreale e bagliori scintillanti per un femminilità ad alto tasso di sex appeal. Sulla pelle illuminata come i primi raggi del giorno, spiccano ancora di più le guance rosa shocking e le labbra lucide e sensuali in rosa vibrante, succose come frutti. Le mani, come lo sguardo, non temono i colori puri. Siete pronte a diventare le "nuove" ragazze di Ipanema?



1. Unghie brillanti rosso corallo sulle mani con **The Nail Lacquer** in Tropical Coral 615 (€ 25).

2. Labbra magnetiche e sensuali con **Passion Duo Lipstick** in Tropical Coral 145 (€ 37): un rosso corallo dal cuore dorato, come un fiore di ibisco.

WE LOVE IT

DI Stefania Bellinazzo



Miele per la pelle

Con il 99,6 per cento di ingredienti d'origine naturale, **Kiehl's** ha preparato una ricetta supernutriente che aiuta la pelle a mantenersi "sana", sia nell'aspetto (morbida, liscia e luminosa) sia nella capacità di resistere alle aggressioni esterne. Il segreto della nuova Pure Vitality Skin Renewing Cream sta in **un particolare tipo di miele neozelandese, quello di manuka**, che concentra zuccheri, minerali e polifenoli ad alto potere antiossidante, idratante e protettivo. Mentre la radice di ginseng rosso coreano stimola il rinnovamento delle cellule cutanee dando una sferzata al metabolismo. In pratica, un'infusione quotidiana di energia (da 59 euro).



rinascimento.com

RINASCIMENTO[®]
MADE IN ITALY

GRAZIA • BEAUTY

WE LOVE IT

DI Paola Spezi



Una scia rock per lui e per lei

Lui in nero, lei in bianco. Opposti nella grafica, ma uniti nello spirito giovane, artistico, disinvolto e ribelle delle collezioni moda **Zadig & Voltaire** (vedi il reportage della sfilata a pag. 229). Le fragranze della maison parigina sono un omaggio all'essere se stessi senza regole o costrizioni, mescolando chic e casual, modernità e classicità. Zadig & Voltaire This is Her! (da euro 50) è un'alchimia di fiori lattea e sensuale, con crema di castagna e benzoino. Spirito avventuriero per This is Him! (da euro 43): pompelmo e pepe nero, vaniglia e incenso. In comune, solo la firma olfattiva del sandalo. Per sentirsi elegantemente liberi.

PH Joseph Cardo



CERCA LA PRESENTATRICE PIÙ VICINA A TE SU AVON.IT

TRASFORMA IL MAKE-UP IN ARTE

MAKE YOUR
mark.

LA NUOVA LINEA MAKE-UP IN ESCLUSIVA AVON

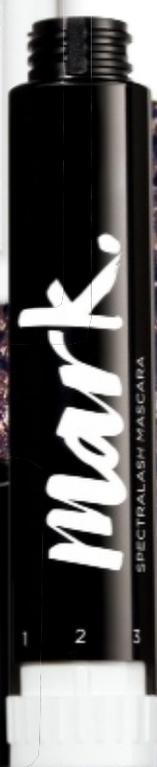
*“Ho scelto Mark perchè mi
permette di essere artista di
me stessa”*

Melissa

Melissa Satta volto Avon

Il Valore della Bellezza

AVON



Cult cult **cultura**

DELLA SETTIMANA

Il cast del film *Mamma o papà?*
Da sinistra: il regista Riccardo Milani, 58 anni e i protagonisti Stefania Rocca, 45, Paola Cortellesi, 43 e Antonio Albanese, 52. Sotto, Filippo Manucci, amministratore delegato di Alès Groupe Italia, che con il brand cosmetico Lierac ha festeggiato i 10 anni della linea Premium, il direttore di *Grazia*, Silvia Grilli e Cortellesi.



IL NOSTRO EVENTO

Genitori terribili *PER UNA SERA*

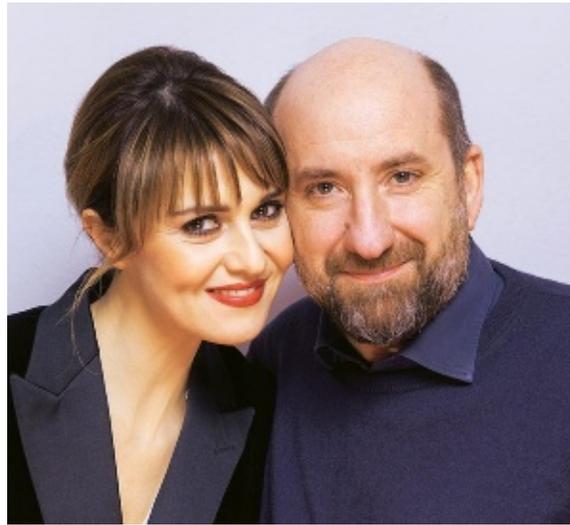
NEL FILM *MAMMA O PAPÀ?*, PAOLA CORTELLESI E ANTONIO ALBANESE SONO DUE SEPARATI CHE NON VOGLIONO LA CUSTODIA DEI LORO FIGLI. **GRAZIA**, **MEDUSA** E IL BRAND COSMETICO **LIERAC** HANNO PRESENTATO LA COMMEDIA IN ANTEPRIMA A MILANO. E QUI VI MOSTRIAMO I PROTAGONISTI DI UNA NOTTE DI CINEMA E RISATE

FOTO DI *Daniele Venturelli*





A sinistra, il presidente di Medusa Film Carlo Rossella. Sotto, Paola Cortellesi con Antonio Albanese. Sotto, l'amministratore delegato di Medusa Film Giampaolo Letta, tra il produttore Mario Gianani, a sinistra, e Antonio Sfondrini, vice direttore generale di Medusa Film.



A sinistra, Stefania Rocca con il compagno Carlo Capasa, presidente della Camera nazionale della moda.



Sopra, Giampaolo Letta con Silvia Grilli. Sotto, alcuni ospiti: Nicoletta Orlandi e il banchiere Matteo Zenari; in basso, la scrittrice Antonella Boralevi.



Qui, il cast del film *Mamma o papà?*, sul palcoscenico con il direttore di *Grazia*, Silvia Grilli, e l'amministratore delegato di Medusa Film, Giampaolo Letta.



La marcia IN PIÙ

TORNANO I PINGUINI CAMPIONI D'INCASSI IN UN DIVERTENTE E COMMOVENTE DOCUMENTARIO. CHE È ANCHE UN GRIDO D'AIUTO PER IL FUTURO DEL NOSTRO PIANETA

DI *Catia Donini*

Oltre un decennio fa, gli adorabili pinguini del regista Luc Jacquet conquistarono il mondo, con incassi straordinari (80 milioni di dollari solo negli Stati Uniti) e un Oscar come miglior documentario. Ora con il sequel *La marcia dei pinguini: il richiamo* tornano nei cinema con riprese in alta definizione e l'utilizzo di avanzatissime camere subacquee e di droni che hanno reso più spettacolari i panorami dei ghiacci dell'Antartide. Ad accompagnare le gesta di un giovane pinguino imperatore che si prepara a compiere il primo viaggio della vita, rispondendo al misterioso richiamo dell'istinto, c'è la voce di Pif (in originale quella dell'attore francese Lambert Wilson). Il film si impegna con il WWF in una campagna per sensibilizzare il pubblico sulla sorte dei pinguini. Il riscaldamento globale e la presenza di piogge sempre più frequenti ai poli bagna i cuccioli che non hanno ancora un manto impermeabile e che così muoiono congelati: la grande marcia dell'esercito più pacifico della terra è più a rischio che mai.

LA MARCIA DEI PINGUINI IL RICHIAMO, NELLE SALE DAL 23 FEBBRAIO.



Due scene di *La marcia dei pinguini: il richiamo*. Sopra, un cucciolo e, sotto, alcuni pinguini imperatore in marcia.

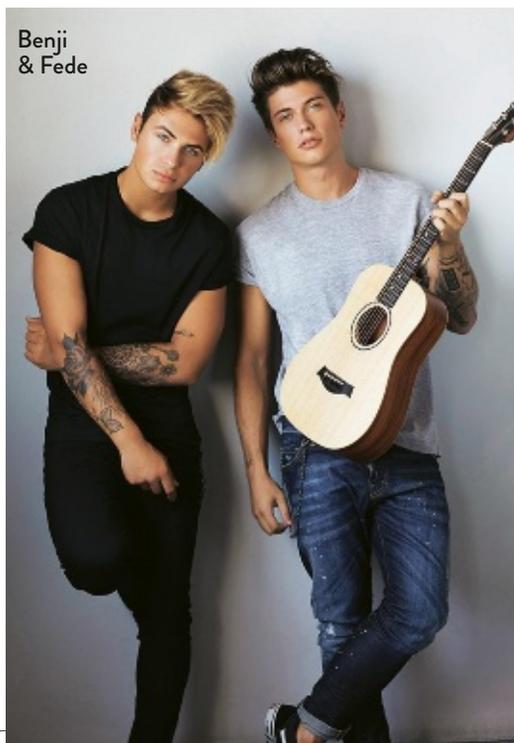


LIVE

BENJI & FEDE IN PARTENZA

Migliaia di follower e milioni di like sui social, dischi d'oro e di platino conquistati in nemmeno 24 mesi, un libro, *Vietato smettere di sognare* (Rizzoli) e un tour già tutto esaurito: il duo fenomeno Benji & Fede parte dal **Mediolanum Forum di Assago (Milano) il 4 marzo** e aggiunge due nuove date non ancora sold out, il **30 aprile all'Estragon di Bologna** e il **14 maggio all'Obihall di Firenze**. Il segreto di questo duo modenese nato da un'amicizia su Facebook? Melodie semplici, testi che raccontano le esperienze dei ragazzi della loro età e due facce da copertina, irresistibili per le schiere di Dreamers (si chiamano così le fan del duo). E c'è da scommettere che le ammiratrici si moltiplicheranno anche all'estero: il video in spagnolo di *Adrenalina*, primo singolo del secondo album *0+* (Warner Music), in pochi giorni ha già superato i 300 mila click. (C.M.)

Benji
& Fede



Bottega Verde
NATURA ITALIANA

**NUOVA LINEA
ANTI-ETÀ
SPLENDIDA**

TRATTAMENTO

PRIME RUGHE

Con Fico d'India di Sicilia

L'ACIDO IALURONICO VEGETALE



30XSEMPRE



Fotografa
il QR Code
e scopri l'offerta che
ti abbiamo riservato



www.bottegaverde.it

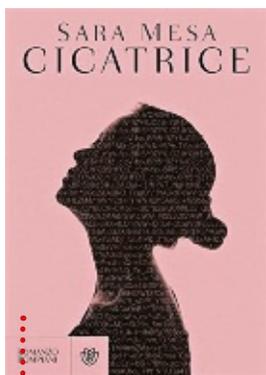
scopri tutta la linea
in tutti i negozi BV e online

NUR615-M

PAGINE di passione

LA DOPPIA VITA DI SONIA E LA FUGA AL SOLE DI SILKE, LE STORIE DI DAVIDE E DI MILENA E I RACCONTI CRUDI DI JUAN JOSÉ ARREOLA. IN CINQUE TITOLI IMPERDIBILI

DI Valeria Parrella



Femminile



La doppia vita, quando comincia, può sembrare liberatoria, anzi lo è, perché ti permette di sfuggire dall'ordinario: è quello che sente Sonia, che è anche una donna molto attenta, e la sua doppia vita se la costruisce a distanza di sicurezza. Nasce infatti sul web, con un uomo, Knut, che vive a 700 chilometri di distanza. È un tipo irresistibile che sa celare le sue trappole sotto strati di sontuosi regali. Ma è così facile, poi, uscire da una doppia vita, quando essa diventa, come diventa, costringente e temibile? Un bel romanzo femminile e ossessionante di una scoperta della narrativa spagnola.

CICATRICE
Sara Mesa, Bompiani, pag. 192, € 17

Vibrante



C'è una certa bravura nel non "sbrodolare", nel tenere, dei particolari, solo l'essenziale. È questa la cifra che racconta cinque storie concatenate nel tempo e dal tempo: un'epopea familiare. Bella storia calda e vibrante quella di Milena, una storia che passa per il corpo, una tregua dopo e prima di annunciati dolori. È un libro sulla memoria: sulla capacità di trattenere ciò che è importante, e sulla possibilità (che l'autrice nega) di essere veritiera. Del resto ha scelto in esergo una frase di Kafka: «Ciò che si è non lo si può esprimere, appunto perché lo si è».

CIÒ CHE NON SIAMO
Sabrina Campolongo
Paginauno, pag. 228, € 13,50

Dolente



Bellissima scrittura classica, con il passo di Beppe Fenoglio e di Cesare Pavese. Una storia molto maschile e dolente, piena di atmosfere bucoliche, di un grande nord che custodisce e impera. Il giro del miele è un sfida strana che si svolge tra due uomini una notte mentre d'intorno si aggira una presenza inquietante, annunciata da un sogno. Hanno una grande differenza d'età: l'anziano è il narratore, il giovane, Davide, è accolto nella narrazione dal vecchio, della sua storia sappiamo come di un testimone che passa di generazione. I due bevono, alla maniera degli uomini, e si raccontano, alla maniera dei grandi personaggi. Imperdibile.

IL GIRO DEL MIELE
Sandro Campani,
Einaudi, pag. 242, € 19,50

Spiazzante



Juan José Arreola è stato uno dei principali scrittori messicani del Novecento. *Confabulario*, tradotto splendidamente da Stefano Tedeschi, è una raccolta di racconti che vanno dall'aforisma alla satira, dal fantastico al visionario, dal grottesco al noir. La prosa è spiazzante e cruda, con figure realistiche che risultano deformate dalla messa a fuoco così prossima. Di quella visionarietà che ha reso celebre la letteratura caraibica, anche se qui siamo più a nord. Ogni racconto è una sfida tra lo scrittore e «il pubblico, innocente per natura, (che) non si rende conto di niente e perde i dettagli che saltano all'occhio dell'osservatore attento».

CONFABULARIO
Juan José Arreola, sur edizioni, pag. 161, € 9

Ispirato



Quanta voglia di visitare Marsiglia fa venire questo ispirato libro di Nicola Lecca, autore bravo, più conosciuto all'estero che in Italia, tradotto in molte lingue. Dev'essere la stessa voglia che fa del suo autore un "nomade", e della protagonista, Silke, una ragazza che lascia la fredda e ortodossa Innsbruck, per cercare i colori e il mare. Marsiglia, già meta letteraria dei gialli di Jean Claude Izzo, bella come Genova, multiforme come Napoli e chic come Parigi, saprà accogliere i suoi desideri. I quali sono, nell'ardita equivalenza che Lecca mette in campo, niente altro che il nostro destino.

I COLORI DOPO IL BIANCO
Nicola Lecca,
Mondadori, pag. 190, € 18

♥ trascurabile
♥♥ passabile ♥♥♥ amabile
♥♥♥♥ formidabile
♥♥♥♥♥ irrinunciabile

ZUIKI

giubbino
29,99€

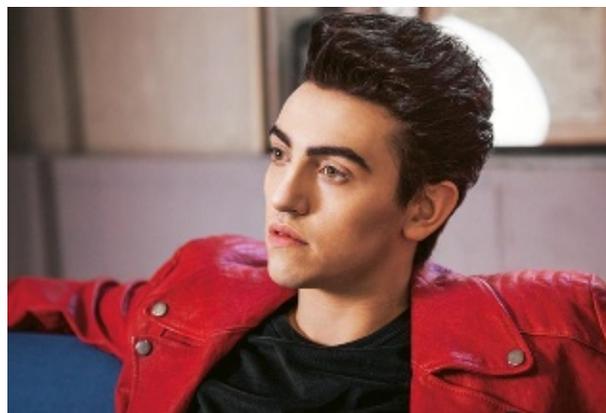




FRANCESCO GABBANI E MICHELE BRAVI VANNO IN TOUR. CHIARA LANCIA IL NUOVO ALBUM. ECCO DOVE SEGUIRE LE STAR VISTE AL FESTIVAL DI SANREMO

DI Fiamma Sandò

MUSICA



Qui, Francesco Gabbani, 34 anni, vincitore del Festival di Sanremo. A sinistra, Chiara, 30; in alto, Michele Bravi, 22.

LO SPETTACOLO è appena cominciato

Adesso che è finito, non resta che la musica. Archiviato il Festival di Sanremo, per i cantanti inizia il lavoro "duro", quello in studio e sui palchi italiani. Ognuno con i suoi tempi. Tra i primi, Marco Masini: l'album *Spostato di un secondo* è uscito in pieno Festival, il 10 febbraio, e il 30 aprile partirà il tour nei principali teatri. Sono già disponibili gli album dei fidanzatini di Sanremo: Elodie (che esordisce il 26 marzo all'Alcatraz di Milano) e Lele, che ha vinto tra le nuove proposte. Le coppie artistiche, invece, "scoppiano": Raige e Giulia Luzi escono con l'edizione aggiornata dei rispettivi album, che includono il brano sanremese *Togliamoci la voglia*.

Chiara Galiazzo ha appena presentato il suo nuovo album, *Nessun posto è casa mia*, negli studi del produttore Mauro Pagani, a Milano. «Sono diventata minimalista», dice Chiara. «Le mie canzoni sono acustiche ed essenziali: ho applicato la regola del togliere». Non a caso Chiara ha deciso di rinunciare anche a fumo, alcol e proteine animali. A proposito di fauna, il personaggio della scimmia che ha accompagnato Francesco Gabbani a Sanremo gli ha portato bene: non era scontato che

la canzone vincitrice del Festival dominasse anche le classifiche di Spotify e di iTunes. Non solo: il video del brano, *Occidentali's Karma*, diretto da Gabriele Lucchetti, è il clip italiano più visto di sempre in una sola giornata (il 12 febbraio) sul sito Vevo. In attesa dell'album, l'artista sarà all'EuroVision Song Contest, che quest'anno si tiene dal 9 al 13 maggio a Kiev, in Ucraina.

Un'altra star digitale è Michele Bravi: *Anime di carta* è l'album più preordinato su iTunes, già da prima che lui portasse *Il diario degli errori* al Festival. Il 20 maggio vedremo il cantante al Fabrique di Milano e il 21 al Viper Theater di Firenze. Fabrizio Moro presenta il 10 marzo *Pace*, che ripropone l'inno d'amore per la figlia Anita, 3 anni, di *Portami via*, sentita a Sanremo. «Sognavo di diventare papà di una bambina da quando avevo 15 anni», dice Moro, che ha anche un maschio, Libero, 7. Alessio Bernabei rinvia invece le novità alla tarda primavera. Ma lo si potrà sentire nelle date in anteprima del tour, il 10 maggio a Milano e il 13 a Roma. Attesissimo è anche l'album di Paola Turci: *Secondo cuore* uscirà il 31 marzo, e a maggio inizierà il tour. ■



RILASTIL[®]
LABORATORI MILANO

Sana, elastica, fantastica.



PELLE SANA

- Testata per Nickel, Cobalto, Cromo, Palladio e Mercurio** • pH fisiologico
- Senza parabeni • Senza coloranti
- Senza derivati del grano • Non comedogena
- Ipoallergenica*** • Secure pack
- Clinicamente testata

**TORNERÒ
COME PRIMA?**

TRA MILLE DOMANDE,
UNA CERTEZZA.



RILASTIL SMAGLIATURE

AFFIDATI AL NUMERO 1*

La perdita di elasticità è la prima causa delle smagliature.

Rilastil, lo specialista.

IN FARMACIA

* fonte dati: IMS Dataview Multichannel View, Canale Farmacie, Mercato prodotti Rassodanti e Antismagliature (82F2), Totale Italia, Vendite a Valore, MAT 06-2016.

** ognuno inferiore a una parte per milione. Piccole quantità possono essere responsabili di sensibilizzazione cutanea.

*** prodotto formulato per ridurre al minimo il rischio di allergia.



SCOPRI IL NUOVO PORTALE RILASTIL
DEDICATO AI TUOI 9 MESI PIÙ SPECIALI
GRAVIDANZA.RILASTIL.IT



ARTE



Qui a fianco, *La cameriera della birreria*, e, a sinistra, *Il balcone*. Entrambe le opere di Édouard Manet sono in mostra a Milano dall'8 marzo.

IL MISTERO di Manet

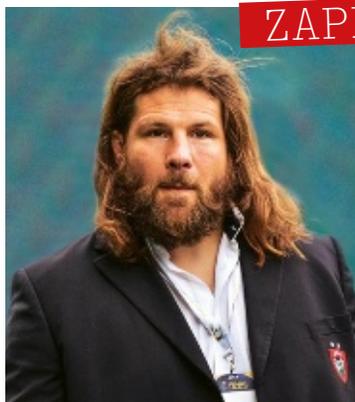
MILANO CELEBRA IL PITTORE FRANCESE CON UNA GRANDE MOSTRA. L'AUTORE DI UN LIBRO SULL'ARTISTA CI GUIDA TRA I SEGRETI RACCHIUSI NEI SUOI QUADRI *di Franco Rella*

Si tende a mettere la pittura di Édouard Manet accanto a quella degli artisti impressionisti, ma questo rischia di far passare sotto silenzio il lato abissale del suo lavoro, al quale si sono accostati, per interrogarlo, molti poeti, scrittori, filosofi. Nel libro *Il segreto di Manet* (Bompiani) ho indagato gli aspetti misteriosi e inquietanti delle sue opere nelle quali il pittore francese ha spinto i personaggi a una sorta di silenzio attonito. È l'assenza che emerge e che racconta l'irrapresentabilità di quel vuoto. *L'Olympia*, uno dei suoi dipinti più famosi, è entrato nei musei come nudo femminile, ma di fatto non lo è per niente. Il quadro si ispira, in parte, alla Venere di Urbino di Tiziano, ma l'atmosfera che circonda *L'Olympia* evoca il delitto ed è satura di inquietudine. La stessa che si respira anche in altre opere con donne protagoniste, come *Ritratto di Berthe Morisot con il ventaglio*, *La cameriera della birreria*,

MANET E LA PARIGI MODERNA, MILANO PALAZZO REALE DALL'8 MARZO. IL SEGRETO DI MANET, DI FRANCO RELLA (BOMPIANI).

Angelina o anche in *Ritratto di Émile Zola* (tutte a Palazzo Reale nella mostra *Manet e la Parigi Moderna*), e dove la costante sono gli sguardi persi nel vuoto. In *Il Balcone*, altra opera molto nota, Manet concentra l'attenzione sulla profondità degli occhi della donna seduta il cui sguardo annienta le altre figure. È lei che emerge su tutti gli altri soggetti rappresentati, dando allo spettatore un senso di malessere. È attraverso questo processo che l'artista ha cercato di far parlare il silenzio di sottofondo. È questo lato oscuro che si intuisce nei suoi quadri a costituire il segreto di Manet. Il pittore schiude la porta della modernità, più dei suoi contemporanei Edgar Degas, Giovanni Boldini o Paul Gauguin (le cui opere sono presenti nella mostra milanese), perché coglie la crisi della sua epoca, le crepe della società e dell'individuo. E si apre al nuovo secolo. ■
(testo raccolto da Lucia Valerio)

ZAPPING



BALLANDO TRA I CAMPIONI

Il rugbista "gigante" Martín Castrogiovanni (a sinistra), il judoka campione olimpico Fabio Basile e l'atleta non vedente Oney Tapia, medaglia d'argento per il lancio del disco alle ultime Paralimpiadi: sono loro la novità della nuova edizione di *Ballando con le stelle*, che torna su Rai Uno condotta da Milly Carlucci. Chi li ha visti impegnati nelle prove di ballo, all'Auditorium Rai di Roma, ne ha già detto meraviglie: Basile pare sia incredibilmente agile e veloce, Castrogiovanni divertente e molto più disinvolto di quanto si possa immaginare, Tapia una vera sorpresa. E in pista, di fronte alla giuria guidata da Carolyn Smith, ci saranno anche Martina Stella, Giuliana De Sio, Simone Montedoro. (E.C.)

BALLANDO CON LE STELLE, SU RAI UNO DAL 25 FEBBRAIO IN PRIMA SERATA.

paola. turci GREATEST HITS

La storia musicale di una tra le più amate cantautrici italiane racchiusa in 30 canzoni profonde ed emozionanti che hanno tracciato la sua carriera di affascinante interprete di grande sensibilità. Dagli esordi ai successi travolgenti di **Bambini, Una sgommata e via, Mi chiamo Luka, Volo così** e tutti i brani che hanno segnato il suo repertorio tra l'indole rock e le trascinati melodie di autentico pop d'autore. Una raccolta imperdibile per apprezzare il talento e le doti vocali di una grande professionista.

CD 1

1 SARÒ BELLISSIMA **2** LETTERA D'AMORE D'INVERNO
3 MI CHIAMO LUKA **4** L'UOMO DI IERI **5** PRIMO TANGO
6 BAMBINI **7** SAIGON **8** SIAMO GLI EROI **9** FINE DI UN AMORE
10 TI AMERÒ LO STESSO **11** RINGRAZIO DIO
12 FRONTIERA **13** LUNGO IL FIUME **14** NE PLACI, SYNOK

CD 2

1 STRINGIMI STRINGIAMOCI **2** CON UNA CHITARRA, JANE
3 CANDIDO **4** IO CON LUI (DONDOLA DONDOLA) **5** DOVE ANDRANNO MAI I BAMBINI COME NOI
6 IO E MARIA **7** STATO DI CALMA APPARENTE **8** MENTRE PIOVE **9** LA RAGAZZA DI ROMA
10 ANCORA TU **11** UNA SGOMMATA E VIA **12** MUOVITI **13** L'ONDA **14** ALLORA BALLIAMO
15 NOSY-BE (ISOLA GRANDE) **16** VOLO COSÌ



DOPPIO CD
SOLO € 10,90*

BMG
ITALY

IN EDICOLA CON



**DONNA
MODERNA**

SCOPRI LO SHOP ON LINE SU MONDADORIPERTE.IT

GRUPPO **MONDADORI**

TEATRO

UNA PIÈCE SUL NON DETTO DELLE
RELAZIONI TRA UOMINI E DONNE.
SUL PALCO, UN'INTENSA GIOVANNA
MEZZOGIORNO

DI Lorenza Sebastiani

NAUFRAGI di coppia

Uno spettacolo tra vita e morte, felicità e crisi, passione e disperazione. L'intensità di Giovanna Mezzogiorno sposa uno dei testi più apprezzati del drammaturgo norvegese Jon Fosse: *Sogno d'autunno*. Prodotto dal Teatro Stabile di Torino, per la regia di Valerio Binasco, è una pièce dal sapore storico e al contempo attuale, tradotta in 40 lingue.

Mezzogiorno si concede poche volte al palcoscenico. Quando lo fa, è per raccontare qualcosa di emotivo, profondo, una scelta partecipata. *Sogno d'autunno* è un testo che descrive i rapporti umani e scava nella profondità del non detto di ogni relazione, responsabile di molti naufragi di coppia. A fare da sfondo all'incontro tra l'Uomo, sposato con figli, e la Donna, è un cimitero. I temi sono la famiglia, la deriva morale del maschio e la solitudine femminile. Con Mezzogiorno in scena, tra gli altri, Michele Di Mauro, che ha esordito giovanissimo proprio allo Stabile. Dopo la prima torinese, lo spettacolo sarà poi in scena al Teatro Verdi di Padova dal 15 al 19 marzo e al Franco Parenti di Milano dal 22 marzo al 2 aprile.

**SOGNO D'AUTUNNO, DAL 28 FEBBRAIO AL 12 MARZO
AL TEATRO CARIGNANO DI TORINO, POI IN TOURNÉE.**

L'attrice
Giovanna
Mezzogiorno,
42 anni.

TELEVISIONE

TUTTE LE DONNE DI MONTALBANO

Il Commissario più amato torna in tv. Montalbano, il poliziotto siciliano uscito dalla penna dello scrittore Andrea Camilleri, arriva su Rai Uno con due episodi inediti: *Un covo di vipere*, tratto dal romanzo del 2013, e *Come voleva la prassi*, collazione da alcuni racconti. E Luca Zingaretti (nella foto), che lo interpreta dal 1999, stavolta sarà più che mai circondato di donne. Non solo la storica fidanzata Livia, ruolo che dalla scorsa stagione è di Sonia Bergamasco, ma tutta una serie di affascinanti presenze impegnate a complicargli la vita: Valentina Lodovini, le giovani Isabel Sollman, Viktoriya Pisotska e Lana Vladi. (E.C.)

**IL COMMISSARIO MONTALBANO, RAI UNO, IL 27 FEBBRAIO
E IL 6 MARZO IN PRIMA SERATA.**

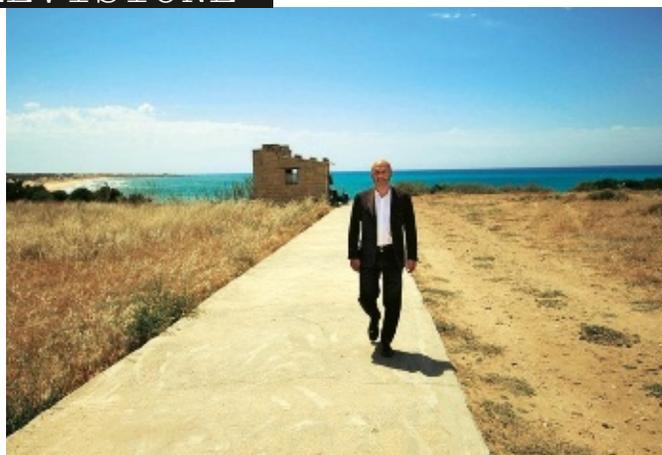


Foto BEPI CAROLI, WEBPHOTO

equilibra®

ABCINTERACTIVE

30 anni di
tonicità



EQUILIBRA È BELLEZZA E BENESSERE CON
MISS ITALIA®
by Patrizia Mirigliani

Rachele Risaliti
Miss Italia 2016



Linea CAFFÈ VERDE

Per dare forma al tuo benessere

PESO CORPOREO

ANTIOSSIDANTI

DIVERSE MODALITÀ ASSUNZIONE

La linea prodotti **Caffè Verde** combina in diverse modalità di assunzione tutti i benefici del prezioso chicco verde: **azione tonica, sostegno metabolico e antiossidante.**

Il Caffè Verde drenante contiene, inoltre, piante per l'equilibrio del peso corporeo e l'azione drenante.



Acquista il libro "Scriviamo un'altra storia" e sostieni l'iniziativa **Essere Donna** vai sul sito www.equilibra.it/essereDonna



Numero Verde
800-017874
Servizio Consumatori

www.equilibra.com

Seguici su   

Gli integratori non vanno intesi quali sostituti di una dieta variata, equilibrata e di uno stile di vita sano. In presenza di patologie, le informazioni riportate in nessun caso possono sostituirsi al parere del medico. Per tutte le avvertenze e le modalità d'uso consultare le confezioni.



SENZA PARETI

IN QUESTO APPARTAMENTO NEL CUORE DI PARIGI, AFFACCIATO SULL' ÎLE SAINT-LOUIS, GLI AMBIENTI SONO A VISTA. COSÌ INTERNO ED ESTERNO DIALOGANO IN ARMONIA *di Martina D'Amico FOTO DI Nicolas Millet*



Sopra, la camera da letto, separata dal bagno da una tenda in tessuto. A destra, la cucina; protagonista assoluta è la chaise longue LC4 di Le Corbusier.



Abitare a Parigi sulle rive dell'Île Saint-Louis, una delle due isole naturali della Senna, è come scegliere di vivere nell'angolo più tranquillo. Qui, la designer di interni Véronique Malegarie ha ristrutturato un appartamento affacciato sull'acqua, con l'intento di creare una continuità tra paesaggio esterno e interno. L'appartamento fa da eco a tutto quello che si può

vedere dalle vetrate. Ogni superficie diventa una seconda pelle, porosa al punto giusto per trasmettere emozioni, colore, luce, epoca. **Ed è proprio il gioco dei contrasti a vincere su ogni altro dettaglio:** alla ruvida parete ondulata di legno di pioppo si accosta il lucido lattiginoso del vetro della cucina così come, dietro alla parete di acciaio martellato a specchio, che vuole riprodurre una cascata d'acqua, si trova



tutto il calore di un camino a scomparsa.
L'altro segreto, che aiuta l'eco del paesaggio ad amplificarsi meglio negli spazi interni, è l'assenza di pareti divisorie. In camera da letto ci pensano i tessuti a creare la privacy tra il bagno e la zona notte, mentre nell'area living è la cucina stessa a suddividere l'ambiente, insieme con il divano e le putrelle a vista che incorniciano il soggiorno creando l'illusione di un telaio pronto ad accogliere pannelli di cartongesso che non arriveranno mai. La casa è poi impreziosita da pezzi di design unici: la chaise longue LC4 disegnata nel 1928 da Le Corbusier, Pierre Jeanneret e Charlotte Perriand e resa celebre dal 1965 da Cassina, gli sgabelli da bar disegnati da Norman Foster per Emeco, le lampade a sospensione di Louis Poulsen, il tavolo da pranzo di Antonio Citterio per B&B Italia. Le tinte pastello completano l'opera: il verde salvia, l'arancio, l'azzurro del vetro scelto per il tavolo e le ante della cucina, e come pavimento il marmo. Puntinato con centinaia di colori come fosse una tela del maestro dell'action painting, l'americano Jackson Pollock, o un campo fiorito. Un concerto di colori che ricreano perfettamente la palette offerta dalla natura proprio lì, al di là delle finestre affacciate sulla Senna. ■

Sopra e sotto, l'area soggiorno. L'isola centrale della cucina è stata disegnata dalla padrona di casa. Gli sgabelli sono di Norman Foster. Il caminetto è rivestito in mosaici di pasta di vetro e pannelli di acciaio inox martellato a specchio.



SALE&PEPE COLLECTION

L'ELEGANZA DEL GUSTO

Frolle perfette, sfoglie friabili, brisée sabbiose al punto giusto, zuccherate e non, per realizzare torte classiche e originali



*Oltre al prezzo di Sale&Pepe € 3,50



EDIZIONE DA COLLEZIONARE

RILEGATURA CARTONATA

CONTENUTI INEDITI

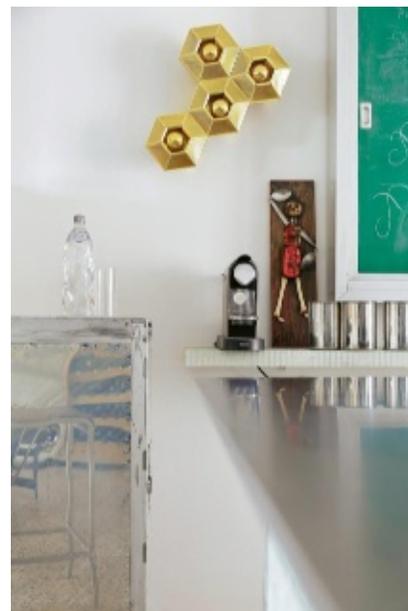
IMMAGINI SPETTACOLARI

Le torte di casa profumano sempre di buono: semplici o estrose, guarnite con ripieni salati o con farciture dolci, coccolano i sensi ma soddisfano anche l'appetito. Squisite le sfoglie rustiche all'indivia

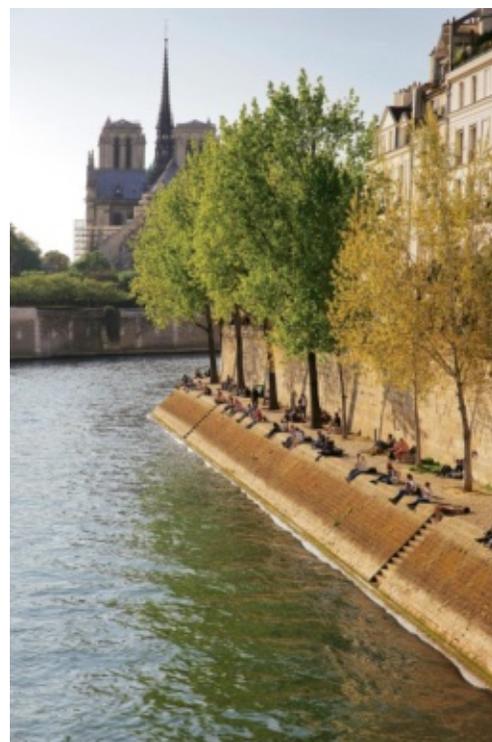
IN EDICOLA
A SOLO
• € 4,90* •
IN PIÙ
DA COLLEZIONARE

o con scalogno caramellato e prosciutto, delicate le crostatine al mango, imperdibile la crostata morbida di noci e miele: un po' di tecnica e ingredienti ottimi garantiscono risultati eccellenti.

sale & pepe



A destra, il living, con la parete rivestita di travi di pioppo; sedie Lia di Zanotta e il tavolo di Antonio Citterio per B&B Italia. Sopra, un angolo della cucina su cui spiccano le appliques in ottone Cell di Tom Dixon. Sotto, la Senna.



IDEE da copiare

1. QUINTE MOBILI. SEPARARE GLI AMBIENTI CON TENDE IN TESSUTO SPESSO FA COMUNICARE GLI SPAZI IN MANIERA FLUIDA. USATE LA STESSA STOFFA ANCHE PER SCHERMARE LA LUCE ALLE FINESTRE.
2. PARETI PROTAGONISTE. GIOCARE CON I RIVESTIMENTI INSOLITI CREA ANGOLI DI LUCE. PER ESEMPIO PANNELLI IN ACCIAIO INOX MARTELLATO A SPECCHIO O LAMELLE

DI PIOPPO MODULATE COME UN'ONDA.
3. ARREDI CHIARI E LUCIDI. OVUNQUE MOBILI VERDE ACQUA, AZZURRO, GRIGIO CHIARO E MATERIALI COME L'ACCIAIO E IL VETRO: TUTTO CONTRIBUISCE A DARE LUCE.
4. TOCCHI DI COLORE. UNA TENDA ARANCIONE E UNA SEDIA GIALLA: BASTA POCO PER SCALDARE UNA STANZA.

UNA STORIA MAGNETICA, IN CUI NIENTE E' COME SEMBRA



La straordinaria Emily Blunt è Rachel, una donna ferita dal tradimento dell'ex marito, che ogni mattina prende un treno per Manhattan. Da lì osserva, in modo ossessivo, l'amore di due giovani coniugi che crede perfetto. Ma quale inquietante verità si cela dietro la vicenda che ha visto?

PANORAMA + DVD € 15,90

LA RAGAZZA DEL TRENO



IN LIBRERIA
IL BESTSELLER DA CUI
E' TRATTO IL FILM

PANORAMA

DAL 23 FEBBRAIO IN EDICOLA E NEI MIGLIORI NEGOZI IN DVD - IN STREAMING E DOWNLOAD SU [STREAMING.PANORAMA.IT](https://streaming.panorama.it)** Powered by CHILI

GRUPPO  MONDADORI

ARANCE E LIME,
MANDARINI
E LIMONI SONO
LE BASI PER
TORTE, CROSTATE
E BISCOTTI DAL
PROFUMO UNICO

DI *Alessandra Avallone*
FOTO DI *Enzo Truoccolo*

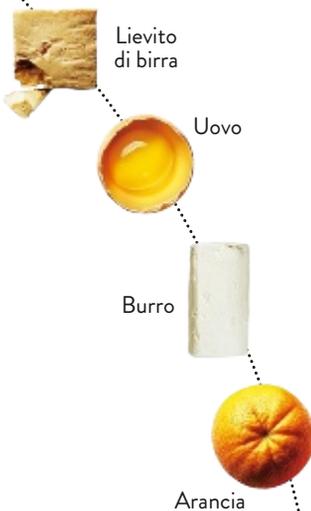


GLI AGRUMI PIÙ DOLCI

Tatin di arancia

TEMPO: un'ora. Per 4-6 persone.

PREPARAZIONE: sbucciate 2 o 3 arance tarocco e tagliatele a fette spesse un centimetro. Sciogliete in una casseruola 100 grammi di zucchero con 5 dl di acqua, lasciate sobbollire per 3 minuti. Foderate una teglia imbrattata di 24 centimetri di diametro con la carta da forno. Versate sul fondo qualche cucchiaino di sciroppo e disponeteci sopra le fette di arancia. In una ciotola montate 120 grammi di burro e 120 grammi di zucchero con le fruste elettriche. Incorporate 2 uova grandi, 3 cucchiaini di succo di arancia e un cucchiaino di scorza di arancia grattugiata. Mescolate 200 grammi di farina con un cucchiaino di lievito per dolci, un pizzico di bicarbonato e una presa di sale e incorporate all'impasto. Versatelo sopra le arance, cuocete a 180° per 45-50 minuti, nella parte bassa del forno. Sformate il dolce quando è tiepido, nappatelo con lo sciroppo e servitelo freddo, guarnito con granella di nocciole.



Alternativa

DOLCETTI ALLA CANNELLA

TEMPO: 40 minuti, più il riposo.

Per 4-6 persone.

PREPARAZIONE: sciogliete 25 grammi di lievito di birra fresco in un dl di acqua tiepida. Aggiungete la scorza grattugiata di un'arancia, 1,2 dl di succo di arancia, 50 grammi di zucchero, un uovo, 2 cucchiaini di burro morbido e 190 grammi di farina, 250 grammi di farina e lavorate fino ad avere un impasto ben legato. Lasciate lievitare per un'ora e 30 minuti circa. Stendete la pasta a rettangolo. Spennellate la superficie di burro morbido, cospargete con un cucchiaino di zucchero e cannella e coprite con un'arancia non trattata tagliata a fette sottili. Arrotolate la pasta, tagliatela a rondelle, sistematele in una teglia. Lasciate lievitare per 30 minuti e cuocete a 180° per 25-30 minuti. Potete sostituire le arance con i mandarini.

Datteri



Cocco



Menta



Lime



Mandorle



Alternativa

CROSTATINE ALLA CREMA DI LIME

TEMPO: 30 minuti, più il riposo.

Per 4-6 persone.

PREPARAZIONE: tritate nel mixer una tazza di datteri snocciolati, una tazza di cocco secco, 50 grammi di mandorle. Legate l'impasto con 2 cucchiai di olio di cocco, mescolate e rivestite 4-6 stampi da crostatine individuali con il fondo amovibile. Fate raffreddare in frigorifero per un'ora. Per la crema al lime: mescolate in una casseruola 200 grammi di zucchero, 1,5 dl di succo di lime, 2 uova sbattute, un cucchiaino di maizena sciolto in 3 cucchiaini di acqua. Cuocete la crema a bagnomaria finché si addensa, aggiungete un dl di latte di cocco per dolci e la scorza grattugiata di mezzo lime. Lasciate intiepidire mescolando spesso, quindi versatela nelle crostatine e rimettete in frigorifero a raffreddare. Guarnite con striscioline di cocco e foglioline di menta.

Meringhe al limone

TEMPO: 30 minuti. Per 8 persone.

PREPARAZIONE: stendete 250 grammi di pasta frolla, foderate 8 stampini individuali, eliminate la pasta in eccesso, coprite con carta da forno e riempite gli stampi con del riso o ceci secchi. Cuocete le crostatine a 200° per 15 minuti, togliete riso e carta e cuocete ancora 5 minuti. Nel frattempo mescolate 6 cl di succo di limone con 18 cl di acqua e 120 grammi di zucchero. Stemperate 3 cucchiaini di amido di mais nel liquido freddo, ponete sul fuoco e mescolate fino all'ebollizione. Incorporate 2 tuorli e 60 grammi di burro morbido a pezzetti. Versate la crema nelle crostatine e fate raffreddare completamente, passatele in frigorifero almeno 2 ore. Montate 2 albumi con le fruste elettriche, quando diventano spumosi incorporate 100 grammi di zucchero e continuate a montare fino ad avere una meringa lucida e densa. Con la tasca da pasticciere distribuitela a nastro sopra le crostatine e, con l'apposito cannello da crème brûlée gratinate la superficie.

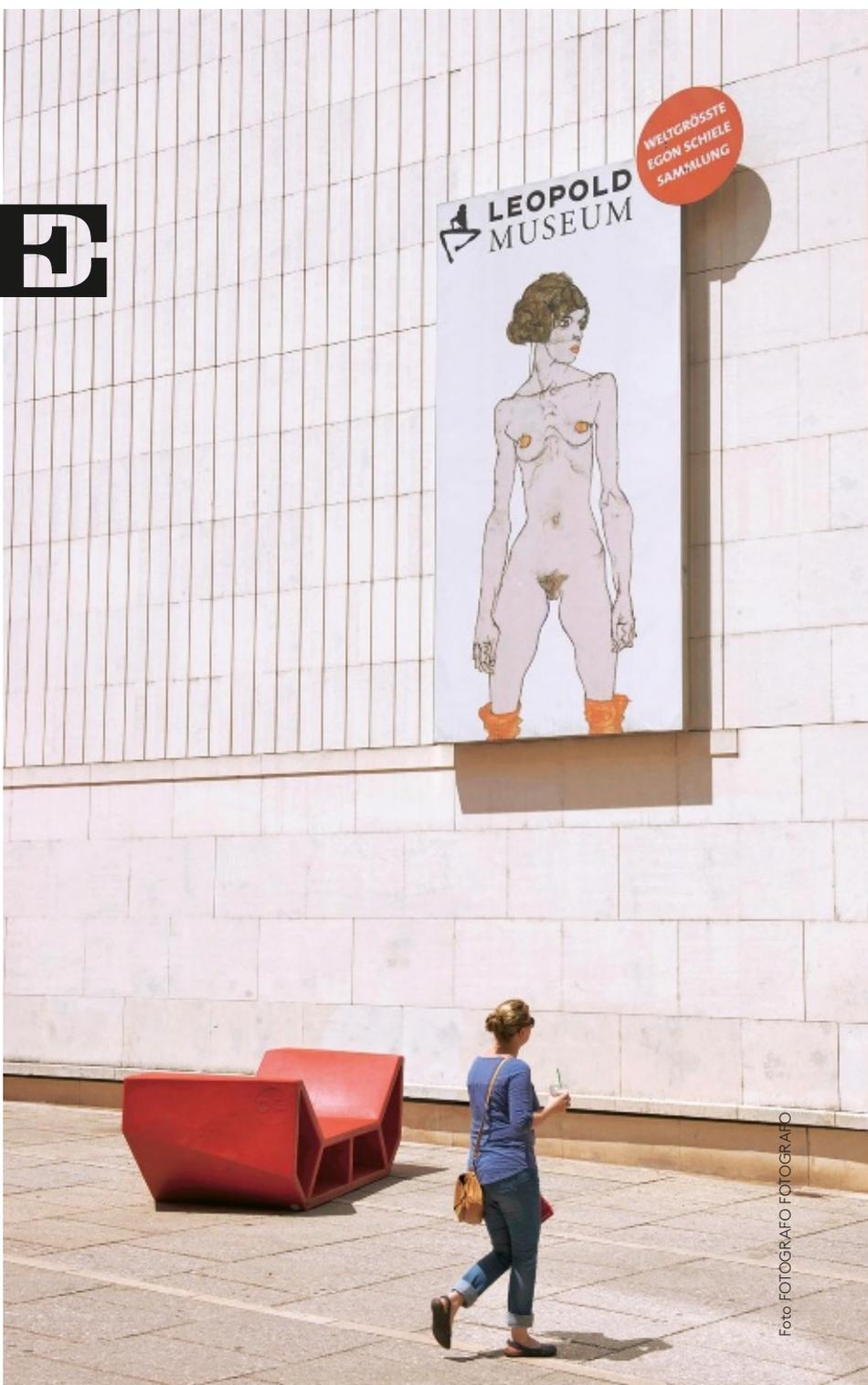


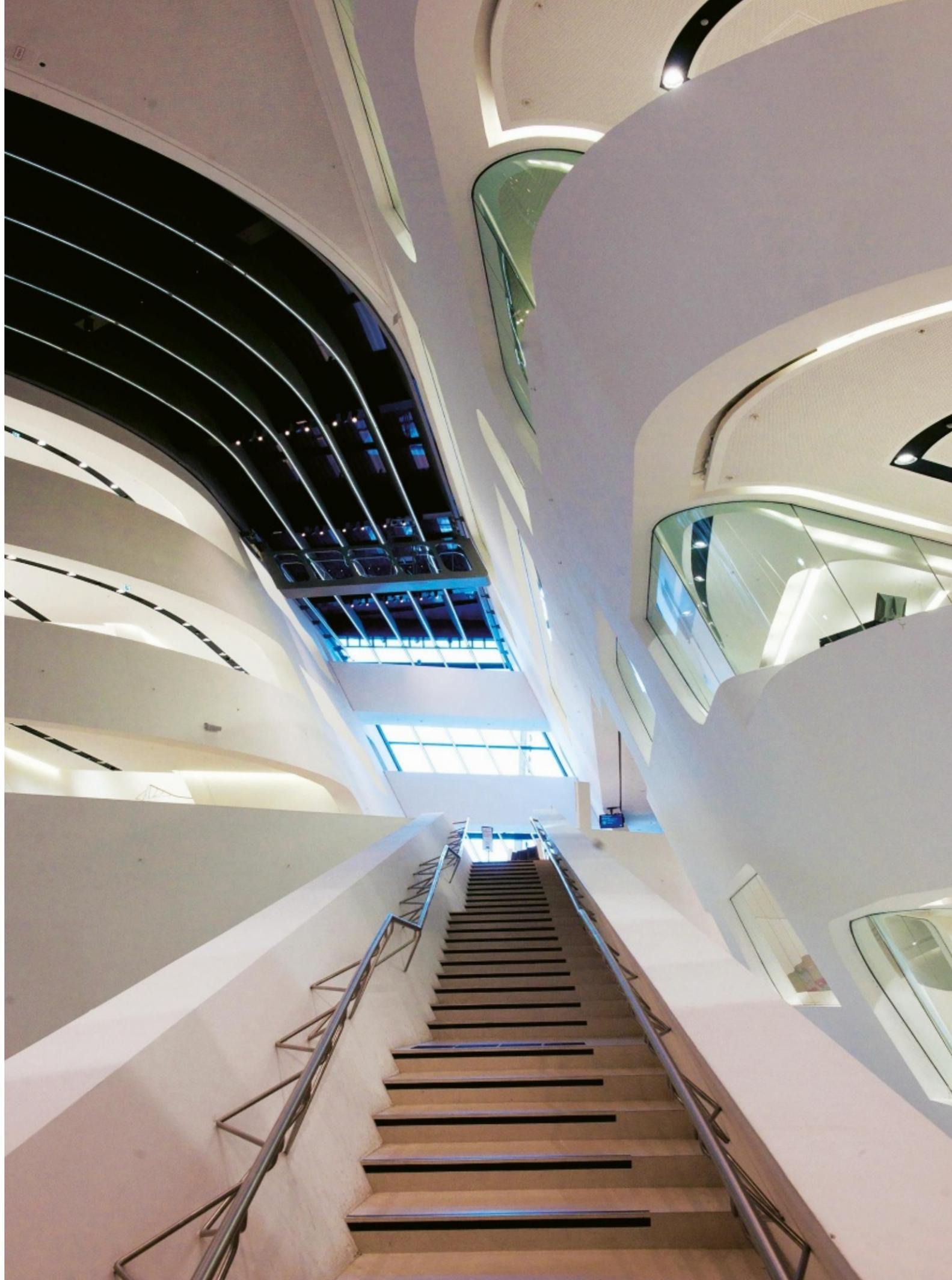
LA STAZIONE DELLA METROPOLITANA DI KARLSPLATZ. SOTTO, IL LEOPOLD MUSEUM ALL'INTERNO DEL MUSEUMSQUARTIER. NELLA PAGINA ACCANTO, IL CAMPUS DELLA FACOLTÀ DI ECONOMIA.

Vienna CAMBIA PELLE

NON SOLO SACHER E PRINCIPESSA SISSI: QUESTA PRIMAVERA LA CAPITALE AUSTRIACA SI TRASFORMA NEL QUARTIER GENERALE DEI DESIGNER E DEI CREATIVI D'EUROPA. ECCO GLI INDIRIZZI CHE HANNO RIDISEGNATO LA CITTÀ

TESTO E FOTO DI *Arturo Di Casola*





Se poco più di 10 anni fa i viennesi si sono entusiasmati per la nascita del MuseumsQuartier, conosciuto anche come MQ, uno dei complessi museali più grandi del mondo, negli ultimi tempi la capitale austriaca ha fatto di più. **Dimenticate le carrozze, i riferimenti alla principessa Sissi e la pur imperdibile torta Sacher servita nell'omonimo hotel (Philharmoniker Strasse 4).** Tutto questo resta, ma Vienna è orgogliosa di mostrare anche un'altra anima. **Per esempio, il lungo viale che attraversa il nuovo campus universitario della facoltà di economia (Welthandelsplatz 11).** Lo hanno progettato sei grandi studi internazionali, tra cui quello di Zaha Hadid. Qui si affacciano aule e biblioteche stravaganti e colorate, ma soprattutto questo è il nuovo scenario del tempo libero dei viennesi. C'è spazio per concerti, parchi per mamme con i bambini e sculture urbane da aggredire in skateboard. E non mancano boutique e negozi di moda.

Vienna non è mai stata così creativa. **E questa primavera lo dimostrerà. Prendete nota: dal 25 al 29 aprile ospiterà il Take Festival (Dominikanerbastei 11) che coinvolge nomi emergenti della moda, della fotografia e del design.** Una festa del talento che avrà uno dei suoi fulcri anche al Naschmarkt (Wienzeile, Kettenbruecke) a pochi minuti a piedi dalla stazione di Karlsplatz. Il mercato alimentare Naschmarkt è il posto giusto per assaggiare la cucina austriaca più raffinata in microristoranti di alto livello, ma anche per fare shopping, ogni sabato, di mobili e abiti vintage. Di sera si trasforma in zona alla moda con locali come On Market, la cui cucina cinese viene servita in una lunga sala arricchita da sculture in tessuto fluo alle pareti. Del resto a Vienna spopolano le cucine esotiche e una delle chef donne più famose in città, Sohyi Kim, è coreana. Asiatico è anche il ristorante ShanghaiTan, in Gumpendorfer Strasse 9, non lontano dal Naschmarkt, che con i suoi lampioncini tende a ricreare l'atmosfera dei mercati notturni cinesi.

Gumpendorfer Strasse è lunga, ma è negli ultimi metri, prima di sbucare nel centro storico di Vienna, che si concentra il meglio: come If Dogs Run Free, un cocktail bar in cui che si ispira al palco di un teatro. **Da provare, non lontano, c'è anche Phil, pub contemporaneo con una biblioteca dove non mancano anche titoli rari e da collezionisti.**

Se fate una visita al Mak, il Museo di Arti Applicate, in Stubenring 5, fermatevi fino a cena al Salonplafond, mentre se volete scoprire il bello di una periferia riqualificata, non perdetevi l'inceneritore di Spittelau, colorato capolavoro a impatto zero firmato dal bio-architetto Friedensreich Hundertwasser, o il 21er Haus, in Arsenalstrasse, il futuristico museo dell'arte austriaca. Per dormire ci sono l'hotel Schani, dalla facciata su Karl Popper Strasse, che sembra un ricamo al laser, e il 25Hours, in Lerchenfelder Strasse 1-3. La terrazza di quest'ultimo è gettonata nel tardo pomeriggio e contende il primato di location ideale per il tramonto, a Schwedenplatz, il cuore della vita notturna viennese, affacciato sul Danubio. ■



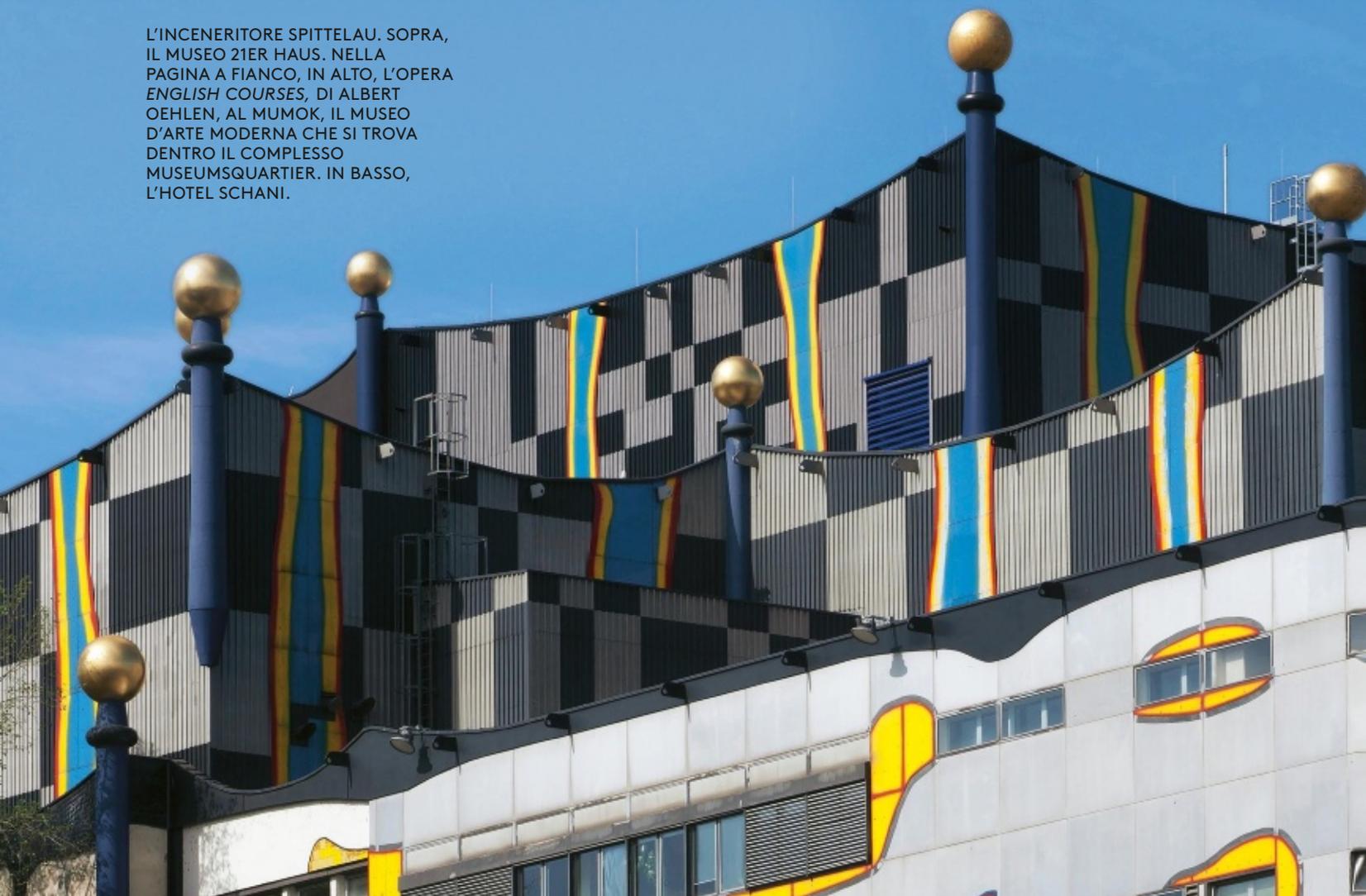
Avanguardia

**DAI PROGETTI
DI ZAHA
HADID ALLA
PERIFERIA A
IMPATTO ZERO**

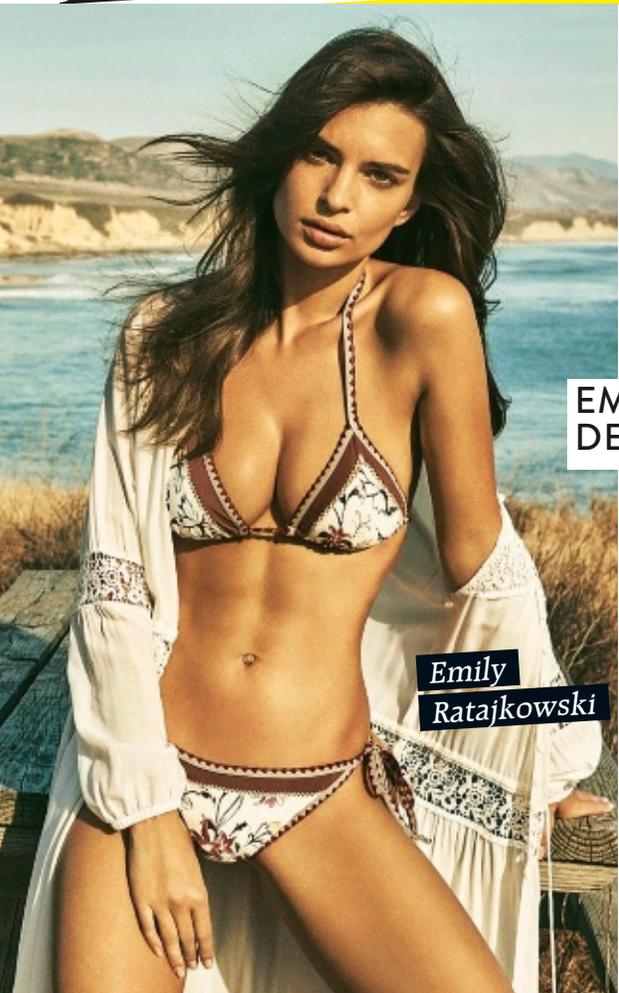




L'INCENERITORE SPITTELAU. SOPRA,
IL MUSEO 21ER HAUS. NELLA
PAGINA A FIANCO, IN ALTO, L'OPERA
ENGLISH COURSES, DI ALBERT
OEHLEN, AL MUMOK, IL MUSEO
D'ARTE MODERNA CHE SI TROVA
DENTRO IL COMPLESSO
MUSEUMSQUARTIER. IN BASSO,
L'HOTEL SCHANI.



E infine...



Emily
Ratajkowski

EMILY, REGINA DEI PAPARAZZI

Famosa per le sue pose ammiccanti e senza veli su Instagram (dove la seguono più di 11 milioni di fan) Emily Ratajkowski, 25 anni, è arrivata in Italia e ha conquistato Milano. Prima infatti è stata fotografata al cocktail in via Manzoni di Twinset Simona Barbieri, di cui è la nuova testimonial, poi ha fatto impazzire i paparazzi per averli depistati più volte. Tra i suoi desideri c'era quello di cenare al ristorante dello chef Carlo Cracco (foto a destra) e incontrare il fotografo e amico Giampaolo Sgura, autore dei suoi ritratti.



Britney
Spears

Sam
Asghari

BRITNEY INNAMORATA

Dopo storie durate il tempo di un selfie, la cantante Britney Spears, 35, anni sembra fare sul serio con il personal trainer Sam Asghari, 22. La popstar prima lo ha voluto con sé ai Grammy Awards, poi gli ha regalato un weekend in una villa da 30 milioni di dollari sulla spiaggia di Malibù: una vacanza offerta da Airbnb e prontamente documentata sui social.

Carlo
Cracco



ADDIO MASTERCHEF

Ormai è sicuro. Lo chef stellato Carlo Cracco, 51 anni, non sarà giudice di *Masterchef Italia 7*, in onda su Sky Uno. La rete non ha ufficializzato la notizia, ma gli autori sono già all'opera per trovare il sostituto, che potrebbe essere una donna. Cracco vuole dedicarsi al suo nuovo ristorante, che aprirà in Galleria Vittorio Emanuele a Milano.



Massimo
Roserba

Stefano
Accorsi

Gianni
Canova

IN VIAGGIO CON ACCORSI

Sei viaggi e sei storie, per sei finali diversi. È Stefano Accorsi, 45 anni, il regista e protagonista di *#sensationdriver*, la web serie di Peugeot, presentata al locale Bobino di Milano dal critico cinematografico Gianni Canova e dal direttore generale Gruppo PSA Italia Massimo Roserba. I primi tre episodi sono già online e gli spettatori possono interagire con lui.



Jennifer
Lopez

JLO IN MOSTRA SU INSTAGRAM

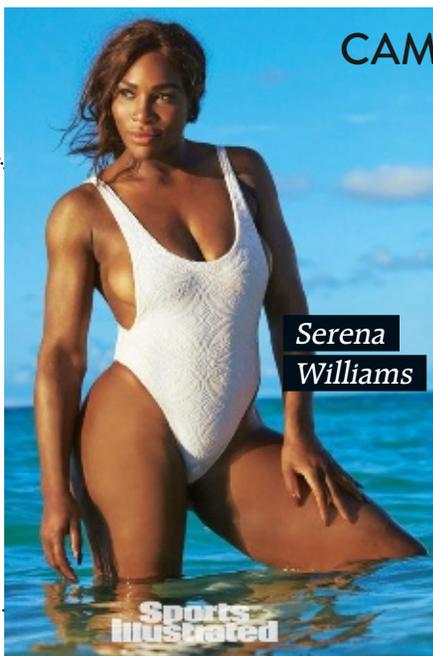
Non si ferma la svolta sexy della cantante Jennifer Lopez, 47 anni, che con l'ultima foto su Instagram ha raggiunto quasi un milione di like. Gli amici dicono che sia in cerca di rivincita dopo che la storia con il rapper canadese Drake, 30, è arrivata al capolinea.



Kim
Kardashian

CAMBIO ROTTA / 1

La svolta culturale che non ti aspetti. L'ha appena realizzata la regina dei reality Kim Kardashian, 36 anni, lanciando il suo club di lettura, che prevede dirette sulla sua applicazione. Con lei ci sono la modella **Chrissy Teigen**, 31, e l'hair stylist **Jen Atkins**. Il primo libro lanciato è *Embraced By The Light*, di Betty J. Eadie, che parla di un'esperienza premorte.



Serena
Williams

CAMBIO ROTTA / 2

Dalla terra rossa alla sabbia delle spiagge di Turks & Carcois. Anche la tennista **Serena Williams**, 35 anni, ha ceduto al fascino della rivista cult americana *Sports Illustrated*, e ha posato in bikini e costumi interi, fino ad azzardare un topless castigato. Dietro consiglio, pare, del fidanzato **Alexis Ohanian**, 33, cofondatore del sito-forum Reddit.

MA MAMMA NON VUOLE

Tutti pazzi per il film *50 sfumature di Nero*, tranne l'attrice **Melanie Griffith**, 59 anni. La mamma della protagonista **Dakota Johnson**, 27 anni, ha ribadito di non essere intenzionata a vedere la pellicola, che in pochi giorni ha raccolto 21,5 milioni di dollari. Le troppe scene di nudo della figlia la mettono in imbarazzo.



Melanie
Griffith

Dakota
Johnson



Pamela
Anderson

LA STRANA COPPIA

Sembrano fare sul serio l'attrice **Pamela Anderson**, 49 anni, e il cofondatore di *Wikileaks* **Julian Assange**, 45. Lei è stata da lui ben quattro volte a Londra, dentro l'ambasciata dell'Ecuador, dove lui è rifugiato. Qualcuno però sostiene sia una strategia mediatica di lei per farsi pubblicità.



Luke
Bracey

LA NUOVA STELLA

DALLE SPIAGGE AUSTRALIANE ALLA CONQUISTA DI HOLLYWOOD. SONO IN NETTA ASCESA LE QUOTAZIONI DELL'ATTORE **LUKE BRACEY**, 28 ANNI, LANCIATO DAL REGISTA **MEL GIBSON** NEL FILM CANDIDATO ALL'OSCAR LA *BATTAGLIA DI HACKSAW RIDGE* E PROTAGONISTA DEL REMAKE DI *POINT BREAK*. FISICO SCOLPITO DAL SURF E JOGGING, BRACEY HA SEMPRE PUNTATO SUL PROFILO BASSO PIÙ CHE SUL GOSSIP, MA NEL SUO PASSATO SENTIMENTALE C'È ANCHE LA CANTANTE **SELENA GOMEZ**, 24, CON CUI HA AVUTO UN BREVE FLIRT. DA POCO È ARRIVATA ANCHE UN'ALTRA GRANDE OCCASIONE: IL MARCHIO **RALPH LAUREN** L'HA SCELTO COME TESTIMONIAL DELLA FRAGRANZA **POLO RED EXTREME**. LA CAMPAGNA PUBBLICITARIA, REALIZZATA DAL FOTOGRAFO **BRUCE WEBER**, È GIÀ DIVENTATA VIRALE.

Alberta Ferretti: 02/760591	Bottega Veneta: 02/70060611	Emilio Pucci: 02/885821 02/49762945	Jimmy Choo: 02/36599800
Aldo: 0399/253101	Bronzallure: 02/809061	Emporio Armani: 02/723181	Just Cavalli Eyewear by
Angelo Marani: 0522/740001	Brosway: 0734/967325	Ermanno Scervino: 055/649241	Marcolin: 02/76387611
Anna Rachele: 059/641950	Chanel: 840/000210	Etro: 02/57931	Kallisté: 041/466400
Annarita N: 051/6646195	Dior: 02/38595959	Falconeri: 045/8604111	Kaos: 051/6649011
Antonio Marras: 02/76280991	Dior (occhiali): 049/6985111	Fay: 02/772251	Koralline: 0574/729208
Aquilano.Rimondi: 02/49791383	DoDo: 800/018005	Fendi: 06/334501	Laura Biagiotti: 0774/571311
Atelier Swarovski: 02/722601	Dolce & Gabbana: 02/774271	Fendi (occhiali): 02/77807604	Les Copains: 051/536011
Blugirl: 02/784340	Dolce & Gabbana Eyewear: 02/863341	Furla: 051/6202711	Levi's: +800/53847501
Blumarine: 02/784340	Dsquared2: 02/976951	Furla by De Rigo Vision: 0437/777111	Liu Jo by Marchon 0437/476311
Boccadamo: 0775/290525	Elisabetta Franchi: 051/6647370	Giancarlo Petriglia: 0437/777111	Louis Vuitton: 02/7771711
			Luisa Beccaria: 02/86460018



GRAZIA

ABBONATI SUBITO!

SCONTI
FINO AL

68%

LEGGI LA TUA RIVISTA PREFERITA
DOVE VUOI, COME VUOI
E QUANDO VUOI IN DIGITAL EDITION



OPPURE SE PREFERISCI ABBONATI
ALL'EDIZIONE CARTACEA

www.abbonamenti.it/grazia

PANDORA

PANDORA REGISTRA UNA CRESCITA DEL FATTURATO DEL 21% PER L'ANNO 2016

Il fatturato del Gruppo nel 2016 è stato di 20.281 milioni di DKK (circa 2,7 miliardi di Euro), una crescita del 21% (24% in valuta locale) rispetto al 2015 e in linea con la guidance finanziaria:

- la regione Americas registra una crescita del 5% (6% in valuta locale);

- la regione EMEA è cresciuta del 27% (33% in valuta locale);

- la regione Asia Pacific è cresciuta del 46% (48% in valuta locale);

- il fatturato generato dai negozi monomarca è cresciuto del 37% e corrisponde al 66% del fatturato totale.

Circa il 50% dell'incremento del fatturato nel 2016 deriva da crescita nei negozi aperti da più di 12 mesi, e circa il 50%, invece, dall'espansione della rete, incluse le integrazioni verticali.

Il gross margin ha raggiunto quota 75,1% nel 2016, rispetto al 72,9% del 2015.

L'EBITDA ha riportato una crescita del 27%, raggiungendo un valore di 7.922 milioni di DKK nel 2016 (circa 1.065 milioni di Euro), corrispondenti a un margine EBITDA del 39,1%, in crescita rispetto al 37,1% del 2015 e in linea con la guidance finanziaria.

L'utile netto generato dal Gruppo nel 2016 è stato di 6.025 milioni di DKK (circa 810 milioni di Euro), rispetto ai 3.674 milioni di DKK (circa 494 milioni di Euro) del 2015, corrispondenti ad un earnings per share di 52,8 DKK (circa 7 Euro) rispetto ai 30,9 DKK del 2015 (circa 4 Euro).

Il free cash flow generato nel 2016 è stato di 5.358 milioni di DKK (circa 720 milioni di Euro) rispetto ai 2.449 milioni di DKK (circa 329 milioni di Euro) del 2015.

Il Board of Directors ha proposto di pagare 4 miliardi di DKK (circa 538 milioni di Euro) in dividendi nel 2017, includendo un dividendo ordinario di 9 DKK per azione (pari a circa 1 Euro) e tre dividendi trimestrali straordinari di 9 DKK per azione (pari a circa 1 Euro). Inoltre, PANDORA ha dato avvio oggi ad un programma di share buyback per un valore di 1,8 miliardi di DKK (circa 242 milioni di Euro).

L'Italia chiude il 2016 con un aumento del 54% del fatturato raggiungendo i 2 miliardi di corone. Per l'anno 2017 PANDORA prevede un fatturato di 23-24 miliardi di DKK (circa 3-3,2 miliardi di Euro) ed un margine EBITDA del 38% circa.

GRAZIA!

Pubblicità: Sede centrale: Mediamond S.p.A., Palazzo Cellini, Milano Due, 20090 Segrate, tel. 02 21025259 - sito internet www.mediamond.it, contatti@mediamond.it. **Distribuzione:** a cura di Press-Di srl, via Mondadori 1, 20090 Segrate (Milano).

Numeri arretrati: tel. 045.8884400, fax 045.8884378, al costo del triplo del prezzo di copertina attuale al momento dell'ordine. Modalità di pagamento: c/c postale n. 77270387 intestato a Press-Di Distribuzione Stampa e Multimedia srl "Collezionisti", specificando sul bollettino il proprio indirizzo e i numeri richiesti; carta di credito (CartaSi, American Express, Visa, MasterCard e Diners) inviare l'ordine via fax (02 95103250) o via email (arretrati@mondadori.it, collez@mondadori.it) indicando il proprio indirizzo, numero e scadenza della carta. Per spedizioni all'estero, aggiungere l'importo di un contributo fisso di € 2,06 per spese postali. Non si effettuano spedizioni in contrassegno. Per gli ordini via internet: servizioarretrati.mondadori.it

Abbonamenti: è possibile avere informazioni o sottoscrivere un abbonamento tramite: sito web: www.abbonamenti.it/mondadori; e-mail: abbonamenti@mondadori.it; telefono: dall'Italia 199.111.999 (per telefoni fissi: euro 0,12 + IVA al minuto senza scatto alla risposta. Per cellulari costi in funzione dell'operatore); dall'estero tel.: +39 041.509.90.49. Il servizio abbonati è in funzione dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 19:00; fax: 030.77.72.387; posta: scrivere all'indirizzo: Press-di Abbonamenti SpA - C/O CMP Brescia - Via Dalmazia 13, 25126 Brescia (BS). L'abbonamento può avere inizio in qualsiasi periodo dell'anno. L'eventuale cambio di indirizzo è gratuito: informare il Servizio Abbonati almeno 20 giorni prima del trasferimento, allegando l'etichetta con la quale arriva la rivista.

Grazia è regolarmente distribuita nei seguenti Paesi: Arabia Saudita (via aerea) - Argentina (via aerea) - Australia (via aerea) - Austria - Belgio - Brasile - Cipro (via aerea) - Danimarca - Egitto (via aerea) - Finlandia - Francia - Germania - Gran Bretagna - Grecia (via aerea) - Israele - Kenya (via aerea) - Lussemburgo - Malta (via aerea) - Monaco - Olanda - Portogallo (via aerea) - Somalia (via aerea) - Spagna - Sud Africa - Svezia - Svizzera - Svizzera Ticino - Tunisia (via aerea) - Turchia (via aerea) - U.S.A. (via aerea) - Canada (via aerea) - Uruguay - Venezuela (via aerea) - Zimbabwe.

2013 Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. - Milano

Tutti i diritti di proprietà letteraria e artistica riservati. Questo periodico è iscritto alla FIEG, Federazione Italiana Editore Giornali. Stampa: ELCOGRAF S.p.A. - via Mondadori, 15 - Verona. Stabilimento di Melzo: centro Stampa Amedeo Massari - via Marco Polo 2, Melzo (MI). Pubblicazione registrata Trib. di Milano n. 3667 del 5.3.1955. Grazia è pubblicata settimanalmente da Arnoldo Mondadori Editore, 20090 Segrate (Milano), Italia.

ISSN 1120-5113

Certificato N° 8026 del 6 aprile 2016



GRUPPO  MONDADORI

Grazia 23 febbraio 2017

Malone Souliers:	Roger Vivier:
055/283621	02/76025614
Marella: 0522/927411	S'Agapò: 0734/967325
Maria Grazia Severi:	Salvatore Ferragamo:
059/5160911	02/7711141
Marni: 02/70005479	Salvini: 800/868686
Max & Co., Max Mara:	Sharra Pagano:
0522/537711	02/29514173
Missoni: 02/8545821	Simonetta Ravizza:
Moncler Gamme Rouge:	02/76012921
02/422041	Sportmax: 0522/3991
Moschino: 02/6787731	Stella Jean: 02/89410030
MSGM: 02/36754950	Stroili: 800/637300
N° 21: 0541/959111	Stuart Weitzman:
M Missoni: 0445/427504	02/76317846
Morellato: 02/77871611	Swarovski: 02/722601
Nau!: 0331/861233	Tagliatore 0205:
Nenette: 0331/882003	080/4857175
ottod'Ame: 055/8732054	Tod's: 02/772251
Pandora: 02/23334200	Tom Ford by Marcolin:
P.A.R.O.S.H.:	0347/777111
02/29003559	Tommy Hilfiger by Safilo:
Paula Cademartori:	049/6985111
02/83428152	Trussardi: 02/8068821
Paul's Boutique:	Twins Florence:
095/7125029	02/20243238
Philosophy di Lorenzo	Twinset Simona Barbieri:
Serafini: 02/760591	059/6257511
Pinko: 02/23345210	United Colors of Benetton:
Pollini: 0541/816311	0422/519111
Prada: 02/546701	Valentino, Valentino
Recarlo: 0131/941303	Garavani: 02/624921
Roberto Cavalli: 055/32421	Versace: 02/760931
Rocobarocco:	Vogue: 02/863341
02/76006269	Zalando: 800/175015



Di *Melissa P.*

OGNI GIORNO
IL VOSTRO
OROSCOPO SU
Grazia.it

Ariete 21 MARZO • 20 APRILE

Amore: fra mercoledì e giovedì la Luna nel segno può portare belle novità. Venere e Marte sono ancora con voi, il che dovrebbe comportare un bel po' di colpi di scena nella vostra vita sentimentale. Giove opposto farà perdere la pazienza con il partner. **Eros:** l'energia è sempre alta. **Sorprendenti.**

Toro 21 APRILE • 20 MAGGIO

Amore: il Sole e Mercurio vi aiutano a lasciarvi andare. Proverete a dare una possibilità a chi non è ancora riuscito a fare breccia nel vostro cuore: voi vi innamorate lentamente. In coppia si registra un po' di freddezza. **Eros:** preferite le parole ai gesti. **Mansuete.**

Gemelli 21 MAGGIO • 21 GIUGNO

Amore: Venere e Marte sono ancora ottimi per chi sta cercando un'emozione e chi si dà da fare non rimarrà a bocca asciutta. Tuttavia le quadrature di Sole e Mercurio potrebbero rovinare qualche piano amoroso che meditate da tempo. **Eros:** vi concentrerete sui preliminari. **Curiose.**

Cancro 22 GIUGNO • 22 LUGLIO

Amore: febbraio è stato difficile e marzo si apre ancora con qualche perplessità, ma Sole e Mercurio vi daranno una mano per liberarvi dalle situazioni che non fanno più al caso vostro. Le single fantasticano su qualcuno conosciuto da poco. **Eros:** abbondano solo le dichiarazioni d'intenti. **Decisionali.**

Leone 23 LUGLIO • 23 AGOSTO

Amore: è in corso un riavvicinamento con un ex, una persona che non ha mai abbandonato il vostro cuore. Ma per chi non torna sui propri passi, sono in arrivo belle novità. Le coppie mettono da parte risparmi in vista di un viaggio. **Eros:** un libro osé potrebbe stuzzicare la vostra fantasia. **Romantiche.**

Vergine 24 AGOSTO • 22 SETTEMBRE

Amore: Sole e Mercurio in opposizione portano l'attenzione sui rapporti di coppia, qualcuna è ancora molto risentita con il partner e non intende abbassare la guardia. Attenzione a chi fa il doppio gioco, a chi mantiene più di una situazione aperta. **Eros:** rompere le regole sarà imprescindibile. **Scaltre.**

Bilancia 23 SETTEMBRE • 22 OTTOBRE

Amore: con Giove retrogrado, meglio non forzare troppo la mano se avete separazioni difficili da gestire. Dovrete rinunciare a qualcosa per mettere fine a una situazione complessa. Chi è single è alle prese con una persona sfuggente. In famiglia, troppe spese per i figli e la casa. **Eros:** non siete dell'umore giusto. **Tese.**

Scorpione 23 OTTOBRE • 22 NOVEMBRE

Amore: è un bel cielo per chi vuole innamorarsi, magari anche solo giocare in attesa di tempi più maturi per la passione. Sole e Mercurio in buona posizione annunciano emozioni. A metà settimana la Luna porta qualche contrarietà, ma è una nube passeggera. **Eros:** a letto si gioca molto. **Adolescenziali.**

Sagittario 23 NOVEMBRE • 21 DICEMBRE

Amore: Venere e Marte sono ancora forti, mentre Mercurio e Sole possono provocare un po' di malcontento in famiglia, soprattutto se avete a che fare con persone poco elastiche e inclini al comando. Chi è single non avrà paura di rischiare. **Eros:** amate il rischio e adesso lo dimostrerete. **Fulminee.**

Capricorno 22 DICEMBRE • 20 GENNAIO

Amore: Sole e Mercurio danno una mano a chi vuole chiarirsi. Perché con Venere e Marte ancora antipatici, e soprattutto Giove e Urano, anche le relazioni di lungo corso rischiano grosso. Chi è single incontrerà qualcuno a cui piano piano aprire il cuore. **Eros:** vi aiuterebbe un buon massaggio. **Stacanoviste.**

Acquario 21 GENNAIO • 19 FEBBRAIO

Amore: è un momento di grande esuberanza, forse per qualcuna eccessiva, visto che saltate da un'avventura all'altra con leggerezza, ma vi siete liberate di grossi pesi e vi meritate grande spensieratezza. Chi è in coppia preferirà passare il tempo con gli amici. **Eros:** sperimentate situazioni insolite. **Indomite.**

Pesci 20 FEBBRAIO • 20 MARZO

Amore: Sole e Mercurio nel segno vi fanno uscire dal guscio, avvicinare a una persona che vi piace da un po' e con cui non avete avuto modo di interagire. Troverete il coraggio di farvi avanti. Chi è in coppia ritrova energia. **Eros:** il cibo può essere un ottimo afrodisiaco. **Ricettive.**

PRATICI, INDISPENSABILI, SALVATEMPO!

Continua la nuova collezione di accessori da cucina di **Sorrisi**, perfetta per realizzare in modo semplice e veloce ogni tua ricetta. Non perdere il prossimo appuntamento con il **set coltello e ferma pomodoro**, ideale per affettare velocemente e con precisione pomodori, mozzarelle, cipolle, patate e limoni. **Corri subito in edicola!**

8° appuntamento dal 21 febbraio

FERMA POMODORO + COLTELLO



- Pinza con pratico manico e sistema di chiusura
- Coltello professionale con lama in acciaio e rivestimento anticorrosivo in ceramica e doppia punta
- Ideali per affettare perfettamente pomodori, mozzarelle, cipolle, patate e limoni

solo € 7,99*

In edicola con



I PROSSIMI IMPERDIBILI APPUNTAMENTI:



14 marzo
PINZE MULTIUSO



28 febbraio
TAGLIA UOVO DOPPIO



21 marzo
DOSA SALSE
E PENNELLO



7 marzo
SIRINGA DECORA DOLCI



28 marzo
APRIBOTTIGLIE
MULTIFUNZIONE

Scopri lo shop on line su mondadoriperte.it

GRUPPO  MONDADORI

SCRIVETE A:
victoria.cabello
@mondadori.it



CARA
Victoria

› **Milena, Roma**

NON TROVIAMO LA CASA GIUSTA

Victoria, sono ormai quasi quattro anni che mio marito e io cerchiamo di comprare casa senza arrivare mai a una soluzione. Abbiamo avuto una piccola somma che poteva servirci per mettere questa prima pietra insieme, ma non andiamo d'accordo su quale posto sia giusto per noi: e io che a quest'ora mi aspettavo di avere un bambino, sono ancora alla ricerca di tutto. Ogni tanto penso che forse io e mio marito non siamo poi così in sintonia.

‹ **Cara Milena**, a meno che tuo marito stia pensando di andare a vivere in un'altra città, magari, non riesco proprio a capire che cosa vi renda così difficile scegliere un indirizzo in cui stabilirvi definitivamente.

In fondo condividete già lo stesso numero civico, o mi sbaglio? Forse dovrete portarvi avanti e fare quel bambino di cui mi parlavi: a breve sareste costretti a trasferirvi nella casa dei sogni, o per lo meno, in una che abbia una stanza in più. Tra l'altro, ti dico già che è quello che ha fatto la maggior parte dei miei amici. Prima di mettere in atto questo piano, però, assicurati che il temporeggiare di tuo marito non sia per il fatto di non voler comprare un appartamento, ma perché non si sente ancora pronto a diventare padre. Quello sarebbe il vero guaio.

Il problema dei maschi
è che **MATURANO**
TARDI e sono **MENO**
LONGEVI di noi

Di **Victoria Cabello**

› **Cybil**

LUI È PIÙ GRANDE

Victoria, ho un'attrazione pazzesca verso un avvocato molto più grande di me. A volte penso che sia una relazione sbagliata, ma con lui mi sembra di inseguire, perdermi ed essere sempre altrove. Le mie amiche dicono che farò uno schianto clamoroso. Tu che cosa ne pensi?

‹ **Cara Cybil**, a volte il volo vale lo schianto, e comunque

non è scritto da nessuna parte che la differenza d'età debba essere un impedimento. Ora, a me non è esattamente andata una favola con gli uomini più grandi, ma Humphrey Bogart e Lauren Bacall avevano 25 anni di differenza e sono rimasti sposati finché lui è morto. Pensandoci, forse la fregatura dei maschi è proprio questa, che maturano tardi e poi sono molto meno longevi di noi.

› **Francesca**

VIVERE ALL'ESTERO

Ciao Victoria, se vuoi puoi far sapere alla lettrice Simona, che non amava la vita negli Emirati Arabi, che ho un'amica che vive da

cinque anni in Kuwait e che, dopo le difficoltà iniziali, si è ambientata bene. Ha un blog, Mammeneldeserto, che è diventato anche un libro. È cofondatrice di un altro

blog, Amichedifuso, insieme a 13 donne da tutto il mondo. Possono essere due spunti.

‹ **Cara Francesca**, ringrazio per la

solidarietà e ringrazio anche le tue amiche, che con il loro impegno creano una comunità femminile in luoghi dove non è facile aggregarsi. Che brave che siamo.

sisley
PARIS

LovemyZia www.sisley-paris.com

Zia

La nuova Eau de Parfum



7:00 pm The Show. Beautiful. Who was that model from Rome?



Tods.com